



Istituto Nazionale di Statistica

Relazione sulla *performance*

Anno 2013

Sommario

1. Introduzione	1
2. La performance nell'anno 2013 : sintesi dei principali risultati.....	2
2.1 L'Istat e la sua organizzazione	2
2.3 L'amministrazione	22
2.4 I risultati raggiunti	29
2.5 L'attenzione all'ambiente, alle pari opportunità, al benessere organizzativo	46
2.6 Le criticità e le opportunità.....	48
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	48
3.1 L'albero della <i>performance</i>	49
3.2 Gli obiettivi strategici a lungo termine e i risultati conseguiti	49
3.3 Il Piano della performance 2013: un confronto tra obiettivi e realizzazioni	54
3.4 Gli obiettivi operativi e i risultati conseguiti.....	58
3.5 Gli obiettivi individuali	60
3.6 Il programma per la trasparenza.....	65
3.7 La qualità in Istat	68
4. Risorse, efficienza ed economicità.....	70
4.1 Il bilancio dell'Istituto	70
4.2 La destinazione delle risorse	71
5. I Censimenti	73
6. Il processo di redazione della relazione della performance	75
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	75
6.2 Punti di forza e punti di debolezza del ciclo di gestione della performance	75
Tavola 1– <i>Indicatori relativi al personale</i>	22
Tavola 2- <i>Impiego risorse (anni-persona e costi dir.in mil.euro) per obiett. strategico. Anno 2013</i>	23
Tavola 3– <i>Risorse umane per area e sorgente dell'attività. Anni 2012- 2013 (anni/persona)</i>	24
Tavola 4- <i>Principali sistemi informativi gestionali in esercizio</i>	26
Tavola 5– <i>Prodotti e servizi forniti. Anni 2011-2012-2013</i>	45
Tavola 6 <i>Attività per obiettivi strategici e macrostruttura. Anno 2013</i>	52
Tavola 7- <i>Dinamica delle attività per obiettivo strategico. Anno 2012</i>	53
Tavola 8– <i>Indicatori di performance per l'anno 2013</i>	55
Tavola 9- <i>Obiettivi operativi, stato di avanzamento, anni-persona impiegati per direzione (al netto della Presidenza e dell'OIV-Uts</i>	58
Tavola 10 <i>Obiettivi strategici a breve assegnati, obiettivi operativi, risultati e anni-persona impegnati per Direzione generale, Dipartimenti e Direzioni centrali. Anno 2013</i>	60
Tavola 11– <i>Struttura delle spese correnti e in conto capitale. Anno 2013</i>	71
Tavola 12 - <i>Obiettivi operativi assegnati agli obiettivi strategici (risorse umane in anni-persona, e costi diretti in valore assoluto e in percentuale). Anno 2013</i>	72
Tavola 13- <i>Obiettivi operativi assegnati agli obiettivi strategici (risorse umane in anni-persona, e costi diretti in valore assoluto e in percentuale) anni 2011 e 2012</i>	72

1. Introduzione

L'Istituto nazionale di statistica (Istat), in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. n. 150 del 2009 e dalla delibera n. 5 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), pubblica la seconda edizione della Relazione sulla performance, relativa all'anno 2013. Essa rappresenta l'ultimo passaggio del "ciclo di gestione della performance" di cui all'art. 4 comma 2 del citato decreto. Il documento è redatto - secondo lo schema proposto nella delibera - allo scopo di rendere alla collettività l'informazione sull'attività svolta e consentire ai cosiddetti stakeholder (cioè ai portatori di interesse, cittadini, imprese, rappresentanze dei lavoratori e della società civile), nonché agli organi vigilanti, una valutazione dei risultati raggiunti a fronte dell'investimento effettuato dalla collettività. L'Istat, peraltro, già dal 2010, aveva stabilito la prassi di illustrare nel gennaio di ogni anno, in occasione della pubblicazione del volume "Noi Italia", i principali risultati raggiunti nell'anno precedente in termini di prodotti diffusi, utilizzo delle informazioni statistiche prodotte dall'Istituto, risposte fornite ai cittadini, ecc.

La presente Relazione illustra il ruolo dell'Istat e i servizi predisposti nell'ambito della statistica ufficiale, accanto alle informazioni riguardanti le risorse disponibili, la situazione di bilancio, le dotazioni tecnologiche, in modo da offrire gli elementi per l'analisi della gestione dell'Istituto nel 2013 e per la valutazione in senso complessivo del proprio operato. Il prossimo capitolo fornisce dati sulle principali iniziative, l'organizzazione ed i risultati ottenuti, nel contesto di riferimento, evidenziando le criticità affrontate e le opportunità colte. Nel capitolo 3 vengono declinati gli obiettivi strategici e operativi e i risultati ad essi attinenti. Il capitolo 4 riporta dati di bilancio e sull'utilizzazione delle risorse. Il capitolo 5 approfondisce i censimenti. Il capitolo 6 disegna il processo redazionale della Relazione.

2. La performance nell'anno 2013 : sintesi dei principali risultati

2.1 L'Istat e la sua organizzazione

2.1.1 L'Istat e il Sistema statistico nazionale: un impegno per l'eccellenza al servizio del Paese

Dal 1926 l'Istat è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini, degli operatori economici e dei decisori pubblici. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico. Dal 1989 l'Istat svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del *Sistema statistico nazionale* (Sistan). Il Sistema è stato istituito con il d. lgs. 322/1989 e modificato dal dpr 166/2010 per razionalizzare la produzione e diffusione delle informazioni e ottimizzare le risorse destinate alla statistica ufficiale.

La missione dell'Istituto nazionale di statistica è quella di servire la collettività attraverso la produzione e la comunicazione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità. Lo scopo è quello di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale dell'Italia ai diversi livelli territoriali e favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società (cittadini, amministratori, ecc.).

L'Istat è orientato alla ricerca della massima efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili, promuove lo sviluppo del Sistan e la collaborazione con gli altri enti del Sistema Statistico Nazionale e della pubblica amministrazione, con il mondo della ricerca e con la società civile, anche allo scopo di accrescere la cultura statistica. L'Istituto fa parte del Sistema Statistico Europeo e collabora con gli altri soggetti del sistema statistico internazionale.

L'Istat persegue degli obiettivi strategici nel lungo periodo:

- Produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali.
- Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti privati e delle istituzioni pubbliche.
- Condurre ricerche metodologiche e applicate allo scopo di migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia.
- Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat, anche al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e le condizioni di lavoro del personale dell'Istituto.
- Sviluppare il *Sistema Statistico Nazionale* (Sistan) per accrescere l'offerta e la qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema Statistico Europeo.
- Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento continuo, potenziando l'offerta informativa a livello locale e in una prospettiva longitudinale.

- Completare il progetto "*Stat2015*" attraverso l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti nell'ambito di un quadro concettuale coerente e in linea con le migliori pratiche internazionali.
- Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, così da accrescere l'informazione disponibile, massimizzando l'integrazione delle fonti e minimizzando il carico statistico sui rispondenti.

L'Istituto nazionale di statistica svolge un ruolo di indirizzo, di coordinamento, di promozione e di assistenza tecnica alle attività statistiche degli enti e degli uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale. Per l'esercizio di tali funzioni l'Istat si avvale del supporto del *Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica* (Comstat) e agisce tramite la Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della Rete territoriale e del Sistan.

Il Sistan nasce con l'intenzione di consentire una gestione più efficace dell'attività statistica nazionale aumentando la capacità di risposta alle esigenze informative del Paese, generando quelle sinergie e complementarità che solo il coordinamento fra i produttori di informazione statistica può assicurare.

Sin dall'origine, in particolare dopo l'emanazione del regolamento europeo n. 223/2009, il Sistan opera in coerenza e come parte attiva del *Sistema statistico europeo* (Sse), ponendo al centro della programmazione dell'offerta statistica le esigenze informative europee e internazionali oltre che nazionali. Il *Sistema statistico nazionale* (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.

Istituito dal decreto legislativo n. 322 del 1989, il Sistan comprende oltre all'Istituto nazionale di statistica (Istat), gli enti e organismi pubblici d'informazione statistica (Inea, Isfol), gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli Uffici territoriali del Governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei Comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico.

Il decreto ha avviato una gestione radicalmente diversa dell'attività statistica nazionale, aumentando le capacità di risposta alle esigenze informative del Paese, e, al tempo stesso, riducendo le ridondanze causate principalmente dalla mancanza di coordinamento fra i diversi produttori.

Obiettivo primario del Sistan è quello di fornire al Paese e agli organismi internazionali una informazione statistica ufficiale che soddisfi i seguenti principi: affidabilità, imparzialità, pertinenza, tempestività, tutela della riservatezza, trasparenza, minimo carico sui rispondenti, efficienza. Sul piano organizzativo, il Sistema si basa sui principi di autonomia, differenziazione, adeguatezza e sussidiarietà.

Affidata al Sistan la programmazione dell'attività statistica di interesse pubblico, avviene attraverso il *Programma statistico nazionale* (Psn), che ha valenza triennale ed è aggiornato ogni anno. Il Psn individua le rilevazioni, le elaborazioni, gli studi progettuali e i sistemi informativi statistici che uffici, enti e organismi del Sistan sono chiamati a realizzare per soddisfare il fabbisogno informativo del Paese. Di grande importanza nella definizione del Programma è l'armonizzazione con i programmi di altri organismi internazionali, specialmente con quello dell'Unione Europea. Il Psn è il risultato di una articolata procedura, che garantisce l'autonomia scientifica delle rilevazioni, la partecipazione di tutti i soggetti responsabili della produzione di statistiche pubbliche, la tutela della privacy di cittadini e imprese. A tal proposito è stata creata la *Cuis*, una commissione che ha l'obiettivo di facilitare il confronto tra Istat e collettività per migliorare i fabbisogni informativi.

La *Cuis* ha il compito di definire le esigenze di informazione statistica degli utenti, e di formulare proposte nella fase di preparazione del Programma statistico nazionale. Le richieste della Commissione sono analizzate e discusse all'interno dei Circoli di qualità impegnati attualmente nella definizione del Psn 2014-2016.

I fabbisogni informativi (domanda) non soddisfatti dall'offerta di statistiche ufficiali, dati i vincoli di bilancio che impongono di concentrare l'impiego delle risorse disponibili sugli obiettivi prioritari, sono illustrati nella sezione del *Psn* dedicata al gap informativo, tenendo nella massima considerazione le indicazioni formulate dalla *Cuis* nel documento sulla domanda.

Il documento sul gap informativo delle esigenze statistiche dell'utenza, è attualmente in preparazione; all'interno del documento sarà disponibile l'analisi per i diversi settori:

- Ambiente e territorio
- Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale
- Salute, sanità e assistenza sociale
- Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa
- Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali
- Giustizia e sicurezza
- Agricoltura, foreste e pesca
- Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali
- Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali
- Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi
- Pubblica amministrazione e istituzioni private.

L'utente in primo piano

L'Istat pone il soddisfacimento della domanda di conoscenza degli utenti al centro della sua azione. In questa prospettiva, assicura la qualità e la trasparenza dei processi di produzione dell'informazione statistica, in sintonia con la cornice normativa definita in sede nazionale e comunitaria.

Nel diffondere informazione statistica l'Istituto si rivolge a diverse categorie di utenza: ai cittadini che vogliono essere informati sui numeri del Paese, alle imprese a cui occorrono dati sulla realtà economica, ai decisori pubblici per facilitarli nella valutazione delle politiche adottate e per supportarli nelle scelte, agli organismi internazionali, ai ricercatori che necessitano di classificazioni ed elaborazioni ad hoc, agli studenti, ai rispondenti delle indagini in corso e ai media.

Per venire incontro alle esigenze conoscitive delle diverse tipologie di pubblico sono stati differenziati e moltiplicati i canali di accesso ai dati:

- *Contact centre*, assistenza telematica per la richiesta di elaborazioni personalizzate e guida nella ricerca di dati;
- *Info Point*, assistenza diretta per la ricerca di dati e metadati;
- Sportello telematico per i cittadini, assistenza telematica ai cittadini relativamente a informazioni di carattere generale;
- Sportello per i giornalisti, assistenza ai giornalisti sui dati prodotti dall'Istituto;
- Laboratorio *ADELE*, risposta a esigenze specifiche di analisi espresse da ricercatori e studiosi;
- Biblioteca, accesso alle pubblicazioni edite dall'Istat e dagli Istituti di statistica delle altre nazioni, dagli Enti nazionali e internazionali;
- *European Statistical Data Support (ESDS)*, assistenza telematica relativamente ai dati statistici dei 27 Stati membri dell'Unione europea;
- Archivio storico, consultazione dei principali documenti prodotti dall'Istat;

- Sportelli sul territorio, accesso all'informazione statistica ufficiale, assistenza di personale specializzato, possibilità di acquisto dei prodotti Istat;
- Sito internet, accesso privilegiato all'informazione statistica prodotta dall'Istituto;
- *Data warehouse* e sistemi tematici (*I.Stat*);
- Le previsioni introdotte nel 2011.

I.Stat

I.Stat è il *data warehouse* delle statistiche prodotte dall'Istat, un patrimonio informativo completo ed omogeneo, unico per la statistica italiana. L'accesso a I.Stat è libero e gratuito per tutti gli utenti.

Le statistiche sono organizzate per temi strutturati in un albero gerarchico a due livelli. I dati sono presentati in forma aggregata in tavole multidimensionali, con la possibilità di comporre tabelle e grafici personalizzati, agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate. Il sistema è interrogabile secondo le seguenti modalità: per parola chiave, per tema e per territorio. Un ampio apparato di metadati agevola il reperimento e la comprensione delle statistiche da parte degli utenti.

I contenuti di I.Stat sono costantemente aggiornati. Attualmente, però, il sistema è in fase di affinamento e popolamento. Quindi esso incorpora un sottoinsieme dei dati attualmente forniti dall'Istat in varie forme (banche dati, tavole di dati, ecc.).

Ancora più completo lo sviluppo del web 2.0 nel 2013, che sta cambiando i rapporti tra produttori ed utilizzatori dell'informazione, tanto che ormai si parla di “*prosumer*”, colui/colei che combina le figure di “*producer*” e “*consumer*”. Le implicazioni per gli Istituti di statistica di tale passaggio, come del generale sviluppo dei social networks sono ancora in via di definizione. Tuttavia è già diverso il modo secondo il quale gli utenti di Internet (ed in particolare le giovani generazioni) approcciano i produttori “classici” dell'informazione, statistica e non. In tale differente contesto l'esigenza di acquisire e mantenere “fiducia”, “autorevolezza”, “legittimità” impone agli statistici ufficiali un ripensamento del proprio ruolo. Valutare le esigenze informative degli utenti attraverso la realizzazione di un «dialogo» continuo con gli *utenti-prosumer*, necessario a:

- Sviluppare le relazioni con gli stakeholder e la fidelizzazione;
- Potenziare la customer satisfaction;
- Sviluppare nuovi prodotti per target specifici (social networks);
- Potenziare i servizi interni (biblioteca digitale, ufficio stampa 2.0).

Censimento continuo della popolazione e delle abitazioni e Archivio nazionale delle strade e dei numeri civici) e 9° Censimento Istat su Industria e servizi, Istituzioni pubbliche e Non Profit

Con l'anno 2013 è terminata una parte consistente delle attività direttamente connesse all'esecuzione dei censimenti del 2011. In particolare un grande impegno è stato dedicato ai processi di controllo, correzione e validazione dei dati definitivi del *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*, e del *9° Censimento generale dell'industria e dei servizi*, i cui dati sono stati diffusi attraverso il *data warehouse* d'Istituto (I.Stat).

Il *15° Censimento Generale della Popolazione* probabilmente ha segnato una linea di demarcazione con il passato, per le innovazioni metodologiche di alto profilo in esse contenute.

Ciò ha consentito di gettare le basi per una rivoluzione dell'informazione statistica: il *Censimento continuo della popolazione e delle abitazioni* e la creazione dell'*Archivio nazionale delle strade e dei numeri civici*.

La realizzazione del censimento permanente è stata accolta anche dal decreto legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con modifiche in legge n. 221 del 17 dicembre 2012, che all'articolo 3, comma 1 prevede l'effettuazione annuale del censimento, e che al successivo comma 3 autorizza l'Istat ad utilizzare i residui degli stanziamenti censuari del 2011 per realizzare le attività preparatorie

all'introduzione del censimento permanente mediante indagini statistiche a cadenza annuale.

L'*Archivio dei numeri civici delle strade urbane*, da realizzare e aggiornare insieme all'Agenzia del territorio, costituisce uno strumento potente per realizzare sistemi informativi geografici sempre più precisi e completi, nonché per l'integrazione dei tanti archivi amministrativi già disponibili presso l'Istat ed altre amministrazioni.

Esso nasce allo scopo di ridurre i costi per la realizzazione dei Censimenti, rafforzare la funzione statistica in coerenza con le raccomandazioni internazionali e integrare le informazioni territoriali in possesso delle Pubbliche Amministrazioni.

Tale percorso permette all'Istat di cominciare un processo di adozione delle tecnologie *Big Data*, di cui sono esempi la migrazione del patrimonio di dati verso una database machine Oracle Exadata e l'utilizzo della tecnologia Power Pivot per le attività di Business Intelligence (BI) per il Censimento della Popolazione. I metodi e le tecnologie Big Data potrebbero infatti portare non solo ad una più efficiente produzione statistica, ma addirittura a cambiamenti sostanziali nel modo di produrre le statistiche, sfruttando la varietà, la ridondanza e la disponibilità "near-time" dei Big Data.

Il Censimento Continuo inizierà nel 2016, ma l'Istat sta svolgendo a partire dal 2013, le attività preparatorie definendone le metodologie e le modalità di esecuzione, utilizzando i residui del fondo censuario, nel triennio 2013-2015.

Nel 2013 sono stati diffusi i dati del 9° *Censimento Istat su Industria e servizi, Istituzioni pubbliche e per la prima volta del Non Profit*.

Innovativa nel metodo e nelle tecniche di rilevazione, l'operazione censuaria si è caratterizzata per un uso quasi capillare del web da parte dei soggetti coinvolti nella compilazione dei questionari. Proprio questo ha consentito la pubblicazione dei dati definitivi a distanza di soli quattro mesi dalla chiusura delle rilevazioni sul campo.

Accanto ai dati tradizionali, alcuni approfondimenti inediti su occupazione, governance, internazionalizzazione e strategie finanziarie, costituiscono una solida base informativa per un monitoraggio continuo delle trasformazioni della realtà produttiva italiana. Cresce il non profit, arretra la Pubblica Amministrazione, cambia il sistema delle imprese a causa della crisi economica e del cambiamento del contesto competitivo. E' quanto emerge dalla rilevazione censuaria che ha coinvolto 260mila imprese, oltre 300mila istituzioni non profit e 13mila istituzioni pubbliche.

Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche

La *Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche*, istituita dall'Istat nel 2011, risponde alle esigenze di cultura quantitativa che la società esprime con sempre maggiore evidenza. Saper interpretare i dati, imparare a trattarli e utilizzarli per prendere e valutare decisioni, individuali e politiche, fa parte del bagaglio culturale indispensabile per vivere appieno la società dell'informazione.

Attraverso la Scuola, l'Istat mette a disposizione il patrimonio di capacità tecniche e professionali dei propri esperti, per dare vita a progetti in cui interagiscono tre componenti di valore: l'attitudine alla ricerca, la conoscenza dei processi di produzione dell'informazione statistica, l'esperienza nella formazione.

Le attività della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche, si organizzano intorno a cinque punti focali: la formazione interna per il personale dell'Istat e del Sistan; le attività di cooperazione tecnica; le attività di promozione e divulgazione della

cultura statistica; le nuove iniziative formative indirizzate all'esterno (alla Pubblica amministrazione, ai privati, all'Università, agli ambienti internazionali).

Il principale obiettivo della Scuola è il rafforzamento delle competenze del personale che opera nella e per la statistica ufficiale, a fronte di un contesto in forte evoluzione che chiama il sistema nel suo complesso a una sfida importante in termini di alta qualità e di maggiore tempestività delle informazioni fornite, nonché di capacità innovative. A ciò si aggiunge l'opportunità di sostenere la crescita della cultura statistica nel paese e la valorizzazione delle competenze statistiche presso diverse categorie di utilizzatori, affinché il ragionamento quantitativo e i dati messi a disposizione dalla statistica ufficiale entrino a far parte della strumentazione in uso in diversi contesti lavorativi e decisionali. Infine, attraverso progetti di cooperazione e attività di formazione, la Scuola ha la possibilità di promuovere l'immagine dell'Istat in Europa e presso i Paesi terzi, contribuendo alla diffusione delle *best practice* e al rafforzamento della rete degli istituti nazionali di statistica.

Per quanto riguarda le iniziative formative rivolte all'interno, nel corso del 2013 la Scuola ha operato in maniera significativa per valorizzare e aggiornare le competenze del personale Istat secondo due linee direttrici.

E' stata posta particolare attenzione allo sviluppo di competenze a sostegno dei processi di innovazione organizzativa, in particolare a supporto dell'iniziativa STAT 2015, con interventi formativi indirizzati prevalentemente alla dirigenza, sia tecnica che amministrativa.

E' ambizione della Scuola essere luogo di sviluppo di conoscenze e di capacità di operare con la statistica e con le statistiche, e insieme strumento privilegiato di rafforzamento della reputazione dell'Istat come centro di eccellenza nel campo della statistica e dell'analisi sociale ed economica. E' proprio questo l'obiettivo del settore della formazione rivolta all'esterno, nel 2013.

Infine, in un'ottica di apertura verso l'Europa, procede la partecipazione al progetto Eurostat VIP EMOS (*European Master in Official Statistics*) per la definizione di un programma universitario con l'obiettivo di formare neolaureati con solide competenze in statistica ufficiale.

Il ruolo strategico rivestito dai mass-media nel veicolare l'informazione statistica, ha suggerito di confermare la *Data Journalism School* già sperimentata l'anno precedente con due nuove edizioni.

In particolare nell'anno 2013 sono state definite due linee di ricerca, concordate con la Banca d'Italia, sui temi della dinamica della produttività delle imprese e sui bilanci delle famiglie.

Per quanto concerne workshop ed iniziative scientifiche sono stati realizzati, nell'ambito delle attività del progetto di ricerca Scuola-Banca d'Italia, cinque iniziative scientifiche di alta formazione ivi comprese due *lectio magistralis*.

Rete per l'innovazione metodologica nella produzione statistica

Il progetto della "*Rete per l'innovazione metodologica nella produzione statistica*" (Rete dei metodologi) avviato nel 2010 su mandato dell'alta dirigenza dell'Istituto, prosegue anche nel 2013 nel quadro del piano di azioni a breve termine per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività dell'Istat.

Nel progetto si identificano tra le finalità della rete dei metodologi:

- la diffusione della conoscenza in campo metodologico
- l'identificazione di campi di ricerca mirati a progetti specifici,
- la ricognizione di necessità di intervento per innovazioni metodologiche nei processi di produzione statistica,

- l'identificazione e l'adozione di pratiche raccomandate e la valutazione di strumenti generalizzati utili allo sviluppo di tali innovazioni,
- la rilevazione di necessità di formazione specifica,
- la promozione e il coordinamento di attività di ricerca in ambito internazionale.

Il modello organizzativo adottato prevede la presenza di un nodo centrale, il Comitato Metodologie, l'organismo di coordinamento delle attività della rete, che è composto dai rappresentanti dei Dipartimenti e della Scuola Superiore di Statistica e Analisi Socio-Economica (Delibera PRES n.12 del 13/02/2012), e un sistema di nodi periferici, costituiti da raggruppamenti informali di esperti impegnati sui diversi domini delle metodologie e tecniche per le indagini statistiche (*Centri di competenza*).

La rete predispone annualmente un piano degli investimenti metodologi per coordinare e garantire coerenza ai processi di innovazione in campo metodologico,

Inoltre, nel 2013, in collaborazione con la scuola di statistica e di analisi sociali ed economiche ha promosso la prima giornata della ricerca metodologica che per la valorizzazione dei lavori scientifici prodotti dai ricercatori Istat in campo metodologico.

Rete della ricerca socio-economica

Con la costituzione di una rete della ricerca socio-economica, l'Istat si pone l'obiettivo di coordinare, integrare e migliorare le esperienze di ricerca che si sviluppano nell'Istituto, attraverso l'individuazione di modalità di lavoro trasversali, su base volontaria, tra i ricercatori impegnati nelle diverse fasi del processo di produzione e analisi dei dati. L'obiettivo è quello di costituire dei poli di aggregazione delle attività di ricerca con una visibilità interna e, successivamente esterna, sull'esempio di quanto accadde in alcuni dipartimenti universitari o in alcune importanti realtà di ricerca internazionali (uno su tutti il *National Bureau of Economic Research*).

L'assetto organizzativo delle rete prevede la definizione di aree tematiche e nodi ciascuno dei quali coordinato da una o due persone di riferimento, in grado di assicurare competenze sia rispetto ai processi di produzione delle informazioni sia alla loro analisi. Le aree tematiche sono le seguenti:

1. Globalizzazione dei mercati, internazionalizzazione delle imprese e produttività.
2. Trasformazioni strutturali socio-demografiche ed effetti sui comportamenti di individui e famiglie
3. Benessere, mobilità sociale e ruolo delle politiche sociali
4. Sostenibilità del debito pubblico e privato ed effetti macroeconomici delle politiche fiscali
5. Valutazione dell'impatto su famiglie e imprese dei provvedimenti di riforma (impact evaluation).

La rete in collaborazione con la *Scuola di statistica e di analisi sociali ed economiche* a partire dal 2013, propone un ciclo di *research seminar* su temi di frontiera aperti alla comunità scientifica nazionale ed internazionale.

2.1.2 Stat2015: il programma di innovazione tecnologica, metodologica e organizzativa per il miglioramento della qualità, standardizzazione e industrializzazione

Lanciato nel 2010, il progetto *Stat2015* rappresenta l'impegno e l'orientamento dell'Istituto per il futuro della statistica ufficiale. Si tratta di un Programma pluriennale nel quale sono ricomprese tutte le innovazioni metodologiche, tecnologiche, tematiche e organizzative. *Stat2015* sta guidando un cambiamento significativo che si esprime anche attraverso importanti avanzamenti tecnologici e organizzativi, sia nel trattamento di dati e informazioni statistiche, sia nel rapporto con i rispondenti e gli utenti. *Stat2015* è in sintonia con la visione europea della statistica ufficiale (*Vision 2.0*), che traccia le linee di rinnovamento dei sistemi di produzione delle statistiche e si sostanzia nel passaggio da modelli ad aree separate (*stovepipe*) a sistemi di produzione moderni e standardizzati, basati su infrastrutture e servizi comuni.

Le priorità di modernizzazione coerenti con gli obiettivi di *Stat2015* includono l'armonizzazione dei contenuti, attraverso la costruzione di un sistema efficiente di gestione dei metadati; lo sviluppo di portali di acquisizione dei dati da fonti diverse in forma digitale; la revisione dei processi di produzione dei dati attraverso l'utilizzo di servizi comuni generalizzati e l'integrazione dei processi e dei sistemi per le diverse fasi della produzione, in linea con gli obiettivi di standardizzazione e industrializzazione; la diffusione dei dati statistici e un piano di rilascio di prodotti differenziati, attraverso strumenti incentrati sul web che rispondano alle esigenze variegata degli utenti.

La *governance* del Programma è assicurata per gli aspetti strategici dal Comitato di Presidenza; sono di volta in volta chiamati a esprimersi su *Stat2015* il Comitato di Innovazione e Ricerca e i Comitati settoriali dell'Istituto (ad esempio il Comitato informatico e il Comitato metodologie) per gli indirizzi tecnici; infine, i Dipartimenti e le Direzioni per gli aspetti operativi.

A metà del 2012 sono stati costituiti due nuovi organismi, il Comitato di indirizzo e il Gruppo di lavoro di *Stat2015*, ai quali compete la produzione e l'approvazione di un documento *master plan* a periodicità annuale sulle priorità del Programma; la definizione della programmazione delle attività da svolgere; il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività a cadenza trimestrale e semestrale. In tal modo, viene assicurata la gestione integrata di tutte le attività, l'orientamento delle risorse dell'Istituto verso gli obiettivi del Programma e lo sviluppo di progetti atti a definire, implementare e gestire gli standard.

Più specificatamente, nel corso del 2013, a partire dal Programma Annuale delle Attività dell'Istituto sono stati individuati gli obiettivi operativi/progetti volti alla realizzazione di infrastrutture o servizi in linea con la strategia di modernizzazione del Programma. Tali progetti sono stati classificati a partire dalle diverse macro fasi del processo di produzione dell'Istituto, definite sulla base di un modello semplificato della versione corrente del GSBPM (*Generic Statistical Business Process Model*), che è condiviso a livello europeo e internazionale. Al fine di rendere più funzionale l'intero Sistema di monitoraggio del Programma, l'insieme dei progetti che compongono *Stat2015* è stato suddiviso in *Master* e *a Supporto*, a seconda che si tratti di attività centrali e strategiche per la realizzazione del Programma, oppure di attività che producono parti di infrastrutture che confluiscono nel risultato di un altro progetto.

Nel 2013, nel complesso 106 progetti dell'Istat sono stati considerati di interesse per *Stat2015*, corrispondenti a quasi il 12% di tutte le risorse dell'Istituto, di cui 58 *Master* (pari a circa il 55%) e 48 *a Supporto* (poco più del 45%), e sono stati tutti seguiti con cadenza semestrale. Nell'ambito dei *Master*, 10 sono stati considerati particolarmente rilevanti e sono stati monitorati con Gantt a periodicità trimestrale.

Nell'ambito di questo Programma, inoltre, è stato messo a punto un modello di *Business Architecture* di Istituto, che rappresenta lo strumento del processo di modernizzazione e

costituisce un ponte tra il livello architettonico di impresa e quello operativo e che è stato presentato e ampiamente discusso all'interno dell'Istat e all'esterno, attraverso la partecipazione a riunioni internazionali e a Convegni sul tema.

Infine, nel corso dell'anno sono state avviate e realizzate diverse attività di comunicazione e *knowledge sharing*, finalizzate alla diffusione e alla condivisione di *Stat2015*.

In questo quadro va posto in evidenza che tutti i dati prodotti dall'Istat sono ormai *open data*, rilasciati sotto licenza Creative Commons (CC BY 3.0 IT). È pertanto possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte. Come rilevato dal portale dati.gov.it, che riferisce dello stato dell'*open data* in Italia, l'Istat è l'amministrazione che contribuisce di più in termini di *dataset* rilasciati: in sostanza è il maggior produttore di *open data*.

A livello europeo l'Istat partecipa ai lavori di Eurostat prendendo parte all'*Open Data Working Group* e alla task force *Strategic Project on common ESS policies for free access and re-use of data*.

Le tecnologie, tuttavia, per quanto decisive, sarebbero del tutto infruttuose senza la competenza, la creatività e il talento delle persone che le usano. Per questo l'Istat dedica un'attenzione costante al patrimonio delle proprie risorse umane. La combinazione di attente selezioni all'entrata, formazione permanente sul luogo di lavoro e pratiche organizzative volte alla generazione e alla diffusione della conoscenza, assicura elevati standard di qualità professionale all'attività del personale dell'Istat, che, in sintonia con gli attuali disegni di riforma della Pubblica Amministrazione, punta a operare secondo una cultura manageriale orientata al risultato, in una logica di miglioramento continuo.

La scelta di queste aree di intervento risponde a diverse esigenze. In primo luogo, la necessità di rafforzare le competenze del personale che opera nel Sistan, a fronte di un contesto che vede la statistica ufficiale in forte evoluzione e il sistema nel suo complesso, chiamato a una sfida importante in termini di alta qualità e di maggiore tempestività delle informazioni fornite, nonché di capacità innovative.

2.1.3 La delega per il riordino del Sistema, il contesto e la qualità

L'art. 3 del citato decreto 179/2012 delega il Governo ad adottare un regolamento ai sensi dell'art. 17 comma 2, L. 400/1988 per la revisione del d.lgs 322/89 ed il complessivo riordino del Sistema statistico nazionale. Scopo della delega è rafforzare la funzione statistica in coerenza con le raccomandazioni internazionali e i regolamenti comunitari e l'incremento dell'efficienza e della qualità dei servizi informativi resi dal Sistan.

Con l'entrata in vigore del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, in particolare con l' art. 13, comma 2-bis, è stato previsto che i regolamenti di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (ivi compreso quello in esame), qualora non ancora adottati e decorsi ulteriori trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione di tale decreto, siano adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Quanto ai principi direttivi, essi sono a) rafforzare l'indipendenza professionale dell'Istat e degli enti e degli uffici di statistica del Sistan; b) migliorare gli assetti organizzativi dell'Istat e rafforzarne i compiti di indirizzo e coordinamento tecnico-metodologico, di definizione di metodi e formati per la raccolta e lo scambio di dati amministrativi e statistici, nonché di

regolamentazione del Sistan; c) favorire l'armonizzazione del funzionamento del Sistan con i principi europei in materia di organizzazione e di produzione delle statistiche ufficiali, assicurando l'utilizzo da parte del Sistema delle più avanzate metodologie statistiche e delle più moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione; d) semplificare e razionalizzare la procedura di adozione del Programma Statistico Nazionale e la disciplina in materia di obbligo a fornire i dati statistici; e) migliorare i servizi resi al pubblico dal Sistan e rafforzare i sistemi di vigilanza e controllo sulla qualità dei dati prodotti dal Sistema e da altri soggetti pubblici e privati; f) adeguare alla normativa europea e alle raccomandazioni internazionali la disciplina in materia di tutela del segreto statistico, di protezione dei dati personali oggetto di trattamento per finalità statistiche, nonché di trattamento ed utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici.

Nell'ambito del processo di semplificazione e razionalizzazione della funzione statistica in tal modo avviato, peraltro, in data 30 ottobre 2013, con Legge n. 125, è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

In particolare, l'art. 8 bis di tale decreto legge ha apportato alcune modifiche agli articoli 6-bis, 7 e 13 del D.lgs n. 322/89 con l'obiettivo di procedere nella direzione della razionalizzazione e semplificazione delle procedure in materia di adozione del PSN e dei provvedimenti ad esso connessi, assolvendo quindi parzialmente alle esigenze di chiarezza ed ai "principi e criteri direttivi" dal D.l. 179/2012, unitamente alla proposta revisione del "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" al fine di mantenere l'organicità del sistema di garanzie in materia di protezione di dati personali, sensibili e giudiziari, già assicurato dalla normativa previgente e, al contempo, di continuare a riconoscere nel PSN un'opportunità di semplificazione, coerente con la ratio dei recenti interventi normativi, rispetto all'assolvimento degli obblighi, altrimenti previsti dal d.lgs. n. 196/2003, in capo ai singoli titolari dei trattamenti

L'attuazione della delega dovrà in ogni caso consentire l'adeguamento del Sistema ai mutati contesti istituzionali, organizzativi e produttivi, di livello nazionale e sovranazionale, rafforzando il ruolo e l'indipendenza effettiva degli uffici di statistica; rafforzare i controlli di qualità sui processi e sui prodotti per migliorare i servizi forniti alla collettività e assicurare la produzione dei dati secondo gli standard europei; cogliere le nuove realtà del mercato, riconoscere il ruolo svolto dalla statistica privata, sottoponendo anch'essa agli standard di qualità, aumentando la possibilità di istituire forme di partenariato; razionalizzare i costi e l'allocazione delle risorse pubbliche disponibili per la statistica ufficiale, stimolando l'innovazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie; potenziare la formazione e assicurare la crescita del capitale umano che opera nel Sistema.

La nuova *governance* dovrà tener conto dei mutati assetti istituzionali che hanno profondamente modificato i rapporti tra Stato, Regioni ed autonomie locali, così come ridefiniti dalla riforma del Titolo V della Costituzione e dalla riorganizzazione in corso della presenza dello Stato a livello territoriale. Questo adeguamento può essere l'occasione per migliorare la capacità del Sistema di dare una risposta efficace alle esigenze informative del territorio e superare le criticità emerse in questi anni: ruolo dei comuni di dimensione medio-piccola; coordinamento delle attività di Province, Prefetture e Camere di commercio; eterogeneità delle capacità statistiche delle Regioni; modeste economie di scala e di scopo tra gli uffici di statistica delle amministrazioni centrali; collocazione non ottimale dell'ufficio di statistica rispetto all'organo di vertice; scarsità di risorse per la statistica e l'innovazione tecnologica e organizzativa.

Tra i possibili interventi, anche a fini strumentali, sono da tener presente: la valorizzazione del ruolo dell'Istat (sentito il Comstat) nella regolazione del Sistema, rafforzando i poteri di indirizzo e coordinamento tecnico-metodologico del Sistema; il raccordo dei compiti dell'Istat e dell'Agenzia per l'Italia Digitale nella definizione dei formati e dei sistemi informativi delle AA.PP.; la conferma della composizione e del ruolo del Comstat, con la possibilità di istituire sotto-comitati; il potenziamento del rapporto con il gruppo statistico della Conferenza Unificata; lo sviluppo di infrastrutture comuni. La riforma dovrebbe tuttavia assumere la qualità dell'informazione quale valore essenziale per una statistica pubblica a servizio della conoscenza. È pertanto fondamentale che la qualità sia presidiata attraverso la garanzia dell'indipendenza delle autorità statistiche, anche dando agli Uffici di statistica la possibilità di sostenere progetti di innovazione, mediante la trasparenza dell'informazione e delle metodologie utilizzate, dall'aumento dell'accessibilità dei servizi offerti, a partire dallo scambio dati, e dall'estensione e il rafforzamento dell'audit.

2.1.4 L'assetto organizzativo dell'Istituto

L'organizzazione interna dell'Istituto è disciplinata dal Regolamento di organizzazione, approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2011, pubblicato nella GU n. 171 del 25 luglio 2011.

La sede centrale dell'Istat è a Roma. Una rete di uffici regionali rappresenta l'Istituto su tutto il territorio nazionale. In ogni regione e provincia autonoma è presente infatti una struttura che opera a stretto contatto con gli enti locali.

Organi dell'Istituto sono il Presidente, il Consiglio, il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e il Collegio dei revisori dei conti. I primi due esplicano funzioni di governo; il Comstat esercita le funzioni direttive dell'Istat nei confronti degli uffici di statistica del Sistan; il Collegio dei revisori accerta la regolare tenuta della contabilità.

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica ha il compito di vigilare sull'imparzialità e sulla completezza dell'informazione prodotta e sulla qualità delle metodologie statistiche impiegate nella raccolta, nella conservazione e nella diffusione dei dati.

L'Istat è presente sul territorio con 17 sedi territoriali e l'ufficio territoriale per il Lazio, che svolgono principalmente attività di:

- sostegno alla produzione statistica
- diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica
- assistenza e formazione degli organi locali del *Sistema statistico nazionale*.

Ogni sede territoriale si configura inoltre come punto di raccordo tra i diversi soggetti del Sistema statistico nazionale, a conferma della propria funzione strategica sul territorio.

Presso ciascuna sede territoriale, l'ufficio territoriale per il Lazio e nelle due province autonome di Trento e Bolzano, è attivo un Centro di informazione statistica, in cui privati cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della pubblica amministrazione possono accedere all'informazione statistica ufficiale, ricevere assistenza qualificata, consultare le banche dati locali e nazionali.

L'organizzazione dell'Istat si ispira ai principi internazionali e dell'Unione Europea, ed è disciplinata in conformità alla normativa europea ed internazionale in materia statistica pubblica. A livello nazionale, l'assetto organizzativo dell'Istat è dettato principalmente dal decreto legislativo 6 settembre 1989 n.322 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010 n. 166 avente ad oggetto il "Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica" (di seguito anche "Regolamento di riordino") ed il già citato decreto legge n. 179/2012 (convertito da legge 221/2012).

Completano il quadro giuridico di riferimento il nuovo “Regolamento di organizzazione dell’Istat” (D.P.C.M. 28 aprile 2011), l’Atto organizzativo generale (AOG) n.1, contenente le Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell’Istituto nazionale di statistica, deliberato il 26 luglio 2011, l’AOG n.2 sulla fissazione dei termini e i criteri di individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi (approvato dal Consiglio il 10 ottobre 2012) e l’AOG n.3 sulla disciplina dell’esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi (approvato il 14 gennaio 2013). Nel loro insieme gli atti normativi, regolamentari ed organizzativi appena richiamati tengono conto delle più recenti riforme intervenute nel processo di modernizzazione della pubblica amministrazione ed, inoltre, disciplinano il funzionamento dell’Istituto secondo una logica ispirata principalmente al rafforzamento della funzione statistica ufficiale ed allo sviluppo di una *governance* coerente con i principi ed i moduli organizzativi propri del Sistema statistico europeo (SSE) ed internazionale.

Il quadro complessivo dell’assetto organizzativo interno dell’Istat è conforme al principio della distinzione, di cui al D.lgs. 165 del 2001 e s.m.i, tra le funzioni di indirizzo, spettanti agli organi di governo, e i compiti di gestione, svolti dai dirigenti preposti alle strutture organizzative. A norma dell’art. 14 del D.lgs 322/89 sono organi dell’Istituto il Presidente, il Comitato per l’indirizzo e il coordinamento dell’informazione statistica (Comstat), il Consiglio e il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi di governo sono il Presidente e il Consiglio, che esercitano le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo. Il *Presidente* ha la rappresentanza legale dell’Istituto per le questioni di carattere generale; sovrintende all’andamento dell’Istat e ne assicura il coordinamento tecnico- scientifico; cura i rapporti istituzionali e provvede al coordinamento dei rapporti con le organizzazioni internazionali; verifica l’attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente. Il *Consiglio* svolge, in particolare, funzioni di programmazione, indirizzo e controllo dell’attività dell’Istat, in quanto definisce le linee strategiche dell’attività dell’Istituto; approva i documenti di programmazione e di pianificazione, sia finanziaria che delle attività dell’Istituto, e ne verifica lo stato di attuazione. Per quanto riguarda gli altri organi dell’Istituto, il *Comitato di indirizzo e coordinamento dell’informazione statistica* svolge il ruolo di coordinamento del Sistema statistico nazionale, mentre il *Collegio dei revisori dei conti* svolge la funzione di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell’Istituto. Importante è poi l’attività *dell’Organismo indipendente di valutazione (OIV)*, in attuazione del D.lgs. n. 150 del 2009, posto al servizio degli Organi di governo e in posizione di autonomia rispetto alle altre strutture, con i compiti stabiliti dal medesimo decreto in materia di valutazione delle performance e controllo strategico.

L’Istituto dispone di sedi territoriali, le quali svolgono principalmente attività di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell’informazione e promozione della cultura statistica, assistenza e collaborazione istituzionale con gli organi locali del Sistan. Ogni sede territoriale si configura, quindi, come punto di raccordo tra i diversi soggetti del Sistema, a conferma della propria funzione strategica sul territorio.

L’Istituto nazionale di statistica produce e diffonde informazioni affidabili, imparziali, trasparenti, accessibili e pertinenti, capaci di descrivere le condizioni sociali, economiche, demografiche e ambientali del Paese e i cambiamenti che avvengono in esso, con il vincolo del più rigoroso rispetto della privacy.

Tra i suoi impegni più rilevanti, la realizzazione dei *censimenti generali*: popolazione e abitazioni, industria e servizi, agricoltura. All’Istat spetta anche l’esecuzione della maggior parte delle indagini comprese nel Programma statistico nazionale, l’insieme di rilevazioni ed elaborazioni considerate indispensabili per il Paese.

Poiché la statistica ufficiale ha anche effetti giuridici, il ruolo dell'Istat nel Paese è cruciale. Gli attributi che determinano la qualità dell'informazione statistica sono quindi imprescindibili e devono essere garantiti nell'interesse di tutti i cittadini.

Inoltre, in quanto principale produttore di statistiche nazionali, l'Istat fornisce i dati e rilascia le informazioni alle autorità statistiche comunitarie e alle organizzazioni internazionali. In tal senso, l'attività internazionale dell'Istituto è in costante crescita e sempre più diversificate sono le forme di partecipazione attraverso le quali essa si esplica.

L'Istituto è pienamente coinvolto nella costruzione del sistema statistico europeo e produce statistiche che si ispirano ai principi fondamentali della statistica ufficiale, adottati dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea con il Regolamento (CE) n. 223/2009 (art. 2) ed enunciati dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite il 15 aprile 1992 e dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite il 14 aprile 1994.

Ad ulteriore garanzia di elevata qualità, nel 2005 la Commissione europea ha adottato il Codice delle statistiche europee che fissa 15 principi chiave cui gli istituti di statistica devono attenersi nella produzione e diffusione dell'informazione statistica.

Il Codice italiano delle statistiche ufficiali, concepito in perfetta coerenza con quello europeo ed emanato dal Comstat con la direttiva n. 10/2010, è l'esito di un processo condiviso di analisi e di consultazione che ha coinvolto i principali attori, centrali e locali, del Sistan.

Le rilevazioni ed elaborazioni di pubblico interesse sono stabilite dal *Programma statistico nazionale*, il documento che regola l'attività di produzione di informazioni statistiche ufficiali.

Circa la metà della produzione dell'Istat è finalizzata all'informazione economica: i dati relativi all'economia sono tradizionalmente considerati irrinunciabili per una corretta azione di governo. Tuttavia, dagli inizi degli anni Ottanta, le statistiche sociali hanno assunto un rilievo crescente e un ulteriore impulso alla loro valorizzazione proviene dagli organismi internazionali, a conferma di un'esigenza sentita al di là dei confini del Paese.

Attraverso i censimenti generali e le altre rilevazioni totali e campionarie, l'Istituto produce informazioni sui vari aspetti economici, sociali, territoriali e ambientali. In particolare, i censimenti offrono un esteso quadro di dati con dettaglio territoriale fine. Essi rappresentano momenti di importanza cruciale per la conoscenza della struttura produttiva e della realtà sociale del Paese. L'informazione che ne deriva fornisce l'indispensabile base per operare indagini, elaborazioni e analisi successive, per migliorare la selezione dei campioni, oltre che per conoscere nel dettaglio il territorio e comprenderne le dinamiche.

Al fine di migliorare le metodologie utilizzate, di realizzare nuove indagini o di ampliare quelle già consolidate, l'Istat ha in corso progetti di ricerca in collaborazione con altri enti nazionali e internazionali, pubblici e privati, con i quali vengono stipulate convenzioni, protocolli di ricerca o accordi quadro. I soggetti con cui vengono avviati i progetti di collaborazione appartengono principalmente alle amministrazioni centrali e locali (Presidenza del Consiglio, Ministeri, Regioni, Province e Comuni), alle Università e ad altri enti e istituti di ricerca.

Sempre maggiore attenzione l'Istat continua a dedicare alla trasparenza dei processi produttivi del dato statistico, attraverso la diffusione di informazioni e documentazione sulle rilevazioni e le elaborazioni effettuate. È questo l'obiettivo primario del *sistema informativo sulla qualità delle indagini*, che gestisce i metadati e documenta i processi produttivi statistici. Il sistema pone particolare attenzione all'utente esterno, attraverso la semplificazione dei canali di accesso alle informazioni di interesse e ai dati disponibili.

L'Istat, a conclusione del processo di produzione dell'informazione statistica, mette a disposizione dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni i risultati delle rilevazioni. Tutte le informazioni pubblicate sono accompagnate dai metadati.

Le informazioni sono rilasciate gratuitamente sul sito web www.istat.it sotto forma di comunicati stampa, pubblicazioni, banche dati e sistemi informativi, tavole di dati.

Sono invece a pagamento (costi di riproduzione) i volumi stampati su carta, riprodotti su cd-rom o dvd, le elaborazioni personalizzate, i file standard e i lavori su commissione.

Con riferimento alla qualità dei dati, l'Istat ha adottato la definizione della qualità, formulata da Eurostat, che individua le seguenti dimensioni (o componenti della qualità): rilevanza, accuratezza, tempestività e puntualità, accessibilità e chiarezza, coerenza e comparabilità.

Eurostat ha anche definito le linee guida per misurare la qualità dei processi e dei prodotti statistici in accordo con le dimensioni della qualità, e ha fornito indicazioni per produrre delle relazioni sulla qualità (quality reports) destinate ad informare gli utilizzatori dei dati (*ESS Handbook for Quality Reports e ESS Standard for Quality Reports*).

Negli ultimi anni è stata sviluppata una ricca manualistica di buone pratiche per l'armonizzazione delle metodologie e delle tecniche utilizzate nella produzione delle statistiche europee.

Un framework più ampio è costituito dallo *European Statistics Code of Practice*.

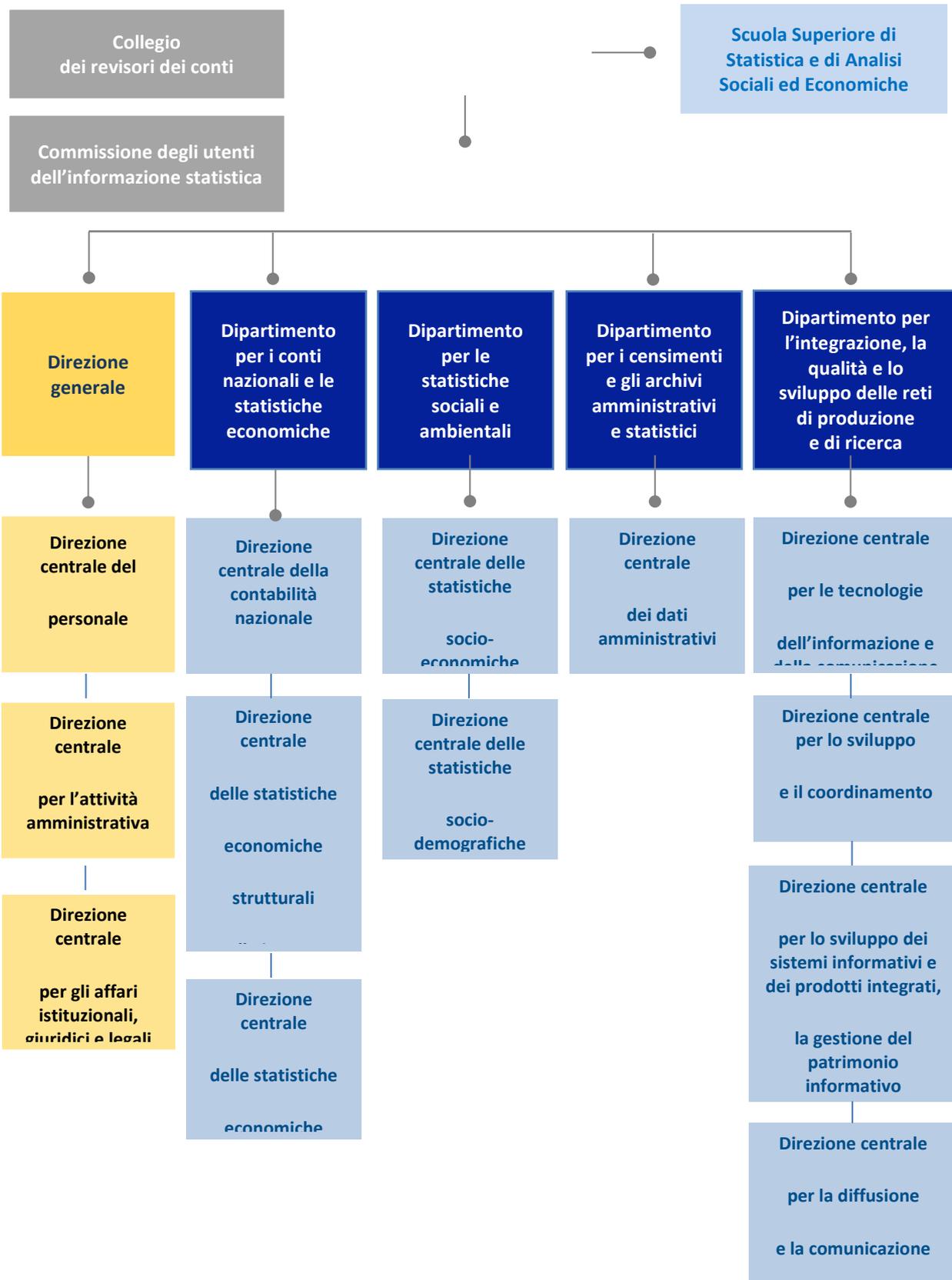
L'assetto dell'Istituto è descritto nello schema 1.

LA Direzione centrale tecnica denominata SAES è in staff al Presidente. Le altre *dieci Direzioni centrali tecniche*, che fanno capo ai quattro Dipartimenti, sono strutture organizzative che esercitano funzioni generali relative a distinte aree funzionali e si occupano di ricerca, progettazione, produzione e diffusione dell'informazione statistica. Ai Servizi di produzione e di ricerca e agli Uffici territoriali sono stati preposti dirigenti tecnici.

La *Direzione generale* è articolata in tre direzioni centrali amministrative ed otto servizi amministrativi. Alle direzioni ed ai servizi amministrativi sono preposti dirigenti amministrativi rispettivamente di I e II fascia.

Schema 1 - Organigramma dell'Istat nel 2013





2.2 L'analisi del contesto esterno

Anche nel 2013 l'Istat ha proseguito un'approfondita analisi del contesto culturale, organizzativo e tecnologico nel quale è chiamato ad operare, alla pari degli istituti nazionali di statistica di tutti i paesi industrializzati che stanno attraversando un periodo di profonda trasformazione, a fronte di sfide di grande rilievo e di un quadro di bilancio estremamente difficile (soprattutto in Europa). Alcune delle grandi "direttrici" verso cui evolvono le società occidentali hanno impatto diretto sulla domanda e l'offerta di informazioni statistiche ufficiali. In particolare:

- la domanda statistica presenta una ampiezza senza precedenti, sia di carattere tematico (economico, sociale, ambientale, ecc.), sia territoriale (si va da fenomeni "globali" a tendenze micro territoriali), sia di tipologia d'informazione (macrodati, microdati, *frames*, ecc.). Proprio la disponibilità di microdati apre nuove opportunità, ma anche nuove sfide per la statistica ufficiale legate alla protezione dei dati personali;
- la tempestività dell'informazione è considerata indispensabile anche per fenomeni che nel passato si immaginava evolvessero con lentezza (fenomeni sociali, ambientali, demografici);
- la tecnologia consente a nuovi produttori di dati di competere con gli istituti di statistica come mai nel passato, almeno in certi ambiti. In tale contesto, l'eterogeneità dell'utenza deve necessariamente diventare eterogeneità dei prodotti e dei canali di diffusione e comunicazione dell'informazione statistica;
- il settore privato investe una quantità crescente di risorse per l'elaborazione di informazioni;
- il capitale umano disponibile presso gli istituti di statistica deve rigenerarsi ad una velocità senza precedenti, così da gestire le tecnologie allo stato dell'arte, affrontare nuove tematiche, orientare il mercato dei fornitori ed il rapporto con gli utenti.

L'impegno dell'Istat è stato al servizio della società. Ha innovato processi e prodotti per fornire informazioni utili per la ricerca e le decisioni individuali e collettive, dialogando costantemente con i propri *stakeholders*:

- La Commissione degli Utenti dell'Informazione Statistica, che rappresenta i "consumatori" dei dati statistici, ha partecipato alla definizione del *Programma Statistico Nazionale per il 2014-2016*.
- Ha fornito supporto agli uffici del Parlamento per la valutazione dei provvedimenti di finanza pubblica.

Ha fornito nuovi prodotti nel 2013:

- Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile
- Il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi
- Il Portale delle pubbliche amministrazioni
- I risultati del censimento delle imprese, delle istituzioni non-profit e delle istituzioni pubbliche
- Rapporti su tematiche sociali.

Ha supportato la promozione della cultura e della ricerca statistica mediante:

- il rilascio di Scuoladistatistica-lab, laboratorio interattivo dedicato a docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per la costruzione e l'analisi di indicatori statistici.
- l'avvio del programma di assegni di ricerca e borse di studio, la riattivazione dei tirocini curriculari,
- la realizzazione di incontri scientifici, workshop, lectio magistralis
- la realizzazione di percorsi formativi innovativi (data journalism school) e di alta formazione in collaborazione con l'accademia (master QoLexity).

Inoltre nel 2013, l'istituto ha lavorato intensamente allo sviluppo di un framework per la valutazione della qualità in sintonia con le indicazioni che si stanno consolidando a livello europeo (BLUE-ETS) e internazionale (*Statistica Network on Administrative Data*): è stata rilasciata una versione preliminare di un manuale ai fini della sua condivisione e discussione in ambito metodologico.

L'Istat è al top nella graduatoria della collaborazione scientifica internazionale e coordina due importanti progetti europei:

- Blue – Ets (Blue Enterprise and Trade Statistics)
- E-frame (European Framework for Measuring Progress)

In conclusione ha ottenuto uno straordinario aumento dell'utilizzo dell'informazione statistica, il potenziamento del Sistema statistico nazionale anche sulla base di un nuovo rapporto tra centro e autonomie locali, nuovi prodotti e servizi, con il superamento dei limiti storici della statistica italiana e la messa a disposizione di modelli e strumenti per la valutazione delle politiche.

Il Portale delle pubbliche amministrazioni

Un patrimonio informativo completo sulle amministrazioni centrali e locali e sui relativi settori di intervento:

- circa 80 indicatori per singola amministrazione;
- indicatori di attività relativi ai settori sanità, istruzione, cultura e sport, giustizia, assistenza e previdenza;
- indicatori sulle retribuzioni e sul grado di soddisfazione degli utenti per alcuni servizi pubblici.

BES – Il primo rapporto del benessere equo e sostenibile

Si chiama Bes ed il nuovo indicatore del *benessere equo e sostenibile* coniato dall'Istat e dal Cnel che misura la qualità della vita non in base alla ricchezza prodotta, ma al benessere e ai fattori ad esso legati e a come quest'ultimo è percepito dai cittadini.

E' stato presentato nel 2013 a Roma dall'Istat e da Antonio Marzano (Presidente del CNEL), il Bes il *rapporto sul benessere equo e sostenibile* che misura attraverso 134 *items* raggruppati in 12 domini (indicatori): salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi.

Un concetto del tutto innovativo il “Benessere Equo e Sostenibile” (Bes), che ha come obiettivo quello di analizzare livelli, tendenze temporali e distribuzioni delle diverse componenti dell'indicatore, per identificare punti di forza e di debolezza e gli eventuali squilibri territoriali, o ancora la presenza di gruppi sociali avvantaggiati e svantaggiati.

Misurare il benessere infatti non è un atto banale e semplice, legato alla statistica perché è proprio il concetto di benessere stesso ad essere ricco di sfaccettature. Più volte sono state ipotizzate (e proposte) delle alternative al PIL, considerato spesso insufficiente per misurare le reali dimensioni del benessere. Il Pil, dunque, non basta più. Da qui la necessità di trovare uno strumento che potesse affiancarlo.

Primo rapporto ISTAT sulla competitività dei settori produttivi

Nel 2013 tra le attività innovative, si sviluppa il primo *Rapporto ISTAT sulla competitività dei settori produttivi*, che intende valorizzare le numerose informazioni statistiche esistenti sui settori economici e approfondire argomenti di particolare rilevanza per la valutazione della performance delle imprese e dei settori produttivi.

In particolare, la prima edizione del Rapporto analizza l'insieme delle strategie di internazionalizzazione delle imprese (inclusa l'analisi delle importazioni e delle multinazionali), al fine di comprenderne gli effetti sulle performance aziendali e settoriali. Grande attenzione viene posta sull'andamento dell'export delle imprese nel corso degli ultimi anni, con uno sguardo alle scelte imprenditoriali previste per il 2013.

Measuring Smart Cities and Communities

Continua nel 2013 il ruolo fondamentale dell'Istat nello sviluppo di sistemi di raccolta e analisi dei dati relativi alle “comunità intelligenti” (*smartcities / smart communities*), nonché di indicatori per valutare l'effetto delle politiche sul benessere dei cittadini. Pienamente riconosciuto col decreto legge n. 179/2012 (convertito da legge 221/2012, anche noto come decreto Crescita 2.0), il tema assume rilevanza nell'ambito delle politiche per lo sviluppo locale incentrate sull'innovazione. In apposita sezione (art.20) del decreto è prevista la realizzazione del “*Piano Nazionale delle Comunità Intelligenti - PNCF*”, in un'ottica di convergenza verso gli obiettivi già definiti nell'Agenda digitale europea (una delle iniziative prioritarie della strategia Europa 2020) e nell'Agenda digitale italiana, che ne rappresenta l'attuazione nel nostro Paese. La *community* funziona anche da stimolo per realizzare ricerche e progetti utili alle pubbliche amministrazioni. L'Agenda digitale italiana stanziava nuovi finanziamenti per realizzare le piattaforme tecnologiche necessarie a consentire alle città di adottare la filosofia *smart*.

Progetto ARCHIMEDE (ARCHivio di Microdati Economici e DEMo sociali)

Nel 2013 è nato Archimede: progettazione e primo sviluppo di un servizio informativo atto a fornire agli utenti esterni base dati per analisi statistiche, prevalentemente nella forma di collezioni di dati elementari integrati di famiglie, individui, imprese, istituzioni ed enti vari provenienti da fonti amministrative.

Si sono sviluppate le prime sperimentazioni di prodotti sulla base delle numerose e rilevanti opportunità offerte dal *Sistema Integrato di Microdati (SIM)* predisposto dalla Direzione

centrale per lo sviluppo e il coordinamento del Sistan e della Rete territoriale (DCSR). I lavori svolti sono illustrati ampiamente nel documento “*Progetto ARCHIMEDE - I risultati sperimentali e le linee di sviluppo*“. La prima sperimentazione ha quantificato differenti tipologie di utilizzatori di un territorio, a partire da una base informativa integrata “Persons&Places” dedicata ai legami delle persone con i luoghi nei quali risiedono e svolgono le loro attività. I risultati mostrano che la matrice Origine/Destinazione della mobilità per motivi di lavoro e studio, riferita ai comuni, può essere prodotta utilizzando i dati amministrativi contenuti nel SIM in luogo della decennale rilevazione censuaria mediante questionario di famiglia.

La seconda sperimentazione ha riguardato l’analisi longitudinale di un universo di individui definiti “lavoratori precari”, sotto il profilo delle loro caratteristiche socio-anagrafiche e economico-lavorative, lungo un arco temporale che ne permette di osservare a livello individuale le trasformazioni nel tempo.

La terza sperimentazione avente l’obiettivo di classificare le famiglie residenti in un determinato territorio

rispetto ad alcune variabili rappresentative delle loro condizioni di precarietà sociale ed economica, ha tenuto

conto di cinque dimensioni: la struttura del nucleo familiare, il livello e la composizione del reddito complessivo di una famiglia, i fattori che producono discriminazione ed esclusione sociale (ad es. la deprivazione economica o l’integrazione socioculturale), il livello di istruzione e le caratteristiche occupazionali dei componenti. E’ stata prodotta una collezione di microdati (per singoli individui e per famiglie) in grado di individuare differenti situazioni di criticità delle famiglie stesse, a partire da combinazioni e/o elaborazioni e/o sintesi di singole variabili.

L’ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demo-sociali anonimi e georeferenziati a disposizione di pubbliche amministrazioni, ricercatori e imprese per fini statistici e di ricerca; raccoglie dati a livello di sezione di censimento; consente di effettuare studi longitudinali di lungo termine.

Commissione degli utenti dell’informazione statistica (CUIIS)

In linea con il Programma triennale per la trasparenza adottato dall’Istat nel 2011 e in accordo con il Comstat, alla fine del 2011 l’Istat ha costituito in via sperimentale la Commissione degli utenti dell’informazione statistica, *Cuis*. I lavori della Commissione sono proseguiti per tutto il 2012 e la stessa è stata ricostituita nell’agosto 2013 (vedi la delibera di istituzione), allargando il numero dei partecipanti.

Presieduta dal presidente dell’Istat, la Cuis è composta oggi dai rappresentanti di 37 istituzioni, quali organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, centri studi e società scientifiche, regioni e comuni, il mondo delle imprese e delle organizzazioni civiche e di volontariato, il movimento per l’open data e i mass media.

La Cuis, in particolare, ha il compito di coadiuvare l’Istat nella ricognizione della domanda di informazione statistica emergente nella società italiana e, in base alle indicazioni operative contenute in apposite linee guida, svolge le seguenti funzioni:

- definisce, in modo coordinato, le esigenze degli utenti delle statistiche ufficiali secondo un ordine di priorità che tenga conto anche dei vincoli di bilancio degli enti del Sistan;

- formula proposte per la definizione del Programma statistico nazionale (Psn), predisponendo annualmente un documento sulla domanda di statistiche ufficiali, per le aree di produzione in cui si articola il Psn;
- propone iniziative per migliorare la trasparenza dell'informazione statistica ufficiale, in linea con i principi di accessibilità, tempestività, pertinenza, imparzialità e adeguatezza delle risorse necessarie a soddisfare le esigenze;
- promuove azioni di advocacy, incoraggiando l'interazione tra diversi gruppi di utilizzatori, affinché la statistica ufficiale possa disporre di risorse adeguate per rispondere alle esigenze conoscitive della collettività, nazionale e internazionale.

La Commissione sviluppa la sua attività attraverso:

- gruppi di lavoro
- forme flessibili di interazione fra i componenti per approfondire l'analisi settoriale delle esigenze statistiche
- consultazioni
- riunioni plenarie
- Sistancommunity.

La community del Sistan

Nel corso del 2013 è andato a regime l'uso delle *community* professionali adottato per favorire la partecipazione alle iniziative promosse nell'ambito della direzione del Sistan e per arricchire di contenuti informativi il portale stesso. A fine anno si è osservato che, in 10 mesi, sul portale sono stati pubblicati complessivamente 874 contenuti dinamici, decuplicando il numero di contenuti pubblicati in media ogni mese nell'anno precedente. L'attività delle *community* è stata avviata nel 2013 ex novo. A fine anno la *community del Sistan* risultava composta da quasi 1.200 persone, raggruppate in 29 *community*, la partecipazione attiva nelle *community* ha visto una quota significativa degli iscritti e le attività hanno registrato un crescente coinvolgimento di soggetti non Istat.

2.3 L'amministrazione

2.3.1 Le risorse umane

Il personale in forza presso l'Istat al 31 dicembre 2013 ammontava a 2.344 unità (erano 2.359 a fine 2012), di cui 314 operanti nelle sedi territoriali. Le unità con contratto a termine sono complessivamente 377: si tratta quasi esclusivamente di personale appartenente ai livelli III e VI, e, in entrambi i casi, per il 58% donne.

Nel corso dell'anno 2013 si sono verificate 5 assunzioni di personale a tempo indeterminato (1 dirigente amministrativo di seconda fascia, 4 collaboratori tecnici di VI livello). Nel 2013 si sono verificate 15 assunzioni di personale a tempo determinato (12 ricercatori III livello, 2 tecnologi III livello e 1 dirigente tecnologo di I livello). Una risorsa è stata inserita in comando da un'altra amministrazione.

Per quanto riguarda le cessazioni, ve ne sono state per 13 dirigenti di ricerca/tecnologi di cui 2 conclusioni di contratti a termine; 3 le dimissioni/conclusioni relative a ricercatori III livello di cui 2 cessazioni anticipate di contratto a termine; 35 le cessazioni di personale tecnico amministrativo (di cui una per immissione in ruolo).

Circa 2.300 dipendenti sono stati effettivamente impegnati nelle attività dell'Istituto (gli altri sono stati assenti a vario titolo¹). Nel 2013 è stato totalizzato l'impiego di 2.255 anni-persona (circa 14 in meno del 2012, che fa seguito al passato incremento del 3,9%), date le diverse tipologie di contratto (a tempo pieno e a tempo parziale e le frazioni d'anno dei neoassunti o dei cessati).

Dai dati relativi al personale emerge un Istituto relativamente giovane (l'età media è di 47 anni, 54,5 anni per i dirigenti, in diminuzione rispetto al 2012). Tuttavia la percentuale degli ultrasessantenni è in aumento (dal 7,3 al 7,8 di cui il 51% uomini) e quasi un quarto dei dipendenti ha oltre 30 anni di servizio di ruolo (e le donne sul totale degli over 30 anni sono anche il 58%). La presenza di donne all'interno dell'Istituto è del 59%; la quota delle dipendenti con oltre 60 anni di età scende al 49%.

Si tratta di personale qualificato (circa il 64% del personale è laureato o in possesso di diplomi di specializzazione, una percentuale in sensibile crescita rispetto al 40% registrato solo pochi anni prima). Nel complesso, 894 unità appartengono ai primi tre livelli professionali o alla dirigenza amministrativa. Risulta il leggera flessione nel 2013 il numero di occupati a tempo indeterminato appartenenti a tali livelli o alla dirigenza amministrativa, mentre l'aumento dei ricercatori e tecnologi a tempo determinato è pari all' 8%, ed una sostanziale stabilità si riscontra per il personale a termine dei livelli IV – VIII.

Tavola 1– Indicatori relativi al personale

Indicatori	31/12/2012	31/12/2012
Età media del personale (anni)	47,0	46,9
Età media dei dirigenti (anni)	54,5	57,1
Personale a tempo determinato (unità)	377	369
Personale a tempo indeterminato (unità)	1.937	1.990
Quota del personale a tempo indeterminato	82,6%	84,4%
Evoluzione personale t. indetermin. (var. media annua ultimi 5 anni)	0,5%	0,5%
Quota di dipendenti in possesso di laurea	64%	62%

¹ Distacchi, formazione universitaria, malattia, ecc.

Quota di dirigenti in possesso di laurea	100%	100%
Giornate di formazione (media per dipendente)	3,1	1,8
Stipendio medio percepito dai dipendenti (euro)	37.056	37.349

Fonte: DCPE

2.3.1.1 L'evoluzione nel tempo

Dal 2001 a oggi l'Istat ha visto ridursi il proprio personale di circa 14%. Nel complesso viene confermato quanto accade dal 2008, che ai dipendenti dei primi tre livelli corrisponde una quota superiore al terzo dei dipendenti. Considerando il personale a tempo indeterminato l'aumento del numero di persone appartenente ai primi tre livelli, tra il 2002 e il 2013, è stato del 64%, coerentemente con l'aumento del contenuto di ricerca insito nell'attività dell'Istituto. Specularmente il personale di ruolo dei livelli tecnico-impiegatizi (ben più numeroso, 1201 unità) si è ridotto del 30% in dieci anni, ma in termini assoluti tale riduzione è stata nettamente maggiore (552 persone in meno) rispetto all'aumento (297 unità) del personale appartenente ai primi tre livelli professionali.

Nel corso degli ultimi venti anni si è avuta una riduzione di personale pari a circa il 25%. Occorre sottolineare per converso che si sono avute le prime assunzioni a tempo determinato solo nel 1992 (di 42 unità quel primo anno) e che nei primi anni duemila – accresciutasi in coincidenza con la decennale scadenza censuaria – tale schiera aveva oscillato tra le 400 e le 500 unità, prima di azzerarsi tra il 2008 e il 2009 anche grazie alle stabilizzazioni, con una componente di tecnologi allora nettamente più elevata dell'attuale e superiore a quella dei ricercatori.

2.3.1.2 L'utilizzo delle risorse

Se si analizza la distribuzione del personale per obiettivo strategico (tavola 2) appare evidente come quasi la metà delle risorse umane sia stata direttamente impiegata per produrre l'informazione statistica rilevante; oltre un quarto è dedicato a sviluppare processi amministrativi connessi alla gestione dell'attività statistica. Se, invece, si guarda ai costi diretti, appare evidente come il 48,1% di essi siano stati impegnati per conseguire l'obiettivo di produzione dell'informazione statistica (spese per rilevazioni presso le famiglie, le imprese, ecc.), mentre il 23,8% dei costi sono stati sostenuti per sviluppare processi gestionali.

Tavola 2- Impiego risorse (anni-persona e costi dir.in mil.euro) per obiet. strategico. Anno 2013

Obiettivi strategici / Risorse	Valutare le esigenze informative	Produrre informazione statistica rilevante	Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica	Condurre ricerche metodologiche	Sviluppare il capitale umano disponibile per il Sistema	Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale amministrativa dell'Istat	Sviluppare il Sistema Statistico Nazionale (Sistan)	Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici	Completare il progetto "Stat2015"	Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione	Total
umane impiegate	5	941	139	114	34	588	103	139	156	35	2.256
%	0,2	41,7	6,2	5,0	1,5	26,1	4,6	6,2	6,9	1,6	100,0
costi diretti sostenuti	0,3	71,1	8,0	6,7	1,9	35,2	6,4	7,6	8,5	2,0	147,8
%	0,2	48,1	5,4	4,6	1,3	23,8	4,4	5,2	5,7	1,3	100,0

Fonte: Dati monitoraggio PAA 2013

La distribuzione del personale secondo le aree tematiche (tavola 3), mostra come esso sia impiegato (al netto dei Servizi intermedi e generali) sulle statistiche relative a “Popolazione e società”, seguite da quelle dedicate alla rappresentazione dei fenomeni economici, dai settori economici, dalle metodologie e gli strumenti generalizzati, dalle statistiche delle amministrazioni pubbliche e dai conti economici nazionali. Rispetto al 2012, si nota una maggiore concentrazione di risorse su Attività economiche, sui servizi intermedi e generali, e sulle amministrazioni pubbliche e servizi sociali, a scapito soprattutto di Popolazione e società e delle statistiche economiche. Le attività riconducibili alle statistiche sociali sono state le principali destinatarie anche delle risorse proprie attivate grazie a convenzioni e a protocolli.

Tavola 3– Risorse umane per area e sorgente dell’attività. Anni 2012- 2013 (anni/persona)

Aree / Sorgenti nel 2013	Regolam. o direttiva UE	Norma nazionale	Contrat/ convenz / protoc.	Funzione istituzion.	Direttiva	Azioni prioritarie	Regolam. UE o norm. naz	Regolam. UE o contratto	Norma naz.+Conv. Prot.	Totale 2013	Totale 2012
Territorio e ambiente	7,6	4,9	6,1	49,3	6,0	9,1				83,1	82,9
Popolazione e società	68,5	84,9	12,6	51,8		23,8	43,2			284,9	304,1
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	24,6	63,5	13,1	36,5		5,9	10,4	1,2		155,1	146
Mercato del lavoro	44,8	5,2	1,4	11,6						63,0	68,1
Sistema economico	128,4	47,1	6,8	35,1	0,9	3,6	10,8	0,3	2,2	235,1	255,8
Settori economici	113,5	36,3	0,0	25,0		10,5				185,3	214,4
Conti economici finanziari	87,5		1,7	27,5		0,8		0,1		117,6	125,9
Metodologie e strumenti generalizzati	13,9		0,2	71,8		2,8	47,2	1,8		137,6	157,5
Servizi intermedi e generali	39,6	192,9	10,3	591,7	7,1	65,3				906,9	883,4
Attività economiche	1,4		0,1	7,9		9,1				18,5	0,4
Non classificato	33,5			17,8		17,3				68,6	30,9
Totale 2013	563,3	434,9	52,3	925,9	14,0	148,2	111,6	2,2	3,4	2.255,7	2.269,3
<i>Totale 2012</i>	544,7	510,8	49,7	864,2	13,2	125,7	155,1	2,7	3,3	2.269,3	

Fonte: Dati monitoraggio PAA 2013 e PAA 2012

2.3.2 Le risorse tecnologiche e strumentali

2.3.2.1 Risorse tecnologiche

Risorse tecnologiche

La rete informatica dell’Istituto poggia su un’architettura fisica composta complessivamente da 317 server, di cui 117 server fisici (60 server linux e 57 windows) e 200 server virtuali (62 server linux e 138 windows). Poco più del 60% dei server svolge attività applicative, il 16% sono Web Server, il 21% circa è costituito da Server di database. L’Istituto dispone di 223 TeraByte di spazio disco nella sede centrale e altrettanti per il sito di back-up e disaster recovery, in preparazione, di V.le Oceano Pacifico. I siti web attualmente esposti sono ospitati su 36 server Linux (18 fisici e 18 virtuali) e 25 server windows (7 fisici e 18 virtuali).

Complessivamente, l'Istat dispone di 210 siti web, di cui 190 in ambiente linux e 20 in ambiente windows.

Circa 70 sistemi web sono accessibili dalla rete internet, il resto dalla rete interna all'Istituto.

Sulla base di una stima di massima elaborata a partire dai dati acquisiti nel corso dell'audit sulla funzione informatica effettuato nel 2012, si può valutare l'esistenza di circa 250 Progetti/Sistemi informatici, a loro volta organizzati in circa 300 componenti applicative distinte. Sempre con riferimento alla ricognizione condotta per l'audit, il patrimonio applicativo complessivo dell'Istituto può essere stimato in circa 225.000 Punti Funzione. Di questi, la metà è in ambiente DBMS, il 20% sviluppato in SAS e il restante 30% in altri ambienti. Negli ultimi anni circa un quarto del portafoglio applicativo è stato sviluppato con il ricorso totale o parziale ad assistenza/consulenza da parte di fornitori esterni.

Sistemi informativi gestionali

I sistemi informativi gestionali dell'Istat sono costituiti da tutti quei sistemi informatici che provvedono alla tenuta e gestione delle informazioni che interessano il personale, la contabilità, il bilancio, i progetti, le attività, la valutazione della performance individuali e dell'Istituto.

Dal punto di vista funzionale, della correttezza dei dati e della gestione i sistemi informativi sono sotto la responsabilità della Direzione Generale (DGEN), mentre dal punto di vista tecnico-informatico tali sistemi sono supportati dalla Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT).

I sistemi attualmente utilizzati sono degli applicativi software differenti ed eterogenei, sia dal punto di vista del loro progetto e sviluppo, sia da quello delle tecnologie adottate, come risulta dalla seguente Tavola 5.

Oltre al mantenimento dei sistemi esistenti, le principali linee d'azione evolutive dei sistemi gestionali riguardano:

- lo sviluppo funzionale dei sistemi informativi esistenti e l'eventuale acquisizione/sviluppo di nuovi sistemi a copertura di aree non presidiate;
- l'integrazione dei sistemi informativi gestionali fra loro e con altri sistemi di produzione statistica;
- l'adeguamento dei sistemi informativi alla normativa vigente in materia di amministrazione digitale.

Nel corso del 2013 è continuata l'attività del Comitato Sistemi Gestionali, presieduto dal Direttore Generale, già avviata nel 2012, e sono state prodotte delle analisi monografiche sui diversi sistemi, che evidenziano nel dettaglio:

- quali sono le informazioni, presenti in altri sistemi, che il sistema dovrebbe gestire ma di cui non dispone, in maniera tale da evidenziare il potenziale lavoro di integrazione;
- in quale misura il sistema, allo stato attuale, risponde alle necessità dell'Istituto, evidenziando quali attività di manutenzione evolutiva potrebbero essere avviate;
- quali dovrebbero essere le funzioni e le informazioni aggiuntive che il sistema dovrebbe gestire, in maniera tale da evidenziare le ulteriori necessità dell'Istituto.

Inoltre, una serie di incontri con enti pubblici e privati, ha consentito di conoscere più in dettaglio quali sistemi vengono utilizzati da altre istituzioni che presentano una organizzazione e necessità simili a quelle dell'Istituto, e quali sistemi sono disponibili sul mercato, al fine di individuare potenziali soluzioni utili all'Istat.

²La ricognizione sul patrimonio effettuata nel corso dell'audit è stata fatta con riferimento alla data del 30 settembre 2010.

Posta elettronica certificata (PEC) e protocollo informatico

L'Istituto ha pubblicato l'indirizzo PEC sull'Indice PA e sulle pagine web del sito istituzionale. Sono state attivate dieci caselle certificate (5 in più rispetto allo scorso anno), di cui una a carattere generale gestita dalla Direzione Generale e le altre dedicate a specifiche attività dell'Istituto (Censimenti Generali 2011, rete territoriale e del Sistan). È inoltre attiva la casella PEC per le comunicazioni in via telematica di cui all'art. 48 del titolo VII della legge n.196/2009 di riforma della contabilità pubblica e quella per le comunicazioni relative ai concorsi pubblici.

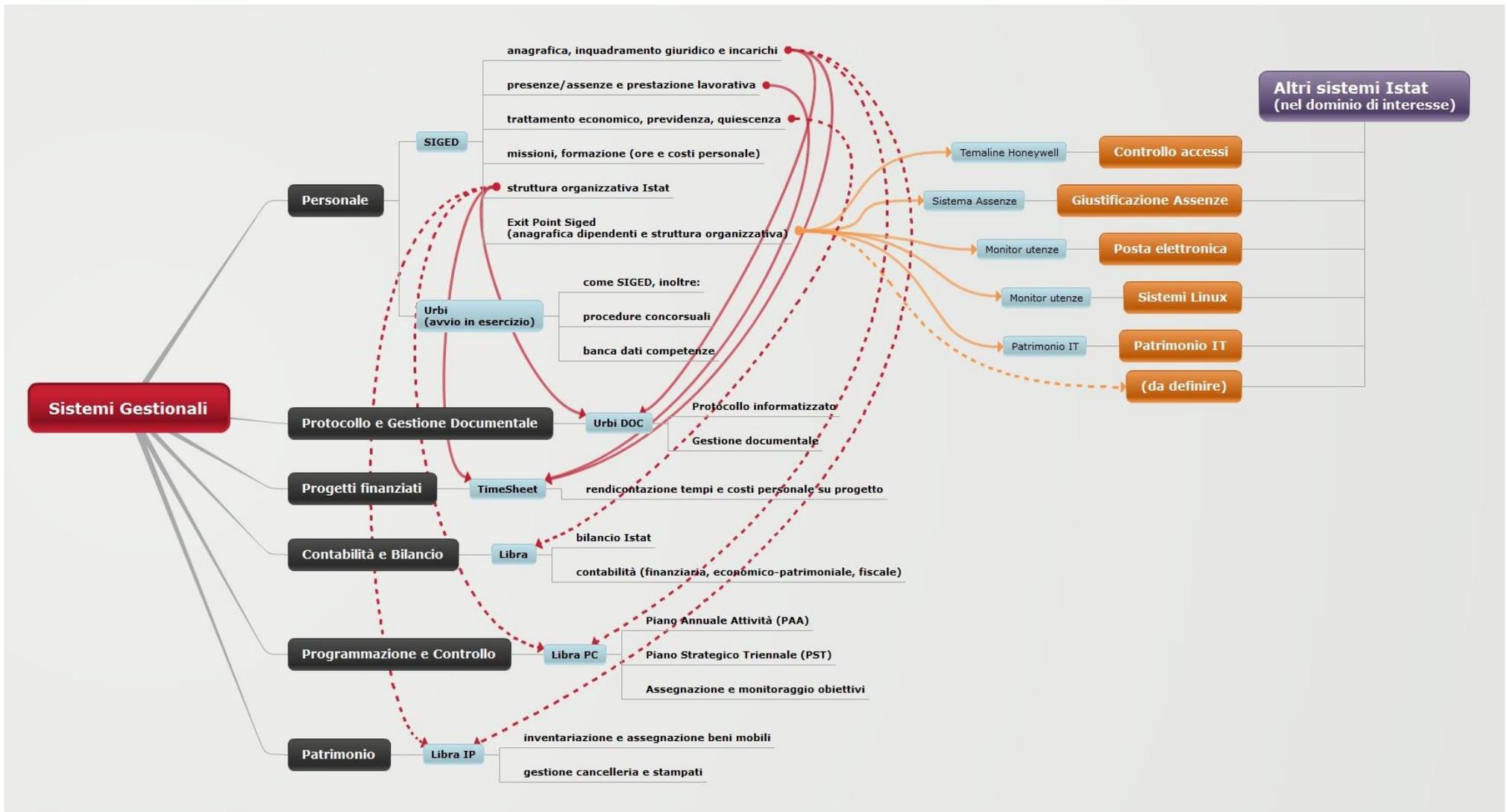
Il nucleo minimo del protocollo informatico è stato attuato mediante il riuso di un'applicazione già acquisita da un'altra amministrazione pubblica.

Tavola 4- Principali sistemi informativi gestionali in esercizio

Sistema	Descrizione	Stato	Tecnologia	Tipo
Siged	attuale sistema del Personale	in esercizio	Client / Server	Sviluppo interno
Urbi	nuovo sistema del Personale	in fase di avvio in esercizio	Web	Pacchetto di mercato
Timesheet	rendicontazione progetti finanziati dall'esterno	in esercizio	Web	Sviluppo interno
Libra RAG	gestione attività di Contabilità e Bilancio	in esercizio	Client / Server	Pacchetto di mercato
Libra PC	gestione attività di Programmazione e controllo	in esercizio	Client / Server	Pacchetto di mercato
Libra IP	gestione delle attività di Inventario e Patrimonio (escluso patrimonio informatico)	in esercizio	Client / Server	Pacchetto di mercato
Elenco telefonico	elenco telefonico dipendenti sulla Intranet	in esercizio	Web	Sviluppo interno
Dati personali dipendenti	consultazione dati personali dipendenti sulla Intranet	in esercizio	Web	Sviluppo interno
Gruppi di Lavoro	interrogazione e monitoraggio attività di GdL e Commissioni	in esercizio	Web	Sviluppo interno
Report Personale	interrogazione e reportistica dei dati relativi al personale (ad uso della DCPE)	in esercizio	Client / Server	Sviluppo interno
Protocollo informatico e Gestione documentale	gestione del protocollo informatizzato, gestione/conservazione dei documenti informatizzati (modulo integrativo di Urbi)	in esercizio il nucleo minimo del protocollo informatizzato	Web	Riuso di un pacchetto di mercato

Schema 2 - Relazioni fra sistemi informativi gestionali

I riquadri rappresentano l'area di riferimento, il nome del sistema, le principali funzioni. In colore amaranto i trasferimenti dati fra sistemi gestionali, in arancione i trasferimenti dati fra sistemi gestionali e altri sistemi. Con la linea continua sono rappresentati i trasferimenti informatizzati (es. DB View, Web Services), con la linea tratteggiata i trasferimenti manuali (es. cartacei, tramite file).



2.4 I risultati raggiunti

Nei paragrafi seguenti vengono riportati i risultati più significativi conseguiti, che rappresentano l'esito della performance organizzativa nel 2013.

2.4.1 La produzione statistica e l'innovazione tecnologica

2.4.1.1 La produzione statistica

L'attività di produzione statistica è guidata in gran parte dalla normativa comunitaria e italiana, da richieste formulate da enti del Sistan e, infine, dalla domanda proveniente da altri stakeholder. In generale, la domanda di informazione statistica si focalizza, da un lato, su dati e indicatori, sempre più numerosi, da rilasciare a un fitto livello di dettaglio territoriale e settoriale, soprattutto in considerazione delle necessità conoscitive determinate da esigenze connesse con la valutazione ex-ante e dei risultati degli interventi pubblici; dall'altro, essa ricerca una produzione statistica sempre più tempestiva, che riduca, al contempo, il carico per i rispondenti.

Di conseguenza, l'offerta si esplica attraverso sia la produzione di rilevazioni, elaborazioni e progetti strategici che promuovono l'utilizzo di modalità di raccolta dati informatizzate, di tipo digitale e via web, sia attraverso la diffusione di risultati ricorrendo a forme che rafforzino l'orientamento alla tempestività dei processi di produzione e la fruibilità dei risultati finali. In tale direzione, si predilige lo sviluppo di sistemi informativi integrati con dati affidabili e aggiornati, lo sfruttamento di archivi amministrativi e di altre fonti informative pubbliche e private, nell'ottica di snellire le procedure di acquisizione, incrementando il livello di coerenza e di affidabilità dei risultati statistici che ne conseguono.

Particolarmente importante, da questo punto di vista, è stato l'avvio della Commissione per il coordinamento della modulistica amministrativa (cui partecipano tutte le principali amministrazioni pubbliche che gestiscono dati amministrativi), alla quale è affidato, tra l'altro, il compito di favorire l'interoperabilità dei sistemi informativi della pubblica amministrazione a fini statistici.

Nel 2013 sono stati condotti sotto la diretta responsabilità dell'Istituto 362 dei 916 progetti previsti nel Programma statistico nazionale: 161 (su 376) statistiche da indagine; 28 (su 206) statistiche da fonte amministrativa; 109 (su 187) elaborazioni; 51 (su 113) studi progettuali; 13 (su 34) sistemi informativi statistici.

Per quanto riguarda le **statistiche economiche**, le attività realizzate nel 2013 rispecchiano fortemente la domanda di informazioni definita a livello europeo, con riferimento alle attività consolidate di produzione statistica, di recupero di *compliance* rispetto agli obblighi normativi, di apertura di nuovi fronti produttivi per il soddisfacimento di esigenze informative emergenti. Con riferimento alle diverse aree di produzione, sono da sottolineare:

- Per le **statistiche congiunturali sull'attività dell'industria** il 2013 è stato caratterizzato dal passaggio alla base 2010 degli indicatori mensili dell'industria e delle costruzioni (produzione industriale, fatturato e ordinativi, produzione delle costruzioni, prezzi alla produzione e costo di costruzione di un fabbricato residenziale e di un tronco stradale). A partire dai comunicati stampa relativi a gennaio 2013 tutti gli indici sono stati calcolati con base 2010=100. A novembre 2013 è stata presentata la nuova rilevazione sui prezzi all'importazione dei prodotti industriali che l'Istat produce in osservanza dei Regolamenti Europei. Per quanto riguarda le statistiche sui permessi di costruire, nel primo semestre del 2013, si è adottato un nuovo campione dei comuni che partecipano alla rilevazione "rapida" e sono continuati gli studi per migliorare l'efficienza degli stimatori. Dal punto di vista della diffusione dei dati, il primo semestre 2013, è stato caratterizzato dal passaggio dalla diffusione trimestrale a quella mensile degli indici relativi ai costi di costruzione del fabbricato residenziale.

- Per le **statistiche sulle attività dei servizi** nel corso dell'anno 2013 l'operazione di cambio della base di riferimento degli indici mensili delle vendite e trimestrali del fatturato dei servizi è stata effettuata con successo e nel corso del 2013 tutti gli indici sono stati calcolati e diffusi con la base 2010. Nel campo delle *statistiche sui trasporti*, si segnala in particolare, per quanto riguarda il trasporto aereo, la diffusione di una "Statistica report" che ha avuto ampio risalto sui media, e per ciò che riguarda l'ambito del trasporto marittimo, ai fini di una riduzione dell'uso del questionario cartaceo, si segnala l'utilizzo sempre maggiore del questionario web "Tramar" da parte degli agenti marittimi. Di notevole importanza da segnalare la pubblicazione dei *prezzi alla produzione dei servizi*: sono stati, infatti, diffusi, per la prima volta, gli indici trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo e di trasporto marittimo. Nell'ambito delle statistiche sul turismo, si segnala la pubblicazione, a dicembre 2013, di una "Statistica Report" sui dati annuali di capacità ricettiva e di movimento dei clienti.
- Per le **statistiche congiunturali sull'occupazione e sui redditi** la principale innovazione di prodotto del 2013 è stata l'unificazione dei comunicati stampa trimestrali in un'unica statistica Flash "Indicatori del lavoro nelle imprese" e il contemporaneo allargamento del campo di osservazione delle relative indagini alle imprese delle seguenti sezioni di attività economica dei servizi: Istruzione (P), Sanità e assistenza sociale (Q), Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (R), Altre attività di servizi (S).
- Per le **statistiche sull'agricoltura** nel corso del 2013 sono state svolte tutte le attività previste. In particolare, si è svolta con regolarità l'esecuzione delle rilevazioni e la conseguente diffusione dei dati, sia attraverso comunicati e report, sia mediante i sistemi di diffusione corporate e tematici, grazie anche all'intervento di diversi soggetti, coordinati nell'ambito del *Programma statistico nazionale*.
- Per le **statistiche sul commercio estero** sono stati realizzati nel 2013, nei tempi previsti e nel rispetto degli standard di qualità, tutti gli output richiesti dai Regolamenti comunitari di competenza: scambi con l'estero di merci e statistiche strutturali sulle attività multinazionali delle imprese. L'impegno nel corso dell'anno è stato indirizzato su tre macro-linee di produzione statistica, di cui due a regime (interscambio con l'estero di merci, attività delle imprese multinazionali in Italia e all'estero) e una in fase progettuale (interscambio di servizi con i paesi Ue).
- Per le **statistiche sui prezzi al consumo** il primo semestre dell'anno si era caratterizzato per una novità importante, rappresentata, a maggio, dall'uscita degli indici *armonizzati* per la stima dell'impatto dell'inflazione sulle famiglie suddivise per classi di spesa ("sottopopolazioni"), la cui pubblicazione ha poi assunto cadenza semestrale. L'attività nel corso dell'anno 2013, è stata caratterizzata dalla realizzazione di alcuni importanti progetti nell'ambito di *grant* europei, come il progetto *Multi-purpose Consumer Price Statistics*, nell'ambito del quale si sta lavorando, da una parte sul tema dell'acquisizione degli *scanner data*, e dall'altra sull'implementazione di procedure per la rilevazione automatica dei prezzi al consumo su *web* (*web scraping*). Si segnala, inoltre, la predisposizione del "catalogo" (*inventory*) dei metodi e delle fonti utilizzate in Italia per la produzione dell'IPCA. Analogamente, a fianco dei tradizionali indicatori dell'inflazione, si sta producendo regolarmente l'IPCA a tassazione costante (Regolamento Europeo No 119/2013) e si sta ampliando il dettaglio territoriale dell'informazione sull'inflazione (di prossima uscita gli indici regionali NIC per tipologia di prodotto).
- Per le **statistiche strutturali sulle imprese e le istituzioni** sono state completate la raccolta dei dati e le fasi di controllo e correzione per le indagini R&S (imprese, non profit, PA e GBAORD regionale), SCI, PRODCOM e le indagini mensile e annuale sulla siderurgia, bilanci consuntivi delle Regioni, delle CCIAA, degli EDISU e degli Enti pensionistici. È iniziata la raccolta dei dati dell'indagine CIS e sono terminate le fasi di controllo e correzione per le indagini ICT imprese, CVTS e COEN. Sono stati rivisti e approntati i questionari *web* per la

rilevazione dei dati da effettuarsi nell'anno 2014 (relativi a differenti periodi di riferimento) delle indagini ICT le tre indagini R&S, PMI, SCI, PRODCOM.

- Per quanto riguarda l'ambito della **contabilità nazionale** nel 2013 è stato condotto un insieme ampio e articolato di lavori, affiancando alle attività correnti di produzione dei conti annuali e trimestrali, quelle volte a preparare l'introduzione nel sistema dei conti nazionali dei nuovi criteri metodologici definiti dal SEC 2010 (Regolamento UE n. 549/2013) e la definizione di una nuova stima di benchmark per il Pil e per l'insieme dei conti. Nella gestione delle attività relative allo sviluppo del nuovo impianto della contabilità che deve condurre alla produzione dei nuovi conti in SEC 2010 nel corso del 2014, si sono rese necessarie alcune innovazioni organizzative. In particolare, è stato utilizzato il Comitato di Coordinamento che riunisce rappresentanti di ciascun Dipartimento al fine di gestire le collaborazioni operative riguardanti, in primo luogo, la messa a disposizione delle basi informative necessarie alla definizione della nuova versione dei conti. Il Comitato ha approvato la costituzione di cinque gruppi di lavoro interdipartimentali che hanno coordinato le attività su cui occorre la cooperazione di diversi centri di competenza sulle fonti informative e il loro trattamento. Dal punto di vista delle metodologie di stima dei conti, pressoché tutti gli aspetti della compilazione sono stati sottoposti a verifica e a modifiche, finalizzate a migliorarne i presupposti metodologici e a utilizzare nuove fonti di dati. In particolare, si è operata una revisione di due degli elementi centrali delle procedure di stima: il modello di definizione dell'input di lavoro e i metodi di misura del sommerso (in particolare per gli aspetti riguardanti la sotto-dichiarazione dell'attività). Tali innovazioni, unite all'introduzione dell'utilizzo di una base di dati completamente nuova per le statistiche strutturali di impresa (il cosiddetto Frame) hanno reso possibile un processo di verifica dell'intero sistema di stima dei conti. Nell'ambito dell'attività di produzione corrente dei dati di finanza pubblica, sono state elaborate due edizioni (marzo e settembre) delle stime degli aggregati del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, con la stima dell'indebitamento netto delle AP. Sono state elaborate tutte le stime sottostanti il conto aggregato: conti dei sottosettori delle Amministrazioni Pubbliche e per singoli raggruppamenti di enti, analisi delle imposte dirette e indirette per tipo d'imposta e per ente impositore, contributi alla produzione per branca di attività economica, investimenti fissi lordi per tipo di beni e per sottosettore. E' stato predisposto e trasmesso ad Eurostat il nuovo "Inventario dei metodi e delle fonti" secondo lo schema standard concordato a livello europeo. L'Inventario costituisce la base di riferimento per il dialogo tra i singoli paesi ed Eurostat sulla corretta applicazione dei criteri del SEC. Nel corso del 2013 lo sviluppo del programma di miglioramento della qualità dei dati di finanza pubblica e del relativo processo di produzione è stato dettato dal piano di azioni stabilito da Eurostat quale risultato delle visite di novembre 2012 (UDV) e di febbraio 2013 (visita di dialogo). Per quel che riguarda le questioni relative ai miglioramenti delle metodologie di compilazione dei conti, le azioni si sono concentrate su due fondamentali aggregati: i contributi sociali e gli investimenti. Si è dato seguito alle richieste avanzate da Eurostat negli "action points" derivanti dalla visita di dialogo del febbraio 2013. Il problema della registrazione dei contributi sociali è stato investigato a fondo, operando la ricostruzione retrospettiva dei dati richiesta da Eurostat e fornendo le evidenze necessarie a valutare il passaggio al metodo della cassa aggiustata per i contributi relativi all'INPS. Più complessa è stata l'istruttoria relativa alle informazioni disponibili per analizzare il problema del passaggio per gli investimenti a una registrazione per competenza economica (accrual) piuttosto che per cassa (come accade attualmente). Sono state sviluppate nuove metodologie per il passaggio alla registrazione accrual per gli investimenti dell'Anas, dell'Inps e successivamente delle A.S.L.. Tali metodologie sono state validate da Eurostat. Nell'area dei conti economici del settore agricolo, sono state elaborate le stime relative alla componente agricola necessarie per i conti nazionali e regionali e quelle relative agli indicatori trimestrali. Per quanto riguarda l'area dei conti satellite dell'ambiente, sono state fornite all'Eurostat, per la prima volta su base obbligatoria in attuazione del regolamento sui conti economici

ambientali europei n. 691/2011, le serie storiche dei conti dei flussi di materia (1990-2012), dei conti delle emissioni atmosferiche (1995-2011) e delle imposte ambientali (1995-2011). Le elaborazioni relative ai flussi di materia sono state realizzate mediante una significativa innovazione di processo, ottenendo anche miglioramenti nella tempestività. Nell'ambito dei conti dell'energia sono state elaborate le stime relative agli impieghi di prodotti energetici necessarie per il quadro centrale dei conti economici nazionali per gli anni 2010 e 2011 e sono state avviate, ai fini del benchmark 2014, le attività per il miglioramento delle stime degli impieghi e delle scorte di tali prodotti, e di quelle della matrice delle imposte indirette gravanti su di essi. Inoltre sono state avviate le attività per il benchmark 2014 concernenti la spesa ambientale, finalizzate ad un miglioramento delle stime di branca e prodotto relative al settore dei rifiuti. Nell'ambito dei lavori in materia di capitale umano, si è proceduto alla preparazione di un *e-book* sul lavoro realizzato per sperimentare il *discounted life-time income approach*. Sono iniziate inoltre le attività riguardanti la costruzione dei conti territoriali.

Le **statistiche in ambito sociale** sono state interessate nel 2013 da una profonda innovazione sul piano sia delle tecniche di indagine che dei contenuti.

- Nell'ambito delle **statistiche socio-economiche** nel 2013 è stata garantita, come di consueto, la rilevazione e la pubblicazione dei risultati dell'indagine sulle Forze di Lavoro, in particolare la produzione e la diffusione delle stime mensili e di quelle trimestrali insieme ai file dati previsti in diffusione, nonché la produzione e diffusione dei file longitudinali a cadenza annuale relativamente al primo trimestre 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013. Nel mese di Aprile, inoltre, è stata diffusa la ricostruzione delle serie storiche relativamente al periodo 1977-1992 per i principali indicatori del mercato del lavoro.

Sul versante delle condizioni economiche delle famiglie, nel 2013 è stata garantita la rilevazione e la pubblicazione dei risultati relativi alle indagini sui Consumi delle famiglie, insieme alle stime della povertà relativa e assoluta; è stato inoltre reso disponibile per la prima volta il file per la ricerca (MFR) con i dati sui consumi delle famiglie per l'anno 2012.

È stato implementato il quality report integrato (trasversale e longitudinale) di EUSILC 2008-2012, secondo i nuovi standard richiesti da Eurostat.

Per quanto riguarda la rilevazione su Viaggi e Vacanze, è stata effettuata la trasmissione ad Eurostat dei microdati sui viaggi e dei macrodati sui turisti in ottemperanza al nuovo regolamento 692/2011 per le statistiche sul turismo ed è stato completato il popolamento di I.stat con la serie storica dei Viaggi e dei turisti 2008-2012.
- Per le **statistiche demografiche** nel corso del 2013 sono stati consolidati gli interventi inerenti l'assetto del Sistema Popolazione a seguito dell'effettuazione del Censimento. Un considerevole investimento di attività e risorse è stato dedicato al progetto governativo che prevede l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). Sul piano progettuale si è lavorato per conseguire l'obiettivo di determinare i bilanci demografici comunali definitivi attraverso la contabilizzazione dei flussi di microdati, anche in previsione dell'attivazione dei flussi tra ANPR e ISTAT relativi alle variazioni anagrafiche.

E' stata messa a regime la rilevazione continua sui decessi (P5) e sono proseguiti i lavori di progettazione (sul piano operativo e sul piano delle relazioni istituzionali con il Ministero della Giustizia e con alcuni Tribunali) per la progressiva informatizzazione del flusso di acquisizione dei dati su divorzi e separazioni.
- Per le **statistiche sanitarie e socio assistenziali** sul versante delle statistiche di mortalità per causa è da segnalare l'entrata in vigore del Regolamento europeo che anticipa alla fine del 2013 il conferimento dei dati riferiti al 2011. Analogamente a quanto detto per le statistiche demografiche, si è lavorato in maniera significativa nella progettazione dell'ANPR in quanto

l'architettura proposta dall'ISTAT ha fatto sì che nel disegno complessivo del progetto sia prevista l'attivazione di un canale informatico tra le strutture sanitarie e i medici da un lato e, dall'altro, di un'area di Servizi-ANPR. Tramite questa progettazione sarà possibile attivare in Italia il primo sistema di certificazione elettronica delle Cause di morte. Sono proseguite le attività del Progetto IRIS ed è stata ultimata la versione web del sistema di navigazione della Classificazione delle malattie ICD10.

- Per le **statistiche sociali** nel corso del 2013 è stata condotta l'indagine "Aspetti della Vita quotidiana" contenente il modulo sulle ICT, il modulo sulla giustizia civile e alcuni quesiti aggiuntivi sui comportamenti dei cittadini relativi ad alcuni aspetti ambientali. Sono state inoltre avviate le attività di rilevazione inerenti l'indagine "Uso del tempo" e si è proseguito il lavoro per la costruzione di un sistema di indicatori sulla criminalità. Sono state realizzate tutte le attività organizzative e progettuali connesse all'avvio della seconda edizione dell'indagine sulla "Violenza contro le donne". In merito all'Indagine sulla "Sicurezza dei cittadini", per far fronte a problemi inerenti la copertura, è stato definito il passaggio alla tecnica CATI/CAPI e si è operata una revisione dei contenuti in linea con gli orientamenti internazionali. Sul versante delle statistiche culturali, si è attuato il consolidamento del processo di integrazione dei dati prodotti dai vari settori Istat e sul piano internazionale si è promossa la partecipazione alle iniziative proposte in sede Eurostat.
- Per le **statistiche ambientali** è stato dato spazio alla rilevazione di informazioni sui comportamenti delle famiglie legati alla tutela dell'ambiente e alla costruzione di indicatori per l'analisi dello sviluppo sostenibile e per la misurazione dei concetti di benessere. Sono state attivate nuove linee di attività nell'ambito dell'Indagine sugli **Indicatori urbani delle città** (ristrutturazione di alcune parti del questionario in collaborazione con Legambiente), della realizzazione del **Censimento delle acque ad uso civile** nel corso del 2013 e della realizzazione dell'**indagine definitiva**.

Per quanto riguarda le **statistiche legate ai Censimenti e gli archivi amministrativi e statistici** con l'anno 2013 è terminata una parte consistente delle attività direttamente connesse all'esecuzione dei censimenti del 2011.

In particolare un grande impegno è stato dedicato ai processi di controllo, correzione e validazione dei dati definitivi del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Analogamente, nel corso dell'anno, sono terminati i processi di controllo, correzione e validazione dei dati definitivi del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, le cui date di diffusione sono specificate nella relazione della DCCR.

Nel corso dell'anno sono stati anche diffusi attraverso il data warehouse d'Istituto (I.Stat) i principali risultati del Censimento Industria e Servizi e, per la prima volta, i dati del registro statistico delle imprese attive ASIA. In particolare, sul fronte della diffusione, il servizio IAC ha standardizzato il processo di produzione dei cubi realizzando oltre 500 files csv per I.Stat.

Nell'anno 2013 sono stati realizzati studi e ricerche nell'ambito della progettazione strategica e sperimentazione metodologica, tecnologica e organizzativa per la realizzazione, a partire dal 2016, del primo ciclo quinquennale del **censimento permanente della popolazione e delle abitazioni**.

Con Deliberazione 9/DICA del 19 marzo 2013 è stata inoltre costituita una struttura progettuale per effettuare la pianificazione strategica del servizio informativo **ARCHIMEDE (Archivio di Microdati Economici e Demo sociali)**, atto a fornire a utenti esterni base dati per analisi statistiche, prevalentemente nella forma di collezioni di dati elementari integrati di famiglie, individui, imprese, istituzioni ed enti vari provenienti da fonti amministrative.

Nell'ambito della progettazione dell'**Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU)**, a garanzia del livello massimo di completezza e qualità, è stato predisposto un archivio dei numeri civici geocodificati alle sezioni di censimento tramite l'integrazione dei seguenti archivi contenenti dati toponomastici (stradari e numeri civici), acquisiti presso i comuni mediante vari canali

durante il processo di rilevazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. L'aggiornamento periodico del suddetto archivio sarà fatto in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

Altre attività hanno riguardato la progettazione dell'architettura informatica per la gestione delle indagini sperimentali previste nel biennio 2014-2015 e a regime a partire dal 2016, in un'ottica totalmente paperless.

Per quanto riguarda il campo dell'**informatica** nel 2013 si è proceduto nella direzione di ottimizzare la funzione informatica, centrale e dipartimentale, attraverso la realizzazione del processo di change management.

Nell'ambito dello Stat2015 si è intervenuti per la standardizzazione e industrializzazione dei processi informatici. Gli effetti, visibili a lungo termine, di una tale trasformazione riguardano principalmente: l'innalzamento degli standard qualitativi per la produzione di un'informazione statistica più rilevante per gli utenti nazionali e internazionali;

il miglioramento della qualità dei processi di produzione statistica; lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi utilizzati ai fini statistici.

Inoltre si è operato ai fini dell'ottimizzazione ed integrazione dei sistemi di acquisizione dati via web, potenziando, in particolare, il sistema INDATA e portando in esercizio il portale delle imprese, in linea con la progettazione avviata già nel 2012.

Attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, al fine di elaborare e diffondere l'informazione statistica, si è cercato di contribuire alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia.

Per lo **sviluppo del Sistan** sono state realizzate le azioni previste riguardo all'aggiornamento dell'applicativo PSN on line e all'entrata in esercizio a regime – dopo una prima fase sperimentale - del nuovo Portale del Sistan, con funzionalità innovative di interazione con la rete Sistan basate sull'utilizzo di una piattaforma di social network e l'organizzazione dell'attività in rete per l'esercizio delle funzioni redazionali. È proseguita la progettazione del sistema Sistan-Hub per l'uso congiunto di I.Stat quale data warehouse nazionale di diffusione delle statistiche ufficiali. Il Psn 2014-2016 è stato approvato dalla Conferenza Unificata a febbraio 2013; tuttavia, in assenza della riattivazione della Cogis da parte della Presidenza del Consiglio cui il Psn deve essere sottoposto ai sensi del Dlgs 322/89 l'intero complesso iter in esso stabilito è rimasto sospeso. In particolare è stata intensificata l'interlocuzione con i principali enti del Sistan detentori di archivi amministrativi ed è entrata a regime l'attività di istruttoria e valutazione dei progetti di modificazione della modulistica, degli archivi e sistemi informativi da essi gestiti. A tale scopo sono state completate alcune importanti utilities tra cui la piattaforma web per la documentazione degli archivi e dei moduli oggetto di analisi, con funzionalità di interrogazione sulle loro caratteristiche e sui raccordi fra versioni successive degli stessi. Tale sistema è concepito in termini di integrazione con il Sistema unitario dei metadati SUM in quanto fornisce le informazioni relative agli archivi utilizzati dai processi Istat di tipo "statistica da fonte amministrativa". Si è intensamente lavorato allo sviluppo di un framework per la valutazione della qualità in sintonia con le indicazioni che si stanno consolidando a livello europeo (BLUE-ETS) e internazionale (Statistica Network on Administrative Data): è stata rilasciata una versione preliminare di un manuale ai fini della sua condivisione e discussione in ambito metodologico. È stato ulteriormente arricchito il sistema di navigazione e accesso alle classificazioni ufficiali via web service con miglioramenti funzionali e l'inserimento della classificazione delle malattie. Nel corso del 2013 è andato a regime l'uso delle community professionali adottato per favorire la partecipazione alle iniziative promosse nell'ambito della direzione e per arricchire di contenuti informativi il portale del Sistan. A fine anno si osserva che, in 10 mesi, sul portale sono stati pubblicati complessivamente 874 contenuti dinamici, decuplicando il numero di contenuti pubblicati in media ogni mese nell'anno precedente. L'attività delle community è stata avviata nel 2013 ex novo. A fine anno la community del Sistan risultava composta da quasi 1.200 persone, raggruppate in 29 community.

In ambito **rete territoriale** nel 2013 tutte le sedi di riferimento hanno realizzato compiutamente gli obiettivi assegnati relativi al supporto alle rilevazioni statistiche. Da evidenziare la realizzazione delle azioni attinenti al progetto BES con la provincia di Pesaro – Urbino e per l'estensione dell'esperienza ad altre province nell'ambito del protocollo Istat-UIP; al coordinamento del progetto URBES che ha coinvolto le città metropolitane e altri comuni e i cui risultati, unitamente a quelli del BES delle province, sono stati presentati a giugno in un convegno nazionale e in pubblicazioni dedicate; alla linea di attività riguardante le smart cities, con alcune esperienze prototipali, in particolare con il comune di Bari, e l'avvio di ipotesi di lavoro con altri Comuni; al progetto per lo sviluppo dell'utilizzo delle informazioni di carattere amministrativo sulla microimpresa gestite dalla CNA nella prospettiva della progressiva estensione territoriale e ad altri soggetti facenti parte di Rete Imprese Italia nonché dell'integrazione con le altre fonti della statistica ufficiale per analisi congiunturali e strutturali. Sono state realizzate inoltre numerose iniziative di collaborazione per la realizzazione di azioni di promozione della cultura statistica con enti del Sistan (*unitamente alla SAES*) e di prodotti statistici, ricerche e iniziative seminari con università e altri enti.

2.4.1.2 *L'innovazione strumentale ed infrastrutturale*

Dal punto di vista tecnologico sono state avviate o realizzate molte iniziative dirette a rafforzare e migliorare sia gli strumenti ICT sia la metodologia di gestione dei processi informatici.

Strumenti ICT:

- consolidamento di tutti i database Oracle, attraverso Oracle Exadata, per garantire i servizi di disaster/recovery e business/continuity di tutti i database Oracle, e per consentire il passaggio ad un'architettura orientata ai servizi e tendente a realizzare il cosiddetto private cloud computing;
- introduzione di significative innovazioni tecnologiche per l'analisi dei dati con l'adozione di strumenti di web analytics, cruscotti, strumenti di business intelligence, e ambienti Web collaborativi;
- potenziamento di tutti gli strumenti per favorire la visualizzazione dei dati su dispositivi mobile e la fruizione dei dati medesimi attraverso nuove applicazioni rilasciate appositamente per dispositivi mobili
- rilascio del portale delle imprese come strumento innovativo di cattura dati via web

Metodologia di gestione dei processi informatici:

- attuazione del processo di change management conseguente introduzione di componenti di Governance IT, di Architettura d'Impresa e di standard di processo e gestione ICT, per un utilizzo trasparente, prioritizzato ed efficace delle risorse
- consolidamento di una cultura organizzativa comune legata alla formazione dei capi servizio e capi unità operativa per condividere linguaggi, processi e metodi di conduzione dei progetti (tecniche ITIL, CMMI, Project Management, etc.).

2.4.1.3 *L'attività di ricerca e la collaborazione istituzionale*

Per quanto riguarda le relazioni internazionali, nel corso del 2013 una parte significativa delle attività correnti dell'Istituto è consistita nel rafforzamento del coordinamento dei rapporti con le autorità nazionali, le istituzioni dell'UE, gli Organismi Internazionali (OOII) e le rappresentanze italiane all'estero sui vari aspetti della statistica europea ed internazionale e sulle consultazioni su specifici temi. Le attività dell'Istituto hanno contribuito al rafforzamento della governance del

Sistema Statistico Europeo e della qualità delle statistiche europee.

L'Istituto è stato, inoltre, fortemente impegnato nel supporto al processo consultivo-decisionale, nel coordinamento delle missioni tecniche degli Organismi Internazionali e nelle attività di analisi e preparazione per la partecipazione del Presidente alle varie riunioni del Comitato del Sistema Statistico Europeo, nel Partnership Group, nella 10^a riunione del Comitato Statistico (CSTAT) dell'OECD, nella 44^a sessione della Commissione Statistica delle Nazioni Unite, nella 61^a sessione plenaria della Conferenza degli Statistici Europei (CES) della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE).

Alla luce dello stato di attuazione dei processi di consultazione e discussione dei regolamenti europei, il 2013 ha visto un diretto coinvolgimento dell'Istituto nella finalizzazione di alcuni importanti dossier, come la revisione del Regolamento 223/2009 sulle statistiche europee e l'avvio della negoziazione di nuovi regolamenti europei, come quello sui processi, gli standard ed i metadati per lo scambio e la diffusione delle statistiche europee. Nell'ambito del codice delle statistiche europee, sono proseguite le azioni per il monitoraggio della sua attuazione, in particolare per la possibile messa in atto del nuovo round di peer reviews.

L'Istituto ha, poi, proseguito gli investimenti nella gestione, valutazione e miglioramento della qualità. In risposta al nuovo quadro istituzionale europeo e, in particolare, alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sul "Rafforzamento della gestione della Qualità delle statistiche Europee", è stato avviato il sistema di governance della qualità delle statistiche di finanza pubblica, in particolare per i disavanzi eccessivi. Tali procedure sono realizzate in coerenza con il Codice di condotta delle statistiche europee ed attraverso l'uso di strumenti di documentazione e di controllo consolidati (review ed audit), anche sui dati primari di input.

Il Comitato Qualità ha svolto una funzione di indirizzo e coordinamento in questa materia, che comporta per l'Istituto l'aderenza agli standard europei, attraverso:

- l'avvio della procedura di audit a regime. La quasi totalità delle azioni di miglioramento evidenziate dall'audit e auto-valutazione sono poi confluite nel Piano annuale delle attività (PAA) del 2013;
- la produzione di reportistica sulle analisi di qualità a supporto delle decisioni strategiche (analisi degli indicatori standard di SIDI/SIQual);
- la definizione di un framework di base per la misurazione e la valutazione della qualità degli archivi amministrativi acquisiti e utilizzati dall'Istituto, che nel 2013 porterà all'emanazione di linee guida qualità dei processi basati in prevalenza su dati amministrativi.

2.4.1.4 L'impegno sul fronte internazionale

Nel corso del 2013 una parte significativa delle attività dell'Istituto è consistita nel rafforzamento del coordinamento dei rapporti con le autorità nazionali, le istituzioni della UE, gli Organismi Internazionali (OOII) e le rappresentanze italiane all'estero sui vari aspetti della statistica europea ed internazionale e sulle consultazioni su specifici temi.

Vi è stato, inoltre, un rilevante impegno nelle attività a supporto del rafforzamento della governance del Sistema Statistico Europeo e della qualità delle statistiche europee.

L'Istituto ha partecipato attivamente alle riunioni dei gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione Europea, di Eurostat, dell'Ocse e dell'Unece su tematiche emergenti della statistica europea e internazionale. Inoltre, l'Istat ha dato un contributo diretto ed autorevole anche alle discussioni su tematiche strategiche di interesse internazionale con la partecipazione del Presidente e dei Direttori alle seguenti riunioni:

- Comitato del Sistema Statistico Europeo (ESSC) (febbraio, maggio, settembre e novembre), nel corso del quale sono stati oggetto di discussione, in particolare, il nuovo round di Peer

review l'attuazione del Codice delle statistiche europee, l'ESSnet programme, l'ESS VIP Programme, l'Architettura Legislativa del Sistema Statistico Europeo, il Programma di Lavoro Annuale 2014 e le proposte relative alle priorità negative per il 2014;

- 44^a sessione della Commissione Statistica delle Nazioni Unite, nella quale si è discusso principalmente di: integrazione tra informazioni geo-spaziali ed informazioni statistiche socio-economiche ed ambientali nei sistemi statistici nazionali; implementazione dei principi fondamentali delle statistiche ufficiali; statistiche di genere, sui crimini e la salute; misure adeguate a sostenere il dibattito sulla politica di sviluppo sostenibile (Rio+20 'Mandate for Broader Measures of Progress');
- 61^a sessione plenaria della Conferenza degli Statistici Europei (CES) della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), durante la quale hanno avuto luogo i seguenti seminari: 'Challenges in implementing the system of environmental-economic accounting (SEEA) and measuring sustainable development in follow-up to rio+20' e 'Challenges in providing access to micro-data for research purposes';
- 10^a riunione del Comitato Statistico (CSTAT) dell'OCSE, nel corso della quale si è discusso di: distribuzione delle diverse tipologie di risorse economiche delle famiglie; strategia OCSE sulla Green Growth (SEEA); Open Data.

Per quanto concerne i processi di consultazione e discussione dei regolamenti europei, sia quadro che di implementazione, l'Istituto, in qualità di responsabile per l'Italia del coordinamento a livello nazionale in materia di statistiche, ha dato un significativo contributo nell'iter di approvazione di alcuni importanti dossier, quali:

- la Revisione del Regolamento 223/2009 sulle statistiche europee,
- la Proposta di modifica del Regolamento (CE) n. 577/988 relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze lavoro nella Comunità,
- la Proposta di modifica del Regolamento (CE) n. 691/2011 relativo ai conti economici ambientali europei (EEEA),
- la Proposta per un Regolamento di modifica di atti legislativi nel settore delle statistiche su agricoltura e pesca,
- Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relative alla fornitura e alla qualità delle statistiche per la procedura per gli squilibri macroeconomici,
- Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 638/2004 relativo alle statistiche comunitarie degli scambi di beni tra Stati membri quanto al conferimento di poteri delegati e competenze di esecuzione alla Commissione per l'adozione di determinate misure, la comunicazione di informazioni da parte dell'amministrazione doganale, lo scambio di dati riservati tra Stati membri e la definizione di valore statistico (Lisbon alignment),
- Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 471/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle statistiche comunitarie del commercio estero con i paesi terzi, per quanto riguarda l'aggiornamento della nomenclatura dei paesi e territori (Lisbon alignment),
- Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che adatta all'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea una serie di atti giuridici che prevedono il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo
- Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento n. 99/2013 sul Programma Statistico Europeo 2013-2017.
- Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento n 1166/2008 relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e

all'indagine sui metodi di produzione agricola con riferimento al quadro finanziario per il periodo 2014-2018.

Nell'ambito del codice delle statistiche europee, sono proseguite le azioni per il monitoraggio della sua attuazione e, in particolare, sono state avviate le attività propedeutiche al nuovo round di peer review, che dovrebbe riguardare direttamente l'Italia nel 2015.

All'interno di progetti di cooperazione internazionale, attività di assistenza tecnica sono state svolte nelle zone tradizionalmente di maggior rilevanza per l'Istituto: Balcani (attualmente sono in corso progetti in Albania e Bosnia Erzegovina) e paesi della sponda sud del Mediterraneo (in Giordania). Tali progetti si affiancano ad altre attività istituzionali correnti quali collaborazioni con il Ministero degli Affari Esteri, accordi di partenariato con istituti di statistica di altri paesi, visite di studio da parte di paesi particolarmente interessati alle expertise maturate dall'Istat in diversi settori della produzione statistica e missioni internazionali di assistenza tecnica e di partecipazione e presenza nei contesti chiave per il settore. In continuità con quanto avviato nel corso del 2011, le attività di cooperazione statistica internazionale dell'istituto sono state promosse anche attraverso la newsletter in inglese *Intheworld*.

2.4.2 Le attività di comunicazione e diffusione dell'Istat

2.4.2.1 *La comunicazione istituzionale e di prodotto*

Il 2013 ha visto consolidare i risultati dell'attività di diffusione e nella comunicazione dell'informazione statistica, pienamente riconosciuti dall'utenza nazionale e internazionale. Tutti gli indicatori di utilizzo dei prodotti e dei servizi dell'Istat confermano trend di crescita rispetto agli eccellenti risultati conseguiti negli ultimi anni.

Per quanto riguarda i Censimenti generali, dopo le campagne di lancio, il 2013 è stato l'anno della diffusione dei risultati, sia definitivi sia provvisori. Per il Censimento della Popolazione, a livello locale sono state organizzate oltre 20 iniziative di approfondimento sui risultati, con focus sui dati regionali e una partecipazione alla 33° edizione del Convegno nazionale ANUSCA, il tradizionale appuntamento fra amministratori pubblici ed operatori dei Servizi Demografici.

I primi risultati del 9° Censimento Industria e Servizi e Censimento delle istituzioni non profit sono stati diffusi l'11 luglio 2013, nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla presenza di altre cariche istituzionali (Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Ministro del lavoro e delle politiche sociali e diversi rappresentanti delle istituzioni, del mondo produttivo, del non profit e della ricerca). L'evento ha avuto una buona copertura mediatica: 87 i lanci di agenzia, 10 gli articoli sulla stampa nazionale, 31 su quella locale, 113 su testate on line. Sono stati trasmessi 4 servizi tv, un passaggio radiofonico e sono state rilasciate due interviste. Il sito web dedicato, www.censimentoindustriaeservizi.it, ha contribuito anche nel 2013 a supportare le operazioni di raccolta dati prima e di diffusione degli stessi successivamente. Il sito, grazie anche a contenuti multimediali, ha offerto tutte le informazioni sui risultati del Censimento. Da segnalare anche l'utilizzo integrato dei social media su cui l'Istat è presente (Twitter, YouTube, Flickr, Slideshare e Storify).

In generale il 2013 ha registrato complessivamente un significativo consolidamento della presenza Istat sui media: l'ufficio stampa ha diffuso 383 fra comunicati e altre note per la stampa che complessivamente hanno prodotto ben 25.085 lanci delle agenzie di stampa, facendo registrare un considerevole incremento rispetto all'anno precedente: +120%, 5.435 articoli pubblicati su testate della carta stampata nazionali e locali (-29,8% rispetto al 2012) e 2.887 servizi radio-televisivi (+15,6%). Le interviste e le partecipazioni a trasmissioni radio-televisive di top management e ricercatori si sono ridotte passando da 407 del 2012 a 305 nel 2013. Lo sportello giornalisti, in un contesto di crescente complessità, ha evaso 2.085 richieste di informazioni, con un incremento del 6,3% rispetto all'anno precedente. Come sempre, le richieste pervengono in massima parte dai media (90%) e sono state evase in nove casi su dieci entro le due ore. Circa il 10% dei contatti

riguarda informazioni sui prodotti diffusi nella giornata, mentre nell'85% dei casi si tratta di richieste di assistenza alla ricerca di dati sul sito per articoli e trasmissioni televisive e/o radiofoniche. I settori maggiormente richiesti sono istruzione e lavoro, famiglia e società, popolazione, ma il contenuto della richiesta è quasi sempre legato all'attualità.

Nel corso dell'anno sono state inoltre presidiate tre audizioni parlamentari che l'Istat ha tenuto, su invito del Parlamento, al fine di fornire informazioni specifiche in materia economico-finanziaria, di contabilità, di finanza pubblica e di lavoro. Da segnalare infine la messa a punto dell'ufficio stampa 2.0 con la definizione del progetto della nuova sala stampa on line. Fra i nuovi strumenti di comunicazione vi sono la sperimentazione dei video comunicati, proposti in affiancamento ai comunicati in formato elettronico, e la produzione regolare di infografiche, sia statiche che interattive.

Il 2013 è stato caratterizzato da alcuni eventi di grande rilievo e visibilità per la statistica ufficiale: in particolare l'Undicesima Conferenza nazionale. L'attività corrente è stata comunque intensa e ricca di iniziative realizzate, complessivamente ben 73, tra cui alcuni convegni di rilievo internazionale. L'Undicesima conferenza nazionale di statistica, si è svolta il 20 e il 21 febbraio presso il Palazzo dei Congressi di Roma con il titolo 'Conoscere il presente, progettare il futuro'. L'edizione, connotata da un complesso apparato organizzativo e ancor più dall'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ha previsto 69 eventi, 100 presentazioni di poster scientifici e coinvolto 270 relatori. I partecipanti sono stati all'incirca duemila. Per la prima volta la Conferenza è stata live su una webtv accessibile dal sito istituzionale dell'Istat. Ciò ha consentito di seguire in streaming i momenti salienti, di rivedere in differita tutte le iniziative e gli incontri previsti e di consultare la documentazione disponibile delle diverse sessioni di lavoro. Una diretta raccontata momento per momento anche sul canale twitter dell'Istat attraverso 72 tweet. Oltre alle sessioni plenarie, sono state organizzate tavole rotonde su qualità della statistica e nuovi modelli di valutazione e previsione, sessioni parallele legate a filoni tematici quali il patto con la società, la riforma della PA e del Sistan, le nuove misure per la crisi, il diluvio di dati. Altri spazi d'incontro sono stati proposti nel Salone della Cultura e dedicati ad argomenti diversi fra cui i censimenti, le nuove forme di visualizzazione dei dati e l'informazione statistica per le giovani generazioni. Come in ogni edizione è stato anche allestito il Salone dell'informazione statistica, dedicato ai principali rappresentanti delle amministrazioni territoriali e organizzata la Sezione Poster per la presentazione di temi e ricerche. Tra le altre novità si segnalano la 'Galleria Bes', una sorta di mostra-percorso dedicata al concetto di benessere equo e sostenibile e al nascente insieme di indicatori delle sue diverse dimensioni e lo spazio dedicato alla Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche, che ha visto la realizzazione di iniziative formative dedicate.

Nel corso dell'anno altro evento di rilievo è stato la presentazione, a marzo, del primo Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES) presso la camera dei deputati alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Come ogni anno è stato anche presentato il Rapporto annuale Istat sulla situazione del Paese, giunto alla 21° edizione. Pur in una situazione di delicato momento istituzionale, l'evento, che si è svolto nel segno della tradizione presso Palazzo Montecitorio, ha riscosso ampio interesse, con un alto numero di partecipanti, una significativa presenza di alte cariche istituzionali e personalità del mondo politico e della ricerca e un'ampia risonanza dai media (425 lanci di agenzia, 68 articoli a stampa, 35 servizi tv e 31 servizi radiofonici, 15 interviste ai vertici dell'Istituto).

La terza edizione della Giornata italiana della statistica, tenutasi a Roma in collaborazione con la Società italiana di statistica (Sis) il 21 ottobre, ha visto anche l'organizzazione di 28 iniziative promosse dagli Uffici territoriali dell'Istat in partnership con altri soggetti del Sistema statistico nazionale. Protagonista della Giornata il mondo degli studenti, dalle scuole secondarie di secondo grado fino alle Università e alle Organizzazioni di ricerca. L'iniziativa di Roma ha annoverato la realizzazione di ulteriori iniziative di rilievo nazionale ed internazionale lanciate nel contesto più generale legato alla celebrazione dell'Anno internazionale della statistica. A caratterizzare ulteriormente l'evento di Roma lo svolgimento dell'iniziativa 'Statistical graffiti': un percorso

creativo, appositamente realizzato e progettato per l'occasione all'interno di Spazio Istat, che ha chiamato gli studenti a rappresentare e rivisitare la statistica e la sua importanza, attraverso attività grafico-visive.

Nel complesso, i 73 eventi realizzati nel corso del 2013 si sono articolati tra convegni, workshop, incontri, giornate seminariali e partecipazioni fieristiche, tra cui, a parte la Conferenza, gli eventi legati ai censimenti generali e gli altri eventi già citati, si ricordano in particolare 5 convegni internazionali, che confermano il ruolo attivo dell'Istituto nella comunità scientifica internazionale, 1 Strategic Forum e 1 Lectio magistralis, eventi di forte impatto istituzionale, 2 Partecipazioni fieristiche, con l'organizzazione di stand, convegni, laboratori, e 33 eventi regionali (di cui 23 sui censimenti).

Anche la newsletter dell'Istituto nazionale di statistica e del Sistema statistico nazionale, NewsStat, si conferma un importante strumento di condivisione e di scambio all'interno del sistema della statistica ufficiale: nel corso dell'anno sono stati diffusi tre numeri e si continua a registrare un incremento di adesioni: l'ultimo numero dell'anno è stato inviato a 23.890 destinatari (23.500 nel 2012).

Sempre sul fronte della comunicazione, il 2013 è stato un anno cruciale pure per le attività di comunicazione interna, sia per quanto riguarda la realizzazione di attività nuove che hanno prodotto un fortissimo coinvolgimento del personale, rafforzando il senso di appartenenza e di condivisione dei valori istituzionali, sia per ciò che concerne la gestione e il presidio della intranet aziendale.

2.4.2.2 *Il potenziamento del dialogo con gli utenti*

Un ruolo centrale per lo sviluppo della strategia complessiva di diffusione, comunicazione e rafforzamento del dialogo con gli utenti lo ha ricoperto anche nel 2013 il sito istituzionale, che è stato ulteriormente orientato verso il coinvolgimento degli utilizzatori al fine di fornire ai giornalisti, ai decisori pubblici e privati nonché ai singoli cittadini, informazioni chiare e facilmente fruibili, confermandosi il principale veicolo di comunicazione e diffusione della produzione statistica e dell'attività svolta dall'Istat.

Diverse le novità: onde migliorare i servizi offerti via web alla comunità dei ricercatori, è stata realizzata una sezione dedicata all'accesso ai microdati con download controllato di file Micro.Stat (file ad uso pubblico con collezioni di dati elementari scaricabili liberamente e gratuitamente dal sito). A giugno 2013 è stata aperta la sezione "Contenuti interattivi": uno spazio organizzato per accogliere e dare risalto ai contenuti più innovativi prodotti dall'Istat (Infografiche, Widget, Ebook, Apps). Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla sezione "Amministrazione trasparente" per agevolare l'accesso ai contenuti e ai servizi di natura amministrativa, organizzativa e gestionale (trasparenza, concorsi, e-recruitment, documentazione attinente lo svolgimento delle gare, ecc.). Nell'ambito dell'attività di diffusione on line si inquadra anche il lavoro legato al programma SDDS del Fondo monetario internazionale che, nel 2013, ha coinvolto il team di webmastering del sito Istat: accanto alle ordinarie attività di aggiornamento della NSDP, dell'ARCalendar e del relativo sistema di metadati, nel corso dell'anno dopo la pubblicazione della NSDP modificata secondo l'Eight Review del programma internazionale, si è lavorato al proof of concept per il programma SDDS PLUS.

Nel corso dell'anno è stato inoltre avviato un monitoraggio continuo delle informazioni raccolte sul sito tramite un sistema che permettere al visitatore di lasciare un proprio feedback. I feedback raccolti attraverso il sistema di VoC inserito nelle pagine del sito sono stati 5.303, di cui positivi circa il 70% del totale.

Nel 2013 l'Istat ha infine potenziato la propria presenza sui social network, confermando il successo di Twitter: l'account Twitter @istat_it in lingua italiana ha registrato una crescita consistente del numero di followers, dai 10.059 di fine 2012 ai 22.630 di fine 2013 (+125%). I tweet postati nell'anno ammontano a 1.127, di cui 140 in risposta a domande degli utenti. Il canale YouTube raccoglie più di 200 video con 22.975 visualizzazioni e su Slideshare sono stati 354 pubblicati

contributi con 3.074.121 accessi. Inoltre è stata avviata la sperimentazione con il nuovo canale Storify per la narrazione di eventi organizzati dall'Istat.

Sul fronte del consolidamento dei rapporti con gli utenti e i cittadini, il 2013 è stato un anno di rilevanti risultati: è stata pubblicata sul sito, la nuova Carta dei servizi della diffusione e della comunicazione, il documento attraverso il quale l'Istituto, nella veste di ente erogatore di servizi, assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza. Nella Carta dei servizi l'Istat comunica agli utenti, in modo trasparente e completo, i servizi che fornisce, il modo per usufruirne e gli standard di qualità garantiti.

Il Contact Centre dell'Istat, il sistema centralizzato che gestisce tutte le richieste di dati e informazioni accessibile direttamente dal sito web, è stato potenziato al fine di migliorare i servizi di profilazione dell'utenza. Dall'analisi dei dati sui diversi target emerge che i maggiori fruitori del servizio di user support sono i "privati cittadini" (30%) seguiti da "imprese, liberi professionisti e associazioni imprenditoriali" (22%). Invece gli utenti della fornitura dati sono principalmente le "università e scuole - docenti e ricercatori" (28%) seguite da "amministrazioni pubbliche locali (Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio, ecc.) (22%)". Il tipo di servizio più richiesto dagli utenti nella loro totalità è lo user support (3.812 richieste) per la ricerca dei dati statistici mentre le informazioni su dati e pubblicazioni Istat (anche perché ridotte) sono in netta decrescita sia in confronto alle altre tipologie sia rispetto all'anno 2012 (-62%). Ciò riprova come si stia consolidando l'approccio all'Istat come ente fornitore di informazioni e analisi utili per la conoscenza dei fenomeni anche complessi anziché distributore di informazione solo quantitativa.

Grazie al successo di Rivaluta (<http://rivaluta.istat.it>), il sistema che permette di acquisire direttamente via web e in forma gratuita la documentazione ufficiale per gli usi consentiti dalla legge gli indicatori prodotti dall'Istat a cui la legge riconosce valenza giuridica, si è confermata una netta diminuzione di richieste di documentazione ufficiale relative agli indici dei prezzi, costi e retribuzioni. Il sistema ha infatti incontrato un eccezionale favore di pubblico, con quasi 900.000 utenti diversi e più di 30.000.000 accessi a conferma del gradimento dei cittadini verso l'utilizzo dei nuovi sistemi di rilascio in modalità autogestita per via telematica.

Infine, nel 2013 le mail pervenute alla casella di posta comunica@istat.it sono state, in totale, 2.078, -30,4% rispetto al 2012, che però è stato un anno caratterizzato da un considerevole numero di quesiti e informazioni sulle indagini censuarie allora in corso. Il confronto con l'anno precedente a quello dei censimenti registra infatti un incremento delle mail pervenute da cittadini del 29,8% e le risposte sono state fornite quasi sempre in tempo pressoché reale. Nel corso dell'anno è stato anche reso disponibile un modulo reclami, secondo quanto disposto dalla normativa. Tuttavia non risulta essere uno strumento molto utilizzato per segnalare eventuali disfunzioni in quanto dal momento della sua attivazione (metà 2013) è stato utilizzato in pochissimi casi. Numerosissime sono invece le segnalazioni di apprezzamento del servizio reso attraverso comunica@istat.it, per la competenza, la puntualità e la cortesia che caratterizza l'erogazione del servizio.

Con la finalità di creare una rete informativa dinamica, più fluida e integrata, di ampliare i canali di ricerca e di comunicare in maniera innovativa e interattiva con gli utenti, cercando di valorizzare il proprio ruolo di mediatore competente e di punto di riferimento culturale, crocevia d'informazione statistica, nel 2013 si è lavorato anche alla realizzazione del progetto di Web Knowledge Centre, basato sull'integrazione delle fonti presenti sul catalogo della biblioteca, dell'archivio storico e della piattaforma per la biblioteca digitale ebiblio.istat.it. Il crescente interesse dell'utenza per il servizio reso disponibile con la biblioteca digitale è dimostrato dalle cifre: gli accessi ammontano a 31.508, con un incremento del 117,3% rispetto al 2012.

Infine, sulla base delle linee strategiche già adottate, con la riqualificazione e l'orientamento al digitale dell'offerta editoriale, nel corso del 2013 è stato perseguito l'obiettivo di completare e consolidare il riordino avviato e procedere ulteriormente nel rilancio dell'offerta grazie allo sviluppo di nuovi prodotti digitali, alla moltiplicazione di piattaforme e formati per la fruizione dei

contenuti, nonché alla diversificazione delle possibilità di accesso da parte degli utenti ai prodotti editoriali di informazione e comunicazione statistica dell'Istat. In questo quadro sono stati realizzati prodotti digitali che segnano un passo di innovazione con i formati epub e pdf e con contenuti aggiuntivi interattivi sul web Istat. Inoltre è stata organizzata la diffusione degli eBook Istat sugli eStore, chioschi e "edicole" on line. Complessivamente sono stati realizzati 21 prodotti editoriali.

2.4.3 *La Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche (SAES)*

La Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche (SAES) presidia molteplici funzioni anche a rilevanza esterna e che presentano rilevanti elementi di innovazione sul piano dei contenuti e/o su quello organizzativo. Di seguito, con riferimento agli obiettivi 2013 assegnati si segnalano i principali risultati conseguiti.

Le attività relative allo Sviluppo della formazione per l'accrescimento della competenza statistica per utenti non SISTAN si articolano lungo tre linee operative: la realizzazione di singoli corsi su richiesta degli utenti, la definizione di accordi e collaborazioni con altri enti ed istituzioni preliminari alla realizzazione in collaborazione di iniziative formative, la definizione di un catalogo dell'offerta formativa aperto al pubblico.

Per quanto riguarda il primo punto, nel corso del 2013 sono state realizzate 7 iniziative formative indirizzate ad utenti non Sistan, in particolare organizzazioni private ed istituzioni estere.

Relativamente al secondo ambito sono stati formalizzati: l'accordo con l'Università di Firenze per la collaborazione al Master "QoLexity. Measuring, Monitoring and Analysis of Quality of Life and its Complexity", per il quale la SAES curerà la realizzazione di un modulo formativo per un totale di 12 crediti; la partecipazione al progetto "TASTE - Tecniche per l'analisi dei consumi e lo sviluppo dell'Internazionalizzazione", in collaborazione con la Società di Formazione di Confindustria che prevede la progettazione di 4 interventi formativi, per un totale di 16 edizioni.

Con riferimento al catalogo, è stata portata a termine la prima indagine conoscitiva sui fabbisogni formativi degli utenti. L'analisi dei risultati è la base per la definizione dei corsi che andranno a costituire l'offerta formativa "standard" della Scuola, da realizzare anche in collaborazione con la SIS.

Infine, procede la partecipazione all'Expert Group del progetto Eurostat VIP EMOS (European Master in Official Statistics) per la definizione di un programma universitario disegnato per offrire agli INS e alle altre organizzazioni del Sistema statistico europeo la possibilità di disporre di neolaureati con solide competenze nel settore della statistica ufficiale.

La Valorizzazione del capitale umano dell'Istat è stata perseguita sia attraverso l'organizzazione di iniziative formative, a calendario e ad hoc, su più aree tematiche, sia attraverso la gestione della partecipazione del personale a iniziative formative esterne (corsi, anche ESTP, e convegni) sia ancora attraverso il coinvolgimento degli esperti dell'Istituto in attività di docenza.

A sostegno della crescita delle competenze core dell'Istituto sono state organizzate iniziative sui temi del processo statistico, della metodologia e qualità nei processi di produzione dei dati, dell'analisi e della lettura dei fenomeni economici e sociali. Tali iniziative sono state integrate da interventi di area informatica sui software di produzione e di analisi statistica, formazione linguistica e alcune competenze di carattere trasversale. In totale, nel corso dell'anno sono stati realizzati 158 eventi formativi che hanno riportato un gradimento medio superiore a 8/10.

La formazione obbligatoria sulla sicurezza per l'intero personale dell'Istituto ha richiesto un impegno consistente in termini di risorse. L'attività svolta nel 2013 ha riguardato, in prevalenza, la realizzazione della formazione generale per i lavoratori, che è stata erogata in modalità e-learning ai sensi della normativa vigente. L'attività ha coinvolto tutto il personale Istat: sono state organizzate 10 edizioni di corso, ciascuna destinata a gruppi-classe di circa 250-300 persone. Al termine del

periodo di formazione, i partecipanti hanno svolto il test di verifica dell'apprendimento in presenza. Il percorso formativo ha coinvolto complessivamente 2.174 lavoratori. Con riferimento all'azione progettazione e sperimentazione di iniziative di mentoring e coaching, sono state avviate alla conclusione le procedure di gara, composta da due lotti, a cui la SAES ha partecipato con la presenza di tre rappresentanti nell'ambito della Commissione di valutazione (l'aggiudicazione definitiva del lotto 2 è avvenuta con la seduta pubblica del 29 novembre 2013, mentre l'aggiudicazione definitiva del lotto 1 è avvenuta con la seduta pubblica del 18 febbraio 2014). Nel frattempo sono proseguite le attività di progettazione e preparazione sul piano metodologico dei percorsi di coaching individuali che saranno realizzati nel 2014.

L'attività di formazione a sostegno dei processi di innovazione è stata costituita prevalentemente da iniziative di supporto a STAT 2015: consistente è stato, in questo senso, l'investimento formativo su I.Stat (7 edizioni di corso) e SDMX (4 iniziative formative). Fra le attività a sostegno della dirigenza e del middle management Istat si segnala l'evento "Il trattamento dei dati personali per finalità statistiche e per finalità gestionali e amministrative" che si è svolto nel mese di giugno, indirizzato ai Direttori e ai Capi Servizio. I dirigenti amministrativi di II fascia sono stati inoltre impegnati nel ciclo di formazione al ruolo (circa 400 ore di attività) organizzato dalla Scuola Nazionale d'Amministrazione.

Nell'area della formazione manageriale, le risorse della SAES sono state impegnate in massima parte nel processo di acquisizione della docenza. A tale scopo, sono stati predisposti gli atti necessari alla realizzazione di gare per la formazione manageriale, il team building, e i percorsi di self-assessment mediante il metodo del 360° feedback. Nella stessa area, è stata attivata anche una collaborazione con la SNA per la messa a punto di un'offerta didattica personalizzata per la dirigenza Istat.

L'azione 2 (sviluppo e messa in esercizio della banca dati competenze) è stata ristrutturata per effetto della messa in esercizio della banca dati delle docenze.

Sotto il profilo della sperimentazione di nuove metodologie didattiche, l'obiettivo ha avuto nella realizzazione dei webinar la sua espressione più compiuta: i 7 webinar realizzati hanno ottenuto un notevole successo di partecipazione e hanno fornito interessanti riscontri sulla praticabilità dello strumento. I feedback e i gradimenti sono stati molto positivi (complessivamente ha dato un giudizio molto e abbastanza positivo del 96,5% dei partecipanti). Infine il sondaggio sull'efficacia del webinar come strumento per veicolare informazione, conoscenze e saperi, ha mostrato una valutazione positiva da parte del 92% della nostra platea.

Per quanto riguarda la progettazione e sperimentazione di ambienti di apprendimento basati anche su piattaforma e.learning, è stato strutturato e configurato il portale della formazione statistica, nelle sue diverse sezioni, e anche negli aspetti grafici. In questo ambito sono state inoltre, avviate le seguenti attività: (i) implementazione della procedura di gestione delle iscrizioni; (ii) caricamento dei contenuti formativi del portale; (iii) progettazione di due iniziative formative di sperimentazione di metodologie didattiche innovative.

Numerose iniziative sono state realizzate nel I semestre a supporto della promozione e diffusione della cultura statistica nel Paese. In particolare: 5 pillole formative in occasione della XI Conferenza nazionale di statistica della durata di 90' ciascuna, a cui hanno partecipato oltre 100 discenti e che hanno riscosso un gradimento superiore all'80%; due iniziative di divulgazione scientifica mediante la presentazione dei libri "Dentro e fuori le mura. Città e gruppi sociali dal 1400 a oggi" (25 marzo), "Sociologia dei media digitali" (9 maggio); in collaborazione con la Fondazione [sono state realizzate la 3^ e la 4^ edizione della Data Journalism School](#); in collaborazione con l'Università di Macerata è stato realizzato il workshop "Internazionalizzazione delle imprese: i numeri giusti per essere competitivi" (4 dicembre). E' stato inoltre organizzata una giornata di knowledge sharing

dedicata ai componenti degli uffici di statistica e della comunicazione delle 18 autorità statistiche nazionali (9 ottobre).

In ambito internazionale, la SAES è stata presente sia nelle riunioni operative dei membri della task force “area scuole” (coordinata dall’Italia/Istat) sia come invited paper nella sezione Promoting statistics to youth through the International Statistical Literacy Project del World Statistics Congress (WSC) – (Hong Kong 25- 30 agosto 2013). Durante i lavori del congresso sono stati selezionati anche i vincitori del concorso internazionale ISLP Poster competition, sponsorizzato per l’Italia da Società italiana di statistica (SIS) e Istat.

È proseguita l’attività di avvicinare le scuole per un primo approccio con il mondo della statistica ufficiale con la realizzazione di 13 incontri svolti sia direttamente negli istituti coinvolti sia presso la sede dell’Istat e la realizzazione di molteplici interventi, nell’ambito di convegni, seminari e webinar dedicati al mondo dell’education.

La piattaforma didattica Scuoladistatistica-Lab, come previsto dal timing è stata pubblicata a fine giugno 2013 sul sito Istat e messa quindi a disposizione degli utenti, in primis scuole, docenti e studenti.

Si sono completati i lavori per la realizzazione del Kit “Facciamo statistica!” per l’insegnamento/apprendimento della statistica nelle secondarie di primo grado, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli di Torino.

Durante la Conferenza nazionale di statistica del febbraio 2013 uno spazio specifico, denominato Nuovegenerazioni, è stato dedicato a giovani e giovanissimi. L’offerta per le scuole è stata articolata per tipologie di età e offerte differenziate di prodotti. La partecipazione allo spazio Nuovegenerazioni è stata elevatissima, con oltre 250 ragazzi e docenti che si sono avvicinati nei due giorni di evento inoltre quasi tutte le sessioni sono state precedute da un lavoro progettuale e didattico propedeutico nelle scuole coinvolte, per consentire una partecipazione consapevole.

Sono inoltre in corso numerose collaborazioni con partner istituzionali e privati per iniziative di promozione della cultura statistica tra i quali si cita: sezione italiana dell’AEEE (Associazione Europea per l’Educazione Economica) nell’ambito di iniziative formative per i docenti del Liceo Economico-Sociale, la SIS (Società italiana di statistica), la fondazione Rosselli e l’Associazione Italiana per lo Sviluppo del Talento e della Plusdotazione (AISTAP).

Di particolare rilevanza inoltre l’iniziativa formativa svoltasi il 14 e 21 novembre 2013 a supporto della diffusione della cultura statistica nelle scuole “La statistica e le nuove tecnologie a sostegno della didattica” svoltasi presso la sede territoriale dell’Istat di Potenza in collegamento webmeeting con alcune scuole.

La cooperazione internazionale, già fortemente attiva con progetti di assistenza tecnica nei Balcani e in Nord Africa, ha promosso progetti anche in altre aree, in linea con le strategie di intervento dell’Istituto e della cooperazione italiana. In particolare, nel corso del I semestre è stata avanzata la candidatura a 10 gare internazionali per le seguenti aree: Paesi ASEAN, Croazia, Giordania, Africa, Asia e Sud America, Paesi che hanno avviato il processo di adesione all’UE - IPA, Kosovo, Serbia e Laos.

Inoltre, sempre nell’ottica della collaborazione con paesi terzi, sono state realizzate presso l’Istat 8 visite di studio da parte di delegati di Bosnia, Cina, Serbia, Turchia, Kosovo, Vietnam e Serbia.

Infine, sono in corso numerose iniziative per la definizione di ulteriori accordi di collaborazione con Ministero degli Affari Esteri, Myanmar, SCAD Abu Dabhi e Vietnam, oltre che per il rinnovo dei Memorandum of Understanding con Mozambico e Capoverde.

Per l’attività di ricerca per l’anno 2013 sono state definite due linee di ricerca, concordate con la Banca d’Italia, sui seguenti temi: A.1. Scomposizione della dinamica della produttività e dell’occupazione per tipologia di impresa; A.2. Miglioramento della qualità dell’indagine sui bilanci delle famiglie.

Per la realizzazione di tali ricerche sono stati acquisiti nel semestre un insieme di circa 25 archivi di dati (di produzione dell'Istat e Amministrativi) corredati dei relativi metadati, e sono stati realizzati una serie di incontri tecnici con i referenti della Banca d'Italia per gli aggiornamenti sull'avanzamento dei lavori relativi ai due progetti di ricerca.

Per quanto concerne workshop ed iniziative scientifiche sono stati organizzati e realizzati, nell'ambito delle attività del progetto di ricerca SAES-Banca d'Italia, 5 iniziative scientifiche e due iniziative di alta formazione nella forma di lectio magistralis.

E' proseguita inoltre la collaborazione con il DIQR/SEP per la realizzazione di iniziative a supporto della rete socio-economica tra le quali si evidenzia la realizzazione di 2 cicli di lunch seminar.

Le attività di coordinamento e sviluppo del ruolo della Scuola hanno comportato l'esigenza di innovazioni sui seguenti piani:

- organizzativo: è stata ridefinita l'organizzazione interna della SAES per renderla più efficace e coerente con gli obiettivi e le linee strategiche perseguite. Inoltre, sono state avviate molteplici iniziative volte a migliorare le procedure e le prassi interne della SAES in tema di documentazione amministrativa e gestione dei progetti a finanziamento esterno;
- metodologico: è stato definito il primo programma per il reclutamento di assegnisti di ricerca e borsisti, predisposta la modulistica di corredo e sono state attivate le correlate procedure amministrative;
- comunicazione istituzionale: in collaborazione con la DCDC, è stato concordato l'avvio di un sistema di programmazione unificato degli eventi a partire dal 2014 sulla base di una classificazione condivisa delle diverse iniziative.

Inoltre, sono state avviate le attività di coordinamento dello Steering Group su Human Resource Management and Training finalizzato all'organizzazione di un workshop che si svolgerà nell'autunno del 2014.

E' stata completata la riflessione sul sistema di controllo di gestione della Scuola. In particolare, è stata accentrata la funzione di supervisione e monitoraggio dei budget dei progetti a finanziamento esterno ed è stato condotto un primo studio sulle modalità di definizione dei prezzi per le iniziative formative realizzate su richiesta di committenti esterni.

Sono state avviate, in collaborazione con DCIT, l'implementazione dell'area web intranet e condivisione interna della SAES e lo sviluppo della procedura per la gestione della banca dati delle professionalità a cui conferire all'occorrenza incarichi di docente e di esperto di cooperazione.

Infine, è stata messa a regime la procedura per l'autorizzazione dei dipartimenti alla partecipazione dei dipendenti ad iniziative formative previste nei calendari periodici.

Tavola 5– *Prodotti e servizi forniti. Anni 2011-2012-2013*

Prodotto/servizio	2011	2012	2013	Var. % 2013/2012	Var. % 2013/2011
Comunicati stampa	311	393	328	-16,5%	5,5%
Copertura Istat sui media*			33.712		
Interviste e partecipazioni Radio-TV	345	407	305	-25,1%	-11,6%
Richieste di giornalisti	2.110	1.962	2.085	6,3%	-1,2%
Sito web					
- visitatori (milioni)	4,3	3,7	3,5	-5,4%	-18,6%

- pagine visitate (milioni)	53	63	90	42,9%	69,8%
I.Stat (visitatori mensili)	24.900	53.307	74.007	38,8%	197,2%
Volumi on line			15		
Contact centre (contatti)	12.000	12.000	10.300	-14,2%	-14,2%
Mail da cittadini	1.600	2.987	2.087	-30,1%	30,4%
Rivaluta.it (visitatori)		800.000	906.000	13,3%	
Eventi	65	51	73	43,1%	12,3%
eBiblio (biblioteca digitale – visitatori)	4.600	14.500	31.508	117,3%	585,0%
Twitter (followers)		10.059	22.540	124,1%	

*Comprensiva di alnci di agenzia, articoli a stampa, servizi radio-tv, partecipazioni a interviste radio-TV)

Fonte: DCDC

2.5 L'attenzione all'ambiente, alle pari opportunità, al benessere organizzativo

2.5.1 Green Istat

Nel corso dell'anno sono state rafforzate anche le attività di sensibilizzazione sul Green in Istat: è stata effettuata una ricognizione delle iniziative green in corso d'opera presso l'Istituto e di quelle promosse esternamente a livello locale/nazionale, con l'obiettivo di individuare quali pratiche sostenere attraverso adeguate azioni di comunicazione. In questo contesto, oltre a prevedere momenti istituzionali di consolidamento della comunicazione sulle buone pratiche green già adottate (attraverso ad esempio la intranet aziendale), è stata confermata la partecipazione alla Giornata nazionale del risparmio energetico "Mi illumino di meno" (febbraio), cui l'Istituto aderisce da tre anni, ed è stata promossa "La giornata del camminare" (ottobre).

2.5.2 Le pari opportunità

In termini di soddisfazione dei bisogni della collettività, inoltre, l'informazione statistica prodotta dall'Istituto tiene sempre conto della variabile di genere: la quasi totalità dei dati prodotti sono pubblicati distinti per genere e ogni anno si svolgono indagini o si realizzano analisi specifiche all'interno di indagini generali, per rilevare l'influenza della variabile genere su determinati fenomeni o il peso di alcune azioni sulla popolazione maschile o femminile. L'alto valore di questo patrimonio di informazioni di cui dispone l'Istituto, è valorizzato nell'ambito dell'attività di produzione statistica di sua competenza e di diffusione dell'informazione statistica.

Come di consueto, l'Istituto ha provveduto a fornire i dati richiesti e le informazioni sulle attività svolte in termini di promozione delle pari opportunità in base alla delibera ministeriale 23 maggio 2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche". Oltre a queste informazioni sulla struttura di genere del personale, l'Istituto dispone di opportuni strumenti informativi relativi al personale che consentono di effettuare un notevole numero di analisi di dettaglio distinte per genere (ad esempio, su retribuzione, utilizzo di supporti e sostegni, tutela della genitorialità, forme flessibili di impiego, e altro).

2.5.3 Comitato unico di garanzia e benessere organizzativo

Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) è stato nominato il 30 marzo 2011, come previsto dalla legge

183/2010. Dopo la sperimentazione realizzata nel 2010 e l'effettiva rilevazione riferita al 2012, il monitoraggio del benessere organizzativo è ormai a regime. L'analisi dei risultati della rilevazione, viene condotta con cadenza biennale e consente di valutare importanti aspetti della performance complessiva dell'Istituzione nei confronti dei propri dipendenti. La notevole partecipazione del personale alla rilevazione segnala una crescente disponibilità ad esprimere le proprie opinioni nel pieno rispetto della confidenzialità dei risultati; d'altra parte, l'uso dei risultati ottenuti da parte dell'amministrazione per intervenire sulle aree di maggiore criticità consente di migliorare la performance organizzativa.

Sulla base di appositi modelli predisposti dalla Commissione, diffusi alla fine di gennaio 2013, si svolgerà con cadenza annuale una rilevazione sulla soddisfazione del personale nei confronti della dirigenza (art. 14, comma 5, del Decreto), così da identificare eventuali problematiche ed intervenire, anche con iniziative formative, per migliorare le performance dei dirigenti.

Analogamente, la ripresa della cosiddetta "valutazione a 360°", che coinvolgerà anche i nuovi dirigenti, fornirà al management dell'Istituto un importante strumento per migliorare le proprie performance..

2.5.4 L'evoluzione del Risk Management in Istat

Nel 2013 è proseguito lo sviluppo del Sistema di Risk Management, che rappresenta uno degli obiettivi più rilevanti in tema di innovazione organizzativa e gestionale. Il sistema di gestione dei rischi organizzativi, gestito interamente on line tramite l'utilizzo dell'applicativo RiskinIstat, consiste nell'attuazione di un processo ciclico, di supporto al Top Management, volto ad identificare, analizzare, valutare, comunicare e monitorare i rischi organizzativi associati alle attività gestionali e ai processi di produzione dell'Istituto, al fine di definire le azioni prioritarie di risposta al rischio che possano minimizzare le criticità di ostacolo al conseguimento degli obiettivi.

Le attività svolte dall'unità DGEN/C ed i relativi risultati conseguiti, hanno riguardato da una parte, la messa a regime del modello di Risk management, dall'altra la predisposizione di adeguata documentazione a supporto delle analisi dei rischi organizzativi.

Sotto il primo aspetto, l'Ufficio ha provveduto all'aggiornamento ed al monitoraggio del catalogo dei rischi dell'Istituto del 2013 che ha costituito la base informativa per la successiva programmazione degli obiettivi di RM per il 2014, definiti dalle strutture competenti. Tutte le attività sono state svolte interamente con il supporto dell'applicativo RiskinIstat.

La documentazione prodotta dall'Ufficio DGEN/C, nel corso dell'implementazione del processo di Risk management, è stata trasmessa al Direttore generale e agli Organi di Governo; parallelamente si è provveduto ad implementare, all'interno dell'applicativo, la funzione di reportistica finalizzata a rispondere al fabbisogno informativo del vertice dell'Istituto, destinatario dei dati e delle elaborazioni.

L'esperienza maturata nel corso del 2013, consente a partire dall'inizio del 2014, da un lato, la definitiva implementazione dell'applicativo, dall'altro l'integrazione tra processo di RM e Sistema di gestione dei rischi di corruzione, in conformità con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

L'Istituto, nella realizzazione del sistema di prevenzione della corruzione, si propone, infatti, di far leva su tale esperienza maturata nell'implementazione del Sistema di gestione del Risk Management organizzativo, attività che fa capo alla Direzione Generale, apportando gli opportuni adattamenti metodologici e realizzativi.

2.6 Le criticità e le opportunità

Se a dicembre del 2010, aprendo la X Conferenza nazionale di statistica, era stata evidenziata la necessità di realizzare un passaggio culturale e tecnologico verso la “Statistica 2.0”, lanciando la proposta di stipulare un “patto” articolato sull’impegno del Sistema statistico nazionale a migliorare la qualità e la trasparenza delle informazioni, contenere l’onere sui rispondenti, produrre maggiori analisi e previsioni sul sistema Paese e accrescere l’accesso ai file di microdati per fini di ricerca scientifica, all’apertura dell’XI Conferenza è stato possibile affermare che da allora molte delle azioni intraprese hanno percorso la direzione tracciata, aumentando la credibilità e la visibilità dell’Istituto e ottenendo un maggiore riconoscimento del suo ruolo da parte della società, così delineando anche le attività del prossimo triennio.

In particolare:

- è stata concessa la legge delega per la revisione del d. lgs n.322 del 1989 secondo i principi contenuti nella legge sull’Agenda Digitale;
- è stato ricevuto l’auspicato aumento delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento dell’Istituto;
- è stato codificato il passaggio epocale al censimento permanente della popolazione;
- sono state instaurate importanti collaborazioni con il mondo delle imprese e delle istituzioni no-profit in occasione dei censimenti economici, nonché con numerose associazioni per la realizzazione delle indagini sugli homeless e sulle discriminazioni;
- è stato elaborato e pubblicato il primo Rapporto sul “Benessere Equo e Sostenibile”, che riflette il dibattito internazionale sul superamento del Prodotto interno lordo come misura del benessere;
- è stato creato il network delle Autorità statistiche nazionali che forniscono dati alle istituzioni europee;
- è stata avviata la modulistica amministrativa;
- sono stati lanciati il “Portale del Sistan”, il “Portale CoesioneSociale.it” e il “Portale delle Pubbliche Amministrazioni”, strumenti innovativi di lavoro e di integrazione con i cittadini;
- è cresciuto esponenzialmente il sostegno dei media all’uso delle statistiche ufficiali e il ricorso che l’Istituto fa alle molteplici forme di comunicazione e diffusione dell’informazione statistica.

Anche sul fronte interno sono avvenuti notevoli cambiamenti, con la proroga di tutti i contratti a tempo determinato attivati sui fondi censuari, con il reclutamento e l’assunzione della nuova dirigenza amministrativa, con i nuovi concorsi che sono in via di svolgimento o che sono stati banditi, utilizzando tutte le possibilità concesse, pur in presenza delle note restrizioni finanziarie e del turn over.

Come evidenziato nel corso della XI Conferenza nazionale di statistica, l’Istituto si dovrà impegnare nei prossimi anni su numerose linee di attività, anche nuove e fortemente innovative, al fine di fornire il suo contributo di qualità alla costruzione del futuro del Paese. Questo contributo è articolato su vari piani, da quello istituzionale, sia a livello nazionale che nel contesto internazionale, a quello dell’innovazione tecnologica e organizzativa, a quello della produzione di informazione statistica anche sui nuovi fenomeni che caratterizzano la nostra società in evoluzione, a quello, infine, del rafforzamento del ruolo della statistica a supporto della definizione delle scelte politiche..

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 L'albero della *performance*

In estrema sintesi, il principale strumento di programmazione adottato dall'Istat è il Piano strategico triennale (PST), profondamente rinnovato tenendo conto del coordinamento svolto dalle macrostrutture dell'Istituto (Direzione generale e Dipartimenti di produzione e ricerca), raggruppate nel nuovo assetto organizzativo dell'Istituto in base all'output da esse fornito. Il PST viene sviluppato ridefinendo anno dopo anno, ove necessario, gli obiettivi strategici a lungo termine, legando questi ultimi con gli *outcome* attesi e focalizzando le innovazioni del prossimo triennio su obiettivi prioritari. Nella sua stesura sono compresi, oltre alle strutture dell'Istituto, gli stakeholder interni (organizzazioni sindacali) ed esterni, quali la Commissione degli utenti dell'informazione statistica (CUIS). Vi è poi il Programma Annuale delle Attività (PAA) che registra obiettivi, risultati attesi, indicatori di risultato, risorse umane impiegate e costi diretti. Infine sono discussi ed elaborati Piani settoriali (informatica, lavori pubblici, acquisizione beni e servizi, eventi, diffusione, formazione interna, sviluppo software, investimenti metodologici), non esclusivamente operativi. Sulla base dei due principali strumenti, PST e PAA, si procede all'assegnazione degli obiettivi individuali e di struttura al personale, ed alla predisposizione del Piano della Performance.

L'Istat, sulla base della missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli *stakeholder* e dei vincoli finanziari, individua ed approva in Consiglio gli obiettivi strategici triennali, che coprono tutte le aree di attività dell'Istituto e sono rappresentati nel Piano Strategico del quale costituiscono la griglia di riferimento. Tali obiettivi strategici rappresentano la meta alla quale l'Istituto mira e rispetto alla quale intende riposizionarsi.

Obiettivi strategici di breve periodo sono individuati annualmente dagli organi di vertice e sono assegnati alla dirigenza generale dell'Istituto perché siano perseguiti nel triennio. Gli obiettivi strategici a breve sono collegati infine ad obiettivi operativi annuali, stabiliti d'intesa con i Dirigenti delle strutture interessate. La traduzione degli obiettivi strategici nelle attività che annualmente devono realizzarli, dando risultati coerenti con essi, avviene con la programmazione degli obiettivi operativi nel PAA.

3.2 Gli obiettivi strategici a lungo termine e i risultati conseguiti

L'organizzazione del lavoro ed i connessi sistemi di pianificazione e documentazione esistenti, basati su obiettivi strategici e obiettivi operativi rappresentano un valore acquisito nella cultura e nel comportamento dell'Istituto e dei suoi dipendenti. Essi consentono, come illustrato in precedenza, di giungere ad una contabilità, che è quasi di tipo industriale, del lavoro svolto dalle singole strutture dell'Istituto. Tuttavia, la misurazione della performance organizzativa, così come prevista all'art. 8 del D.lgs. n. 150 del 2009, ha richiesto anche una lettura dei risultati conseguiti dall'Istituto in un'ottica di sintesi integrata e multidimensionale e un diverso approccio metodologico.

Nel 2013 il Consiglio dell'Istat ha definito una struttura di obiettivi strategici a lungo termine che rappresenta per molti aspetti la conseguenza operativa dell'analisi del contesto in cui l'Istituto opera e costituisce la "griglia" dalla quale si è partiti per costruire il Piano della Performance. Gli obiettivi strategici per il triennio 2013-2015 sono i seguenti:

01. Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti
02. Produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali
03. Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti privati e delle istituzioni pubbliche

04. Condurre ricerche metodologiche e applicate allo scopo di migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia
05. Sviluppare il capitale umano disponibile per l'Istat e per il Sistan, migliorare la formazione statistica della pubblica amministrazione e promuovere la cultura statistica nel Paese
06. Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat, anche al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e le condizioni di lavoro del personale dell'Istituto
07. Sviluppare il Sistema Statistico Nazionale (Sistan) per accrescere l'offerta e la qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema Statistico Europeo
08. Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento continuo, potenziando l'offerta informativa a livello locale e in una prospettiva longitudinale
09. Completare il progetto "Stat2015" attraverso l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti nell'ambito di un quadro concettuale coerente e in linea con le migliori pratiche internazionali
10. Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, così da accrescere l'informazione disponibile, massimizzando l'integrazione delle fonti e minimizzando il carico statistico sui rispondenti

In altre parole gli obiettivi strategici costituiscono l'asse portante delle attività dell'Istituto. Per quel che riguarda gli obiettivi operativi ed i programmi di attività, il PAA è lo strumento di cui l'Istat si avvale per l'assegnazione alle strutture, per il monitoraggio e per la valutazione dello stato di avanzamento e del conseguimento dei risultati. Nel PAA gli obiettivi operativi risultano associati ciascuno al proprio obiettivo strategico di riferimento, insieme a molteplici altre informazioni, tra le quali i risultati attesi, il personale assegnato, la percentuale di tempo dedicato dalle risorse umane ai diversi obiettivi nonché le attività nelle quali l'obiettivo si articola. Inoltre, è possibile registrare eventuali variazioni di programmazione intervenute in corso d'anno con le relative motivazioni.

Nella Tavola 6 è riportato, in estrema sintesi, l'impegno complessivo delle strutture dell'Istat per l'anno 2013 espresso dai 1.788 obiettivi operativi, il cui stato di avanzamento complessivo è pari al 99,5%.

La possibilità di un confronto con i risultati dell'anno precedente risulta limitata in quanto gli obiettivi strategici sono stati rinnovati appunto nel 2013. È possibile notare un incremento sia nel

numero che nella percentuale di realizzazione degli obiettivi che riguardano l'efficienza gestionale e il capitale umano

Tavola 6 Attività per obiettivi strategici e macrostruttura. Anno 2013

Obiettivi strategici		PRESIDENZA		DIREZIONE GENERALE		DIPARTIMENTI		TOTALE	
		Obiettivi (n.)	Stato di avanzamento al 31/12	Obiettivi (n.)	Stato di avanzamento al 31/12	Obiettivi (n.)	Stato di avanzamento al 31/12	Obiettivi (n.)	Stato di avanzamento al 31/12
01	Valutare le esigenze informative					6	100,0	6	100,0
02	Produrre informazione statistica rilevante	2	100,0			926	99,3	928	99,3
03	Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica					83	100,0	83	100,0
04	Condurre ricerche metodologiche e applicate	2	100,0			92	99,3	94	99,4
05	Sviluppare il capitale umano disponibile per l'Istat e per il Sistan	8	100,0			32	100,0	40	100,0
06	Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat	8	100,0	146	100	166	100,0	320	100,0
07	Sviluppare il Sistema Statistico Nazionale (Sistan)	2	100,0	16	100	101	100,0	119	100,0
08	Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici					97	98,0	97	98,0
09	Completare il progetto "Stat2015"					74	100,0	74	100,0
10	Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione					27	100,0	27	100,0
Totale		22,0	100	162	100	1.604	99,5	1.788,0	99,5

Fonte di entrambe le tavole: Monitoraggio PAA

Tavola 7- Dinamica delle attività per obiettivo strategico. Anno 2012

Obiettivi strategici		2012	
		Obiettivi (n.)	Stato di avanzamento al 31/12
01	Valutare le esigenze informative	5	100,0
02	Produrre informazione statistica rilevante	958	99,7
03	Condurre ricerche metodologiche e applicate	63	99,2
04	Sviluppare il Sistan	69	99,7
05	Favorire lo sviluppo dei sistemi informativi della PA	36	100,0
06	Contribuire allo sviluppo del SSE	22	100,0
07	Diffondere e comunicare l'informazione statistica e le analisi	71	100,0
08	Promuovere la formazione e la cultura statistica	9	100,0
09	Sviluppare processi amministrativi e gestionali	279	97,2
10	Migliorare capitale umano e condizioni di lavoro	10	100,0
Totale		1522	99,1

3.3 Il Piano della performance 2013: un confronto tra obiettivi e realizzazioni

Nel 2013 l'Istat ha messo a punto tutti i documenti di programmazione, controllo e valutazione stabiliti in sede di previsione. Infatti, ha adottato il Sistema di promozione, misurazione e valutazione della performance, ha definito il Piano della performance, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e, da ultimo, con il presente documento, la Relazione sulla performance.

Considerando gli altri indicatori di performance organizzativa (vedi tabella), troviamo sostanzialmente stabile la percentuale di obiettivi operativi realizzati, e un aumento delle indagini statistiche nell'ambito dei lavori del Programma Statistico Nazionale (PSN).

Va rilevato che l'accesso a dati e informazioni tramite web risulta in netta crescita, sia in termini di Gigabyte scaricati che di numero di visitatori del Corporate Data Warehouse (CDW) I.Stat. In aumento anche il numero di followers Twitter e superiore al previsto anche il numero di e-mail di cittadini. In crescita e superiori alle aspettative anche il numero di eventi pubblici e la presenza sui media.

La presenza sul fronte internazionale risulta in aumento per quanto riguarda la partecipazione a progetti e a gruppi tecnici internazionali, anche se sono diminuiti i progetti in cui l'istat è coordinatore.

Si nota anche un miglioramento generale per le iniziative di formazione e di promozione della cultura statistica.

Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica e gestionale sono aumentati i software rilasciati, mentre si mantengono stabili gli indicatori relativi allo sviluppo del Sistan e all'utilizzo degli archivi. Buoni risultati anche dagli indicatori che riguardano il completamento di Stat2015

Tavola 8– Indicatori di performance per l'anno 2013

N°	Obiettivo strategico	Indicatore	Unità di misura	Fonte dei dati	Valore Storico 2012	Valore previsto 2013	Valore Consuntivo 2013
1.	Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti	Partecipazione dei componenti alle attività della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (CUIS)	%	DCSR	45	> 90	50
		Numero eventi segnalati su www.istat.it dalle società scientifiche	n.	DIQR	22	25	11
		Numero eventi pubblici	n.	DCDC	51	60	73
		Followers Twitter	n.	DCDC	10.059	15.000	22.540
		e-mail di cittadini	n.	DCDC	2.987	1.100	2.087
2.	Produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali	Percentuale di obiettivi operativi realizzati	%	DGEN	99	99	99
		Progetti Istat nel PSN	n.	DCSR	393	376	362
		Numero di indagini statistiche	n.	DCSR	140	115	161
		Percentuale di incremento del popolamento del corporate data warehouse I.Stat	%	DCIQ	53	in aumento	33,7
		Numero GB di microdati validati per tutte le rilevazioni dell'Istat archiviati in ARMIDA	n.	DCIQ	72	50	60
		Audit e autovalutazioni effettuati	n.	DCIQ	14	in aumento	14
3.	Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti privati e delle istituzioni pubbliche	Numero di visitatori sito web nell'anno (milioni)	n.	DCDC	3,7	3,8	3,5
		Numero gigabyte scaricati dal sito web	n.	DCDC	11.079	11.200	16.203
		Numero di visitatori del corporate data warehouse I.Stat	n.	DCIQ	53.307	in aumento	74.007
		Numero di presenze e interventi sui media	n.	DCDC	10.617	11.700	33.712
		Numero file di microdati forniti	n.	DCDC	3.528	5.300 nel triennio	nd
		Numero di accessi al Laboratorio Adele (Analisi dei Dati ELEMENTARI)	n.	DCIQ	239	In aumento	179

N°	Obiettivo strategico	Indicatore	Unità di misura	Fonte dei dati	Valore Consuntivo 2012	Valore previsto 2013	Valore Consuntivo 2013
4.	Condurre ricerche metodologiche e applicate allo scopo di migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale dell'Italia	Numero reti interne attive di professionalità omogenee	n.	DIQR-PRES	7	13	18
		Numero di progetti di ricerca internazionali partecipati	n.	DCIQ-DGEN	48	In aumento	49
		Numero di progetti di ricerca internazionali partecipati, di cui l'Istat è coordinatore	n.	DCIQ-DGEN	7	> 5	2
		Numero di gruppi e sotto-gruppi tecnici internazionali partecipati	n.	PRES	185	nd	195
5.	Sviluppare il capitale umano disponibile per l'Istat e per il Sistan, migliorare la formazione statistica della pubblica amministrazione e promuovere la cultura statistica nel Paese	Numero giorni allievo fruiti nei corsi di formazione Istat	n.	SAES	4.372	4.100	5.178
		Numero giorni allievo fruiti nei corsi di formazione per gli enti Sistan	n.	SAES	371	80	94,5
		Numero di iniziative di formazione manageriale	n.	SAES	5	6	2
		Numero di iniziative di promozione della cultura statistica	n.	SAES	35	10	40
6.	Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat, anche al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e le condizioni di lavoro del personale dell'Istituto	Percentuale di dati acquisiti su supporto informatico	%	DCIT	80	> 80	60
		Numero di software rilasciati	n.	Tutti i Dip	292*	345	315
		Numero iniziative di miglioramento dell'ambiente di lavoro e di risparmio energetico (green, paperless, ecc.)	n.	DCAP-DCDC	19	in aumento	nd
		Spesa personale/Totale spese	%	DGEN	61,4	nd	60,1
		Durata pratiche pensionistiche	%	DCPE	71	nd	72
		Percentuale di domande di mobilità accolte rispetto alle domande ricevute	%	DCPE	41%	nd	76%
		Entrate da trasferimenti/Totale entrate	%	DGEN	94,3	nd	94,5
		Riscossioni di competenza/Accertamenti di competenza	%	DGEN	98,8	nd	69,1
		Pagamenti di competenza/ impegni di competenza	%	DGEN	73	nd	53,4

N°	Obiettivo strategico	Indicatore	Unità di misura	Fonte dei dati	Valore Consuntivo 2012	Valore previsto 2013	Valore Consuntivo 2013
7.	Sviluppare il Sistema Statistico Nazionale (Sistan) per accrescere l'offerta e la qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema Statistico Europeo e del Sistema Statistico Internazionale	Numero protocolli d'intesa, di ricerca, accordi, convenzioni non onerose	n.	DGEN	43	47	43
		Numero progetti di cooperazione statistica	n.	SAES-DGEN	3	2	2
		Percentuale di peer review-audit realizzati in applicazione del Codice della statistica ufficiale rispetto a quelle programmate	%	DCSR	130	100	100
8.	Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento continuo, potenziando l'offerta informativa a livello locale e in una prospettiva longitudinale	Numero di forniture acquisite per utilizzo a fini statistici	n.	DCCR	157	224	157
		Numero record presenti nel sistema integrato di microdati, utili come base informativa dei censimenti continui	n.	DCCR	500 mln	510 mln	500 mln
9.	Completare il progetto "Stat2015" attraverso l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti nell'ambito di un quadro concettuale coerente e in linea con le migliori pratiche internazionali	Percentuale di realizzazione delle azioni previste nel 2013 dei "progetti chiave" Stat2015	%	DIQR	100	80	100
		Numero di progetti Stat2015 del PAA completati	n.	DIQR	dato disponibile a marzo 2013	57	106
		Numero di eventi di comunicazione e formazione sull'attività di Stat2015 realizzati	n.	DIQR	1	17	13
10.	Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, così da accrescere l'informazione disponibile, massimizzando l'integrazione delle fonti e minimizzando il carico statistico sui rispondenti	Numero di PA che hanno attivato azioni di adeguamento delle informazioni amministrative alle esigenze statistiche e per lo sviluppo integrato dei rispettivi sistemi informativi (recente attivazione)	n.	DCSR	Nuova attività	4	Nuova attività
		Numero di enti che hanno comunicato proposte di variazioni alla modulistica o ai sistemi informativi di cui sono titolari (recente attivazione)	n.	DCSR	Nuova attività	4	4

3.4 Gli obiettivi operativi e i risultati conseguiti

Nel 2013, l'attività dell'Istat documentata nel PAA, è articolata in 1.766 obiettivi operativi (a cui vanno aggiunti i 7 della Presidenza, i 11 della SAES-Scuola di statistica e i 4 dell'OIV-Uts). Discendono da una sorgente normativa (regolamenti, direttive EU, norme nazionali, contratti e convenzioni) 1.062 obiettivi operativi, pari al 60,0% del totale).

Le attività associate agli obiettivi sono realizzate attraverso l'impiego complessivo di 2.210 anni-persona (vedi tav.9 alle pagine seguenti).

Sul totale dei 1.766 obiettivi operativi programmati per il 2013, 162 (9,2% del totale) sono di pertinenza delle quattro strutture dirigenziali generali amministrative, che li realizzano con 301 anni persona, pari al 13,6% del totale. Le tredici strutture dirigenziali tecniche hanno 918 obiettivi operativi (52% del totale), mentre la direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan ha in carico 686 obiettivi operativi (38,8%) che riguardano sia le sedi territoriali che la relativa direzione che le coordina³. Il complesso di queste strutture dispone di 1.923 anni persona pari all'86,4% del totale. Tra le direzioni tecniche, quelle che hanno più obiettivi operativi sono quelle che producono le statistiche sulle imprese, sui prezzi, alla contabilità nazionale, ai fenomeni congiunturali, ai fenomeni sociali e ambientali.

Rispetto a quanto programmato nel PAA 2013, dei 1.766 obiettivi operativi previsti all'inizio del periodo di riferimento, a consuntivo ne risultano conclusi 1.734 mentre 32 obiettivi sono in ritardo o rinviati. Ponderando gli stati di avanzamento degli obiettivi operativi con gli anni-persona impiegati, lo stato di avanzamento complessivo degli obiettivi operativi dell'Istituto per il 2012 è pari al 99,5%, in leggero aumento rispetto al 99,1% del 2012 .

Per quanto concerne le direzioni, lo stato di avanzamento a consuntivo per le direzioni amministrative, è pari per tutte al 100%. Nell'ambito delle strutture tecniche, dieci realizzano il 100% e per quattro lo stato di avanzamento a consuntivo degli obiettivi oscilla tra il 95,8% e il 99,9%.

Tavola 9- Obiettivi operativi, stato di avanzamento, anni-persona impiegati per direzione (al netto della Presidenza e dell'OIV-Uts)

DIREZIONE	OBIETTIVI OPERATIVI PROGRAMMATI (v.a.)	OBIETTIVI OPERATIVI PROGRAMMATI (%)	STATO DI AVANZAMENTO CONSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI (%)	ANNI-PERSONA IMPIEGATI (PAAal31/12/2013)(v.a.)	ANNI-PERSONA IMPIEGATI (PAAal31/12/2013)(%)	OBIETTIVI OPERATIVI CONSORGENTE NORMATIVA (v.a.)	OBIETTIVI OPERATIVI CONSORGENTE NORMATIVA (%)
DGEN	41	2,3%	100,0	66,0	3,0%	21	2,0%
DCPE	41	2,3%	100,0	83,3	3,8%	26	2,4%

³ Per quel che riguarda la DCSR e gli uffici regionali, va precisato che le 13 strutture organizzative periferiche svolgono attività di supporto alla maggior parte dei processi produttivi realizzati a livello centrale, per tale motivo nella rappresentazione delle loro attività si determina un così alto numero di obiettivi operativi a cui partecipano. Il numero di 531 obiettivi operativi assegnati è calcolato contando per ogni ufficio regionale il medesimo obiettivo operativo, in quanto il modello logico del sistema informativo di supporto al PAA non prevede l'attribuzione di un obiettivo a più strutture organizzative.

DCIG	39	2,2%	100,0	33,0	1,5%	15	1,4%
DCAP	41	2,3%	100,0	118,5	5,4%	11	1,0%
DICA	39	2,2%	97,0	209,1	9,5%	17	1,6%
DCAR	27	1,5%	100,0	83,8	3,8%	16	1,5%
DICS	66	3,7%	99,5	62,9	2,8%	15	1,4%
DCSP	123	7,0%	100,0	183,0	8,3%	69	6,5%
DCSC	120	6,8%	100,0	159,6	7,2%	78	7,3%
DCCN	128	7,2%	100,0	113,2	5,1%	98	9,2%
DIQR	36	2,0%	95,8	81,4	3,7%	4	0,4%
DCSR	686	38,8%	99,9	350,6	15,9%	523	49,2%
DCIT	62	3,5%	100,0	179,4	8,1%	3	0,3%
DCIQ	55	3,1%	100,0	88,8	4,0%	17	1,6%
DCDC	24	1,4%	100,0	97,1	4,4%	2	0,2%
DISA	24	1,4%	100,0	46,7	2,1%	9	0,8%
DCSE	40	2,3%	100,0	96,2	4,4%	21	2,0%
DCSA	174	9,9%	100,0	157,8	7,1%	117	11,0%
TOTALI	1.766	100,0%	99,5	2.210,4	100,0%	1.062	100,0%

Fonte: Monitoraggio PAA2013

3.5 Gli obiettivi individuali

Il sistema di assegnazione degli obiettivi individuali ha tenuto conto della distinzione prevista nel d.lgs. n. 150 del 2009 relativamente a personale dirigenziale di livello generale, personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigenziale. Pertanto, sono stati predisposti tre modelli di assegnazione degli obiettivi individuali: per il Direttore generale, i Direttori di dipartimento e i Direttori centrali; per i Dirigenti di II fascia e i Responsabili di Servizio; per il restante personale, appartenente ai livelli I-VIII.

Obiettivi assegnati a Direttore generale, Direttori di dipartimento e Direttori centrali

Ogni anno, nell'ambito degli obiettivi strategici di lungo termine, il Presidente dell'Istat individua degli obiettivi di breve termine, articolati in obiettivi individuali, che assegna alla dirigenza generale, con la quale vengono negoziati i risultati da perseguire nell'anno. Nel 2013 (tav.10), in riferimento ai 10 obiettivi strategici di breve termine, sono stati assegnati ai dirigenti generali complessivamente 57 obiettivi individuali (3 obiettivi per ciascun direttore), in relazione ai quali sono stati conseguiti, nel complesso, 132 risultati.

Tavola 10 Obiettivi strategici a breve assegnati, obiettivi operativi, risultati e anni-persona impegnati per Direzione generale, Dipartimenti e Direzioni centrali. Anno 2013

Obiettivi a breve termine	Obiettivi assegnati	Dipartimento / Direzione	Totale risultati	Obiettivi operativi associati agli obiettivi strategici	Anni persona impiegati
1. Completare i censimenti generali e avviare la progettazione del censimento continuo	Prima progettazione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e dell'Archivio dei numeri civici	Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici (DICA)	2	3	20,65
	Completamento delle operazioni di controllo di qualità dei dati del censimento della popolazione e delle abitazioni e diffusione dei risultati sulla struttura delle famiglie		2		
	Completamento del Censimento dell'industria, dei servizi, del non-profit e delle istituzioni pubbliche e pubblicazione dei risultati, ivi compreso l'archivio dell'occupazione	Direzione centrale dei dati amministrativi e dei registri statistici (DCCR)	4	1	3,46
2. Assicurare il rispetto dei regolamenti statistici europei e delle normative nazionali in termini di produzione, diffusione e qualità	Diffusione dei risultati del sistema integrato multidimensionale di stime economiche di base, incentrato sull'uso prevalente di dati di fonte amministrativa e fiscale	Dipartimento per i conti nazionali e le statistiche economiche (DICS)	1	4	6,75
	Pubblicazione del focus annuale sulle imprese e i settori produttivi		1		
	Entrata in funzione del nuovo sistema di acquisizione e scambio di informazioni con le imprese (portale delle imprese)		1		

dell'informazione	Attuazione dei miglioramenti previsti sulle statistiche su Ricerca & Sviluppo e pubblicazione dei risultati delle indagini MPS1 e MPS2	Direzione centrale delle statistiche strutturali sulle imprese e le istituzioni, del commercio con l'estero e dei prezzi al consumo (DCSP)	2	6	5,95
	Recupero di tempestività nella diffusione dei risultati delle indagini sulla R&S e rispetto della compliance rispetto ai regolamenti europei		1		
	Diffusione di indici dei prezzi al consumo per sotto-popolazione		1	1	0,55
	Aumento della copertura settoriale delle indagini congiunturali sul fatturato e sui prezzi dei servizi	Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali (DCSC)	3	8	11,84
	Messa a regime dell'indagine sui prezzi all'importazione e avvio della diffusione degli indici		2	1	3,30
	Razionalizzazione dei questionari sul clima di fiducia, revisione dei campioni e piena valorizzazione dei dati esistenti		3	7	5,66
	Messa a regime del sistema di indicatori del BES ed estensione delle rilevazioni per la produzione di nuovi indicatori	Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali (DISA)	2	1	4,05
	Diffusione di una pubblicazione tematica su aspetti sociali		1	1	1,90
	Reingegnerizzazione del sistema delle statistiche demografiche e ricostruzione della popolazione	Direzione centrale delle statistiche sociodemografiche ed ambientali (DCSA)	3	5	1,99
	Completamento dell'indagine sulla salute e diffusione del sistema informativo sulla disabilità		5	4	6,33
	Potenziamento del sistema informativo sulle professioni e pubblicazione dei risultati dell'indagine campionaria sul tema	Direzione centrale delle statistiche socio-economiche (DCSE)	2	3	2,40
Analisi del sistema formativo per l'utilizzazione a fini statistici dei dati amministrativi e pubblicazione dei risultati dell'indagine europea sulla formazione continua	2		3	2,95	
3. Potenziare gli archivi statistici in una logica di integrazione tra fonti e realizzare il servizio ARCHIMEDE	Diffusione del primo impianto del sistema informativo ARCHIMEDE	Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici (DICA)	1	1	5,60
	Primo impianto e primi rilasci di archivi intermedi del sistema integrato di microdati	Direzione centrale dei dati amministrativi e dei registri statistici (DCCR)	1	1	5,20
	Primo impianto del registro delle aziende agricole e realizzazione della rilevazione sulle unità istituzionali		2	2	11,13
4. Adeguare il sistema di contabilità nazionale ai nuovi standard internazionali	Rafforzamento del sistema di produzione dei conti delle Amministrazioni pubbliche	Direzione centrale della contabilità nazionale (DCCN)	2	3	3,89
	Miglioramento della tempestività dei conti ambientali, anche attraverso stime provvisorie dei principali indicatori		2	3	1,70
	Preparazione del passaggio al SEC2010 e studio e sperimentazione di nuovi metodi di stima dell'economia non osservata		6	10	11,53
5. Riorganizzare i	Attuazione delle iniziative previste dal master-plan	Dipartimento per	2	2	1,35

sistemi di acquisizione dati via web, standardizzare i processi produttivi e potenziare le infrastrutture di diffusione e comunicazione	del Progetto Stat 2015	l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e di ricerca (DIQR)			
	Sviluppo di metodologie per l'uso di Big Data e di dati amministrativi a fini statistici, e la costruzione di indicatori per le Smart Cities		3	1	1,05
	Sviluppo di tecnologie per la diffusione di servizi informativi per mobile/tablet	Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT)	2	2	6,54
	Potenziamento dei rapporti con gli utenti e creazione di servizi personalizzati via web, mirati a specifiche categorie di utenti	Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica (DCDC)	2	7	38,43
	Realizzazione di almeno tre prodotti di editoria digitale		3	2	9,12
	Realizzazione della nuova Intranet, del knowledge centre e di altre iniziative di comunicazione interna		4	2	4,36
	Nell'ambito del programma Stat2015 consolidare la transizione a CAPI e tecniche miste e sviluppare l'integrazione tra indagini campionarie e fonti amministrative nel campo della salute, dei migranti e di Eu-silc	Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali (DISA)	2	1	1,85
	Transizione a CAPI e tecniche miste delle indagini sui consumi delle famiglie e sui redditi (Eu-SILC)	Direzione centrale delle statistiche socio-economiche (DCSE)	2	3	20,32
6. Sviluppare nuovi prodotti, servizi, sistemi informativi tematici e geografici	Sviluppo delle metodologie di previsione econometrica, con l'allargamento del modello annuale a variabili ambientali e energetiche	Dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e di ricerca (DIQR)	2	1	5,70
	Primo rilascio del Sistema unitario di metadati	Direzione centrale per lo sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, la gestione del patrimonio informativo e la valutazione della qualità (DCIQ)	2	2	6,45
	Rilascio dei Public Use Files (PUF) e progettazione del Data Archive Italiano		2	7	12,59
	Sviluppo di strumenti per la visualizzazione e l'infografica (ivi compresa le geo-visualizzazione)		3	3	10,10
	Sviluppo del nuovo quadro concettuale per le statistiche ambientali e applicazione della georeferenziazione in questo ambito	Direzione centrale delle statistiche sociodemografiche e ambientali (DCSA)	4	6	15,64
7. Rivedere le procedure interne per migliorare l'efficienza dei processi amministrativi e gestionali, nonché	Completamento dell'integrazione dei processi di pianificazione, programmazione, controllo con il processo di predisposizione del bilancio e con la contabilità analitica	Direzione generale(DGEN)	2	1	2,65
	Realizzazione del piano di ammodernamento delle sedi romane		3	1	0,01

l'utilizzazione delle risorse umane e finanziarie	Messa a regime del fascicolo del personale elettronico, integrato con la banca dati delle competenze	Direzione centrale del personale (DCPE)	2	1	0,84
	Redazione dei regolamenti relativi al reclutamento del personale e del conferimento di incarichi a collaboratori esterni, tenendo conto delle best practices degli altri enti di ricerca		3		
	Completamento della digitalizzazione dei flussi documentali, con funzionalità web-based, relativi ad orario di lavoro, permessi, richieste ed autorizzazioni		3	2	4,70
	Rivedere le procedure di acquisizione di beni e servizi (introducendo anche forme di e-procurement) e ridurre la durata dei procedimenti	Direzione centrale per l'attività amministrativa e gestione del patrimonio (DCAP)	3	5	6,42
	Implementazione di soluzioni per il miglioramento della sicurezza e della "ergonomia organizzativa" dell'Istituto		4	3	11,70
	Miglioramento del processo organizzativo e del procedimento amministrativo per l'irrogazione delle sanzioni amministrative		1	1	0,20
	Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi relativi agli affari giuridici-organizzativi, alla regolamentazione e al contenzioso	Direzione centrale per gli affari istituzionali, giuridici e legali (DCIG)	1	5	1,59
	Redazione del "codice etico" per i dipendenti dell'Istat e gli operatori della statistica ufficiale		1	3	6,42
	Sviluppo e graduale implementazione di un sistema informativo integrato per la pianificazione, la programmazione, il controllo e la valutazione	Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT)	3	1	2,60
	8. Implementare il Codice dell'Amministrazione Digitale e realizzare il progetto di Change Management nell'area informatica	Messa in opera del nuovo sistema documentale informatizzato ed estensione dell'utilizzo della PEC a tutte le strutture dell'Istituto	Direzione generale (DGEN)	1	1
Sviluppo del sistema di disaster recovery e business continuity e aggiornamento delle politiche di sicurezza informatica		Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT)	2	1	3,78
9. Adeguare l'organizzazione del Sistan alle nuove normative nazionali e internazionali	Revisione delle norme che disciplinano il sistema statistico nazionale e l'Istat, nonché del codice per l'uso dei dati statistici per fini di ricerca	Direzione centrale per gli affari istituzionali, giuridici e legali (DCIG)	1	2	4,24
	Sviluppo e utilizzo del nuovo portale del SISTAN anche per la creazione di una "community" del sistema statistico nazionale	Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan	3	2	17,63
	Rivedere la struttura del PSN e realizzare la nuova Relazione al Parlamento sul funzionamento del Sistan		1	2	4,59

	Realizzazione della rilevazione sulla modulistica e i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni, realizzando le azioni di valutazione programmate	(DCSR)	3	1	2,47
10. Potenziare l'attività della Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche	Realizzazione del piano di formazione per il personale Istat, con particolare riferimento alle iniziative per la formazione dirigenziale	Scuola superiore di statistica e analisi sociali ed economiche (SAES)	3	2	6,72
	Progettazione e primo rilascio del portale e-learning per la statistica ufficiale		3	2	2,09
	Definizione di un programma di corsi di alta formazione (ivi compresi possibili corsi di master), in collaborazione con università e altre istituzioni		4	2	5,20
Totale			132	145	334,81

Fonte : Struttura di supporto OIV

Gli obiettivi assegnati ai dirigenti generali sono associati a obiettivi operativi presenti nel Programma Annuale delle Attività, ovvero parte di questi ultimi sono dedicati al conseguimento degli obiettivi strategici di breve termine. Nel 2013, gli obiettivi operativi che hanno concorso al conseguimento degli obiettivi strategici sono stati, complessivamente, 145, per un totale di 334,81 anni-persona impiegati.

Obiettivi assegnati ai Dirigenti di II fascia e ai Responsabili di Servizio

A seguito dell'assegnazione degli obiettivi individuali da parte del Presidente ai Dirigenti generali, questi ultimi provvedono ad assegnare gli obiettivi individuali ai Dirigenti di II fascia e ai Responsabili di Servizio, per un massimo di tre obiettivi individuali per ciascun Dirigente di II fascia/Responsabile di Servizio. Ciascun dirigente invia al proprio dirigente generale una relazione su attività e modalità di realizzazione, in sede di previsione e in sede di rendiconto, unitamente ad una scheda obiettivi debitamente compilata.

Obiettivi assegnati al personale

Al personale sono assegnati specifici obiettivi (linee di attività), ossia gli obiettivi nei quali la risorsa è impiegata secondo quanto risulta dalla programmazione annuale delle attività. Per tali obiettivi, per ciascun dipendente, vengono presi in considerazione i risultati registrati dal sistema di monitoraggio del Programma Annuale delle Attività e la quota di tempo impegnata (in termine di anno-persona) sui diversi obiettivi.

Obiettivi individuali per il personale

Nel sistema in vigore in Istat nel 2011 il personale è associato a specifici obiettivi di gruppo ed al contributo fornito al raggiungimento degli obiettivi dell'unità organizzativa di appartenenza. Per tali obiettivi, per ciascun dipendente, vengono presi in considerazione i risultati registrati dal sistema di monitoraggio del programma annuale delle attività e la quota di tempo impegnata (in termine di anno persona) sui diversi obiettivi.

Il personale dell'Istat è distribuito in 58 servizi, per un totale di 1.811 unità di personale, e nelle strutture di staff, per un totale di 445 unità. Delle 1.811 unità di personale, 1.578 sono collocate nelle direzioni tecniche o di supporto, 232 sono collocate presso le direzioni amministrative. Delle

450 unità di personale in staff, 331 sono collocate presso le direzioni tecniche e 68 presso le direzioni amministrative, oltre a 42 presso Presidenza, Saes ed OIV.

3.6 Il programma per la trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, ha prodotto effetti positivi anche a livello organizzativo. Attraverso l'incremento dei dati e delle informazioni disponibili in rete, si è infatti realizzata una più diffusa partecipazione del personale alle strategie dell'Istituto, che ha riverberato i suoi effetti anche sulla percezione del livello di benessere organizzativo.

Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Nello stesso decreto è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013) ed è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano. Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV ed è stata introdotta la sezione "Amministrazione trasparente", che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Tra le novità del d.lgs. n. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5).

Le amministrazioni sono tenute a pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente", gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto. Infine, il decreto provvede a implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza.

Alla luce delle rilevanti modifiche normative, la CIVIT (ora ANAC, Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) con la delibera n.50 del 2013 ha pubblicato le relative linee guida, a integrazione delle delibere CIVIT n. 105/2010, "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", e n. 2/2012, "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", con le principali indicazioni per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e per il suo coordinamento con il Piano di prevenzione della corruzione previsto dalla legge n. 190/2012, per il controllo e il monitoraggio sull'elaborazione e sull'attuazione del Programma. L'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 individua i principali contenuti del Programma triennale.

Le previsioni di tale norma si pongono in continuità con le delibere CIVIT nn. 105/2010 e 2/2012 ribadendo la necessità di una maggiore integrazione tra performance e trasparenza per quanto riguarda sia la pubblicazione delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della performance, che la esplicita previsione nel Piano della performance di specifici obiettivi in tema di trasparenza.

Nel decreto è riaffermata e sottolineata la necessità che vi sia un collegamento fra la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, contenuta nel Piano della performance o negli analoghi strumenti di programmazione, e gli obiettivi di trasparenza indicati nel Programma triennale.

Il Programma, infatti, deve indicare le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità in quanto “definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3”, misure e iniziative che devono essere collegate con quelle previste dal Piano di prevenzione della corruzione (art. 10, c. 2, d.lgs. n.33/3013).

L'Istat, in ottemperanza agli obblighi normativi, pubblica ogni anno il proprio Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità.

In particolare, per ciò che riguarda i dati sul livello di soddisfazione dei cittadini per i servizi resi dall'amministrazione, la Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica (DCDC) ha attivato la casella di posta comunica@istat.it, cui ci si può rivolgere, oltre che per richiedere dati, pubblicazioni, anche per fornire un feedback su come migliorare il servizio. In particolare, i principali strumenti di dialogo con gli utenti sono oltre la casella di posta comunica@istat.it (URP virtuale), il sistema web Contact centre (contact.istat.it) che solo nel 2010 ha ricevuto più di 12 mila richieste, per oltre due terzi evase entro 24 ore.

Inoltre, in specifiche occasioni, l'Istituto ha attivato canali di dialogo con gruppi di utenti attraverso Social media (quali Facebook e Twitter). Il Centro di diffusione di Roma e i Centri d'informazione statistica sul territorio, assicurano la disponibilità di uno “sportello fisico” anche per l'utenza che non utilizza la rete internet.

Inoltre, per quanto riguarda la valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi resi dall'Istat, la CUIS (Commissione degli utenti dell'informazione statistica), ha anche lo scopo di facilitare lo scambio tra l'Istituto e i suoi principali stakeholders.

Al fine di fornire indicazioni dettagliate sulla gestione e l'uso delle risorse umane presenti in Istituto, con riferimento agli obiettivi strategici a lungo e a medio termine perseguiti nonché per Aree di attività, vengono elaborate e rese pubbliche tabelle relative ai “Spese previste per il personale, per indagini statistiche e totali per obiettivo strategico a lungo termine”, “Spese previste per il personale, per indagini statistiche e totali per aree tematiche” e “Numero obiettivi, anni-persona e spese per struttura dirigenziale generale”.

L'Istituto inoltre predispone e pubblica periodicamente tabelle relative al personale presente in Istituto suddiviso per genere, distinto per livello, sesso e contratto.

Per quanto riguarda le informazioni pubblicate sul web vengono realizzati la maggior parte degli adempimenti in un ambito applicativo che tiene conto, nella pubblicazione dei dati, anche delle aree individuate da questo Ente come esposte a rischio corruzione.

Peraltro, nella sezione “Amministrazione trasparente” viene pubblicato il “Sistema di misurazione e valutazione della performance” in quanto meccanismo strettamente connesso con la materia di cui trattasi.

Le informazioni pubblicate via web riguardano i seguenti principali ambiti: “l'Organizzazione”, i “Consulenti e collaboratori”, il “Personale”, i “Bandi di concorso”, le “Performance”, gli “Enti controllati”, le “Attività e procedimenti”, i “Provvedimenti”, i “Bandi di gara e contratti”, le “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici”, i “Bilanci”, i “Beni immobili e gestione patrimonio”, i “Controlli e rilievi sull'amministrazione”, i “Servizi erogati”, i “Pagamenti dell'amministrazione”, la “Corruzione”, “l' Accesso civico”, “l' Accessibilità e dati aperti” ed altri che si ritengono utili a soddisfare le esigenze informative e di trasparenza degli stakeholder.

L'Istituto ha provveduto nel 2010 ad istituire l'utenza di posta elettronica certificata, il cui indirizzo (aoo-istat@postacert.istat.it) è stato pubblicato, come previsto dalla normativa vigente, sull'Indice Pubblica Amministrazione e sulle pagine web del sito istituzionale www.istat.it.

In merito alle iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità, l'Istituto ha individuato nell'area delle gare e degli appalti pubblici, nonché nell'area dei concorsi pubblici e delle selezioni pubbliche le attività che possono presentare maggiore rischio di corruzione e, di

conseguenza, ha provveduto ad adottare iniziative ulteriori rispetto a quelle previste per legge, idonee a prevenire i fenomeni corruttivi.

Ulteriori iniziative tese a promuovere la cultura della trasparenza e dell'integrità, vengono individuate nella pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti disciplinari (dati sul numero dei procedimenti disciplinari avviati e conclusi, sulle impugnazioni e sul rapporto con i procedimenti penali) nonché delle informazioni sul rapporto politica-amministrazione (dati sulla durata degli incarichi dirigenziali, sul numero di incarichi attribuiti a soggetti esterni all'amministrazione ai sensi dell'art. 19, commi 5 bis e 6, del D.lgs. 165/2001 e s.m.i., sui rinnovi di tali incarichi e sulla proporzione fra incarichi a dirigenti esterni e dirigenti interni).

Per quello che concerne in particolare i dati sugli incarichi dirigenziali, si procederà una volta completato il processo di riordino dell'Istituto.

Altra iniziativa è stata adottata dalla Direzione centrale della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche (SAES), che ha individuato un'area a rischio corruzione nella "identificazione dei docenti per attività formative erogate dalla Scuola".

A tal fine la SAES prevede di definire una procedura che garantisca il raggiungimento dell'informazione ai potenziali docenti, sia interni sia esterni all'Istituto, e il miglioramento dei livelli di trasparenza e dei criteri di valutazione dell'adeguatezza dei docenti da selezionare all'incarico da ricoprire.

Tra le iniziative intraprese da questo Istituto per la piena attuazione della normativa in materia di trasparenza ed integrità è compresa anche l'organizzazione delle "Giornate della trasparenza".

Nell'ambito del rispetto dei principi della trasparenza ed in osservanza a quanto stabilito dall'art. 17 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici", a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (GU n.129 del 4-6-2013), l'Istituto ha inoltre provveduto a pubblicare sul proprio sito internet e nelle altre modalità stabilite dalla legge, il proprio "Codice etico e di comportamento". Inoltre la Direzione Centrale del Personale dell'Istituto provvede, attraverso un'attività dedicata, a garantire l'effettivo rispetto degli adempimenti relativi alla trasparenza stessa.

Dal punto di vista del collegamento tra gli obiettivi di trasparenza ed il Piano della Performance sono presenti nello stesso Piano i seguenti indicatori che rientrano nell'ambito della "Trasparenza" e che vengono raggruppati in base agli obiettivi strategici:

Obiettivo 01. Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti

- Presenza % componenti Commissione degli utenti dell'informazione statistica (CUIS)
- Followers Twitter
- E-mail di cittadini

Obiettivo 02. Produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali

- Percentuale degli obiettivi operativi realizzati

Obiettivo 03. Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti

- Tempestività della pubblicazione su web dei dati e dei comunicati stampa rispetto alla data di rilascio (in giorni)
- Numero accessi al laboratorio Adele
- Numero visitatori sito web istituzionale

Obiettivo 07. Sviluppare il Sistema Statistico Nazionale (Sistan) per accrescere l'offerta e la

qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema Statistico Europeo

- Percentuale di peer review-audit realizzato in applicazione del Codice della statistica ufficiale rispetto a quelle programmate
- Numero di enti che hanno comunicato proposte di variazione alla modulistica o ai sistemi informativi di cui sono titolari

3.7 La qualità in Istat

Assicurare la qualità della statistica ufficiale è parte fondante della missione dell'Istat. La politica sulla qualità dell'Istituto si è sviluppata in linea con i principi, le definizioni e gli standard condivisi a livello europeo, cioè utilizzando le dimensioni della pertinenza, accuratezza, tempestività e puntualità, coerenza e comparabilità, accessibilità e chiarezza.

In particolare, l'Istat ha, nel corso dell'ultimo ventennio, costruito un insieme di strumenti coordinati e integrati per la misurazione, documentazione e valutazione della qualità dei prodotti e dei processi statistici. Le attività per la qualità hanno poi beneficiato della costituzione nel febbraio 2010 del Comitato Qualità, che sovrintende ad esse, in collaborazione con le diverse strutture dell'Istituto. Nel giugno del 2011 gli standard di produzione statistica sono stati rinnovati e messi a disposizione della comunità scientifica attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale delle “Linee guida per la qualità dei processi statistici”, le quali illustrano i principi e le buone pratiche per la progettazione, realizzazione e il controllo di qualità dei processi statistici e ne fissano i requisiti di qualità. A inizio 2013 è stata rilasciata sul sito web dell'Istituto nelle pagine dedicate alla Qualità, la versione inglese delle Linee Guida al fine di favorire lo scambio di conoscenze ed aumentare la trasparenza a livello internazionale.

L'Istat può contare su un sistema avanzato di documentazione dei processi produttivi statistici e della loro qualità, SIDI-SIQual, che garantisce la trasparenza sulla produzione corrente, costituisce la base per le attività di misurazione sistematica e supporta la dirigenza nell'attività di valutazione. Parte dei metadati contenuti nel sistema sono resi pubblici attraverso il sistema di navigazione presente sul sito dell'Istat (SIQual) e vengono riutilizzati a corredo dei dati diffusi nelle banche dati. La documentazione e misurazione della qualità segue le dimensioni definite in ambito Eurostat e si concretizza attraverso l'archiviazione in SIDI-SIQual di un sottoinsieme di indicatori standard di qualità ad esse riferibili e dei metadati utili alla loro interpretazione. Gli indicatori di qualità vengono correntemente analizzati e forniti al *top management* dell'Istituto per le finalità decisionali relative alle politiche sulla qualità e danno luogo al report sulla qualità dei processi statistici dell'Istituto rivolto al Consiglio e ai direttori.

Negli ultimi anni, l'Istat ha messo a punto una procedura di valutazione finalizzata a migliorare l'efficienza e la qualità dei processi statistici, articolata in audit e autovalutazione. La valutazione viene condotta da esperti interni (nel caso di audit) o dal responsabile della rilevazione (nel caso dell'autovalutazione) ed è mirata ad evidenziare eventuali punti di debolezza per i quali pianificare interventi correttivi e buone pratiche da estendere ad altri processi. La valutazione si basa sull'aderenza ai principi enunciati nelle “Linee Guida per la qualità dei processi statistici”. La procedura è entrata a regime dal 2012, dopo due cicli di sperimentazioni condotte rispettivamente nel 2010 e 2011. Con la procedura a regime, la valutazione ha riguardato 14 processi l'anno (per l'edizione del 2012 e del 2013), di cui 5 sottoposti ad audit e 9 ad autovalutazione. L'attività di valutazione ha dato origine a numerose azioni di miglioramento che possono essere classificate nelle seguenti tipologie:

- azioni "interne", da attuare mediante risorse, umane o strumentali, disponibili all'interno della struttura o della direzione o dipartimento di appartenenza;
- azioni "di sistema", la cui attuazione è legata allo sviluppo di progetti strategici dell'Istituto, ad esempio per la creazione di infrastrutture comuni come i nuovi sistemi di acquisizione dati centralizzati;
- azioni "collaborative" la cui attuazione è legata alla collaborazione con altre direzioni. In questo caso si può ulteriormente distinguere tra: 1) azioni a carattere statistico-metodologico 2) azioni a carattere informatico 3) altre azioni.

A partire dal 2012, la gran parte delle azioni di miglioramento è confluita nella programmazione ufficiale dell'Istituto (Piano annuale delle attività – PAA) oppure Piano degli investimenti metodologici.

I risultati della valutazione ottenuti sino a questo momento pongono in rilievo come l'audit di qualità rappresenti uno strumento potente per migliorare la qualità e aumentare la trasparenza, anche se ciò richiede che sia attentamente vagliata la sostenibilità dell'impegno da porre in essere.

Più in generale, l'Istat è fortemente impegnato nel rafforzamento della cultura sulla qualità, attraverso un offerta formativa specifica e diversificata a seconda delle esigenze (corsi di base, corsi avanzati) e l'organizzazione di iniziative di comunicazione per l'ampia condivisione delle attività connesse alla qualità. A questo proposito, si richiama l'attenzione sul corso "Quality Management and Survey Quality Measurement", erogato dall'Istat con la collaborazione di un esperto dell'Istituto nazionale di statistica del Portogallo (INE Portugal), nell'ambito del programma di formazione europea ESTP – European Statistical Training Programme, svoltosi a Roma dal 24 al 27 settembre 2013 e che ha visto la partecipazione di 25 esperti da 14 Paesi diversi.

4. Risorse, efficienza ed economicità

4.1 Il bilancio dell'Istituto

Il bilancio consuntivo 2013 ha registrato entrate per 359,4 milioni di euro (506,9 milioni di euro nel 2012) e spese per 344,2 milioni di euro (528,3 milioni di euro nel 2012) totali che comprendono le entrate e le spese legate allo svolgimento dei censimenti (150 milioni sia in entrata che in uscita). Le entrate per trasferimenti ordinari dello Stato ammontano a 198,0 milioni di euro (176,3 milioni di euro nel 2012, +12,3%), la composizione censuaria è scesa dal 59,7% del 2012 al 41,7 del 2013. Le uscite della gestione finanziaria di competenza, espresse dagli impegni assunti nel corso dell'esercizio 2013, al lordo delle partite di giro e al netto dei censimenti, sono state pari a 238,7 milioni di euro (194,1 milioni di euro nel 2012).

La politica di bilancio ha determinato 18,1 milioni di euro di minori somme impegnate rispetto alle previsioni formulate alla fine del 2012 (14,3 milioni al netto delle partite di giro). Le uscite della gestione finanziaria di competenza (impegni assunti nell'esercizio finanziario 2013) risultano quantificate in 383,7 milioni di euro al lordo delle partite di giro e dei censimenti. Al netto di tali voci, le uscite sono pari a 194,2 milioni di euro.

Nel complesso le spese correnti ammontano a 322,8 milioni di euro e quelle in conto capitale a 21,5 milioni. Tra le spese di funzionamento (nel complesso 151,7 milioni di euro) hanno prevalso gli oneri per il personale, pari a 119,7 milioni (61,6% del totale degli impegni – calcolati al netto dei censimenti e delle partite di giro), cui vanno aggiunte le indennità al personale cessato dal servizio (10 milioni, pari al 5,1% del totale). All'acquisizione di beni e servizi sono stati destinati impegni per 27,5 milioni di euro, tutti afferenti all'attività ordinaria (14,2% del totale, sempre al netto dei censimenti e delle partite di giro).

Le spese per interventi risultano pari a 171 milioni di euro, costituite soprattutto dalle spese correnti connesse alla realizzazione dei censimenti generali (145 milioni), cui si affiancano le spese per la raccolta, elaborazione e diffusione dei dati statistici correnti (pari a 25,6 milioni di euro) e per la promozione della diffusione dei prodotti e immagine dell'Istat (pari a 0,4 milioni di euro).

In conto capitale, alle citate indennità per i cessati dal servizio si sommano le spese d'investimento (11,45 milioni), le quali includono impegni per acquisizione di beni informatici (2,9 e 5 milioni, questi ultimi per risorse strumentali destinate ai censimenti) e per altre immobilizzazioni materiali (3,5 milioni). Nel 2013, per lo svolgimento degli obiettivi inseriti nel programma della attività, sono stati utilizzati circa 2.256 anni-persona, 13 anni-persona in meno rispetto all'anno precedente.

Tavola 11– Struttura delle spese correnti e in conto capitale. Anno 2013

CATEGORIE	COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI
SPESE CORRENTI	336.408.534	322.762.370	249.731.918
Spese funzionamento	160.464.823	151.751.104	135.909.356
- di cui: spese per gli organi dell'Istituto	747.100	713.365	397.610
- di cui: oneri per il personale in servizio	121.053.975	119.711.604	108.818.323
- di cui: acquisizione di beni e servizi	32.405.930	27.521.231	25.476.248
Spese per interventi	175.943.711	171.011.267	113.822.562
- raccolta, elaborazione e diffusione dati statistici	30.289.411	25.591.754	27.282.205
- spese relative ai censimenti	145.000.000	145.000.000	83.710.496
SPESE IN CONTO CAPITALE	22.155.435	21.455.823	9.452.678
Spese per investimenti	11.655.435	11.455.823	3.215.664
- acquisizione risorse informatiche	3.063.189	2.928.221	1.685.165
- acquisizione risorse strumentali censimenti	5.000.000	5.000.000	821.298
- altre immobilizzazioni materiali	3.592.246	3.527.601	709.201
Altre spese in conto capitale	-	-	-
Indennità al personale cessato dal servizio	10.000.000	10.000.000	6.237.015
TOTALE	401.764.465	383.675.953	297.412.842
TOTALE al netto delle partite di giro	358.563.969	344.218.193	259.184.598
TOTALE al netto delle partite giro e dei censimenti	213.563.969	194.218.193	174.652.802

4.2 La destinazione delle risorse

Con riferimento ai soli costi diretti, che è possibile ricondurre partitamente agli obiettivi strategici (vedi tavola alla pagina successiva), nel 2013 circa il 40,% delle risorse umane disponibili e quasi la metà delle spese dirette sono state dedicate allo svolgimento delle attività collegate all'obiettivo preminente di "Produrre informazione statistica rilevante".

Anche in questo caso un confronto diretto con gli anni precedenti non può essere effettuato in quanto nel 2013 sono stati definiti dei nuovi obiettivi strategici che solo parzialmente coincidono con i precedenti

Tavola 12 - Obiettivi operativi assegnati agli obiettivi strategici (risorse umane in anni-persona, e costi diretti in valore assoluto e in percentuale). Anno 2013

	OBIETTIVI STRATEGICI	2013			
		Obiettivi 2013 (numero)	Risorse umane (anni persona)	Costi diretti (migl. euro)	Costi diretti (%)
01	Valutare le esigenze informative	6	5,3	322	0,2
02	Produrre informazione statistica rilevante	928	941,0	71.117	48,1
03	Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica	83	139,4	7.985	5,4
04	Condurre ricerche metodologiche e applicate	94	113,6	6.749	4,6
05	Sviluppare il capitale umano disponibile per l'Istat e per il Sistan	40	33,6	1.887	1,3
06	Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat	320	588,4	35.213	23,8
07	Sviluppare il Sistema Statistico Nazionale (Sistan)	119	103,4	6.438	4,4
08	Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici	97	139,4	7.643	5,2
09	Completare il progetto "Stat2015"	74	156,3	8.498	5,7
10	Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione	27	35,4	1.951	1,3
TOTALE		1.788	2.255,7	147.803	100,0

Tavola 13- Obiettivi operativi assegnati agli obiettivi strategici (risorse umane in anni-persona, e costi diretti in valore assoluto e in percentuale) anni 2011 e 2012

	OBIETTIVI STRATEGICI	2011				2012 (*)			
		Obiettivi 2011 (numero)	Risorse umane (anni persona)	Costi diretti (migl. euro)	Costi diretti (quota sul totale)	Obiettivi 2012 (numero)	Risorse umane (anni persona)	Costi diretti (migl. euro)	Costi diretti (quota sul totale)
01	Valutare le esigenze informative	5	1,6	88	0,0	5	7,5	429	0,3
02	Produrre informazione statistica rilevante	871	1208,8	221.971	80,7	958	1245,4	88.468	61,0
03	Condurre ricerche metodologiche e applicate	81	108,8	6.339	2,3	63	87,6	5.319	3,7
04	Sviluppare il Sistan	47	40,7	2.276	0,8	69	54,0	2.974	2,0
05	Favorire lo sviluppo dei sistemi informativi della PA	43	48,2	2.545	0,9	36	49,6	2.833	2,0
06	Contribuire allo sviluppo del SSE	18	32,5	1.786	0,6	22	32,7	1.776	1,2
07	Diffondere e comunicare l'informazione statistica e le analisi	84	137,6	7.411	2,7	71	173,2	9.167	6,3
08	Promuovere la formazione e la cultura statistica	7	13,1	726	0,3	9	20,8	1.668	1,1
09	Sviluppare processi amministrativi e gestionali	244	586,3	31.209	11,3	279	581,8	31.524	21,7
10	Migliorare capitale umano e condizioni di lavoro	9	13,3	730	0,3	10	16,8	954	0,7
TOTALE		1.409	2.191,0	275.081	100,0	1.522	2.269,3	145.113	100,0

5. I Censimenti

A partire dal 2013 sono state realizzate le attività preparatorie per rendere operativo un sistema di **“censimento permanente”** di tutti i soggetti, in grado non solo di migliorare la qualità delle statistiche correnti, ma anche di fornire agli enti e alle comunità locali uno strumento informativo aggiornato e dettagliato, in grado di dar conto dell’evoluzione temporale delle principali variabili economiche e sociali a livello comunale. In particolare, il passaggio ad un *censimento permanente della popolazione* ha forti implicazioni di carattere finanziario, organizzativo e metodologico: di conseguenza, è necessario sviluppare le relazioni istituzionali, condurre gli studi metodologici opportuni, disegnare una rete di rilevazione adeguata, così da avviare entro il 2016 la pubblicazione dei dati provenienti dal nuovo sistema. Inoltre, la disponibilità di archivi statistici degli individui e delle famiglie apre la strada allo sviluppo di rilevazioni statistiche su fenomeni sociali ed economici coordinate e ad una maggiore integrazione tra fonti d’indagine e fonti amministrative, consentendo la realizzazione di prodotti informativi fortemente innovativi, anche in un’ottica longitudinale. Strumentale a queste rilevanti innovazioni strategiche è anche la realizzazione dell’*Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU)* che permetterà il georiferimento sistematico delle informazioni di fonte sia amministrativa che statistica alle basi territoriali e dunque una forte espansione dell’informazione statistica anche a livello di elevato dettaglio territoriale.

5.1 Una sintesi

Con l’anno 2013 è terminata una parte consistente delle attività direttamente connesse all’esecuzione dei censimenti del 2011. In particolare un grande impegno è stato dedicato ai processi di controllo, correzione e validazione dei dati definitivi del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Queste attività hanno consentito la diffusione dei dati definitivi, secondo le modalità e i tempi definiti dalla Direzione DCCR. Analogamente, nel corso dell’anno, sono terminati i processi di controllo, correzione e validazione dei dati definitivi del 9° Censimento generale dell’industria e dei servizi, i cui dati sono stati diffusi attraverso il data warehouse d’Istituto (I.Stat). Per la prima volta, diffusi anche i dati del registro statistico delle imprese attive ASIA. In particolare, sul fronte della diffusione, si è raggiunta la standardizzazione del processo di produzione dei cubi realizzando oltre 500 files csv per I.Stat. Riguardo al settore innovazione e ricerca, è stato realizzato in coerenza con gli obiettivi del PAA 2013 un quadro progettuale fondato su una sistematica azione di rinnovamento dei metodi e delle tecniche di integrazione, tra dati provenienti da fonti amministrative e da rilevazioni statistiche. Di conseguenza si è ottenuto il rinnovamento dei processi produttivi e dei loro prodotti informativi, da realizzare con il supporto delle strutture organizzative responsabili dell’innovazione metodologica e tecnologica (DIQR) ed in coerenza con le priorità definite nel programma Stat2015 per lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi generalizzati dell’Istituto. Inoltre, il decreto legge 18 ottobre 2012 n.179, contenente “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha demandato all’Istat il compito di progettare il *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e di realizzare l’Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (ANNCSU)*.

Al centro delle attività per il 2013 erano stati posti alcuni obiettivi di massima priorità per l’Istituto:

1. progettazione strategica e sperimentazione metodologica, tecnologica e organizzativa per la realizzazione, a partire dal 2016, del primo ciclo quinquennale del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni;
2. progettazione e primo sviluppo, in stretta collaborazione con gli altri Dipartimenti, del servizio informativo ARCHIMEDE (ARCHivio di Microdati Economici e DEmo sociali),

- atto a fornire a utenti esterni base dati per analisi statistiche, prevalentemente nella forma di collezioni di dati elementari integrati di famiglie, individui, imprese, istituzioni ed enti vari provenienti da fonti amministrative;
3. progettazione dell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU) sulla base delle informazioni geocodificate raccolte nel 2011 e il suo aggiornamento periodico, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate;
 4. progettazione dell'architettura dei sistemi informatici, sviluppo degli applicativi per il trattamento dei dati amministrativi, gestione di rilevazioni campionarie a fini censuari, acquisizione via web dei questionari, controllo e correzione dei dati di fonte sia amministrativa che statistica.

Il Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici (DICA) ha sviluppato studi e ricerche in ambito metodologico, tecnologico e organizzativo, che hanno consentito di redigere e sottoporre all'attenzione del Presidente dell'Istat il documento "*Linee strategiche su metodi, tecniche e organizzazione del censimento permanente della popolazione e abitazioni*". Sono stati realizzati ulteriori documenti per consentire l'esecuzione delle rilevazioni sperimentali del censimento permanente:

- a) rilevazione campionaria a rotazione per la correzione a livello comunale del conteggio di popolazione derivante dalle LAC (C-sample) prevista a partire da ottobre 2014;
- b) rilevazione campionaria a rotazione per la produzione di dati socio-economici territoriali, disegnata per produrre stime di ipercubi di dati socio economici su individui e famiglie per soddisfare le esigenze di informazione statistica nazionali ed internazionali (D-sample) prevista a partire da marzo 2015.

I risultati degli studi effettuati nel corso del 2013 per la preparazione del *censimento permanente della popolazione*, sono stati presentati e discussi dal Comitato scientifico, avente il compito di contribuire alla progettazione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e allo sviluppo delle integrazioni tra dati amministrativi e statistici, finalizzate alla produzione di informazioni statistiche di carattere strutturale e territoriale, di interesse nazionale, regionale e locale.

Nel 2013 sono stati diffusi i dati del 9° *Censimento Istat su Industria e servizi, Istituzioni pubbliche* e per la prima volta del *Non Profit*.

Il mondo del *non profit* cresce e si diversifica, la Pubblica Amministrazione si snellisce, il settore delle imprese subisce trasformazioni nel contesto della crisi e della globalizzazione. A confermarlo sono i risultati del 9° *Censimento Istat su Industria e servizi, Istituzioni pubbliche e Non Profit*. Alla rilevazione hanno partecipato oltre 300 mila organizzazioni non profit, 13 mila istituzioni pubbliche e un campione di 260 mila imprese (tutte quelle con 20 e più addetti e circa 190 mila unità produttive di piccole e piccolissime dimensioni).

Le dinamiche del sistema produttivo italiano si evincono dal raffronto tra i risultati del 9° *Censimento* e quelli della precedente edizione; la vivacità del sistema ha subito un rallentamento negli ultimi anni a causa della crisi strutturale che ha investito gran parte dell'Europa.

Il dinamismo interno al sistema è rappresentato anche da un fenomeno peculiare che emerge dall'indagine: l'effetto "sostituzione" tra un settore e l'altro in termini di occupazione e unità economiche.

5.2 La gestione finanziaria

Come esposto nel Conto consuntivo dell'Istituto, gli stanziamenti previsti nel 2013 per la gestione delle attività censuarie preparatorie per il nuovo *Censimento permanente della popolazione*, ammontano a 150 milioni di euro.

Durante il ciclo di gestione delle attività, è stata posta molta attenzione alle economie, con la conseguenza che dalle attività di monitoraggio e controllo amministrativo-contabile si è pervenuti alla determinazione di un residuo, ottenuto grazie agli effetti di contenimento della spesa derivanti dalle innovazioni organizzative e tecnologiche adottate dall'Istat, oltre che dai ribassi di base d'asta per l'acquisizione di beni e la fornitura dei servizi.

In relazione al 15° Censimento generale della popolazione il risparmio di circa 100 milioni di euro, è già stato accertato dagli Organi dell'Istituto. Il D.L. 2/10/2012 n. 179 (Agenda digitale), ne prevede la gestione per le attività preparatorie del Censimento permanente attraverso indagini annuali.

6. Il processo di redazione della relazione della performance

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

All'inizio del secondo trimestre del 2014 l'Istituto ha avviato la predisposizione della Relazione sulla performance, avviando i contatti tra le strutture potenzialmente interessate alla fornitura dei dati necessari alla sua stesura. Un primo impianto schematico della Relazione è stato predisposto a maggio prima della formalizzazione di giugno, mese nel quale si è passati alla stesura della Relazione. La medesima è stata sottoposta per commenti al Direttore Generale e ai Direttori di Dipartimento, per essere poi finalizzata e sottoposta al Consiglio e approvata entro il 30 giugno. Successivamente, come previsto dalla normativa, la Relazione è stata sottoposta all'Organismo Indipendente di Valutazione.

6.2 Punti di forza e punti di debolezza del ciclo di gestione della performance

La pianificazione delle attività in Istat è organizzata in un sistema articolato di attività, che sono in uno stadio avanzato di maturazione. Gli strumenti disponibili all'interno dell'Istituto, dei quali si è parlato anche nei precedenti capitoli del presente documento, esistono per rispondere a vincoli normativi o per soddisfare esigenze gestionali. Tali strumenti vengono descritti e rappresentati graficamente nel "Quadro dei piani" (vedi schema del Piano della performance 2013-2015). Nell'attuale impianto del Sistema di misurazione e valutazione della performance, e nella definizione del Piano della performance, lo strumento di maggior rilievo è il PAA. Le informazioni necessarie alla misurazione e alla valutazione della performance organizzativa e individuale, relative all'arco temporale di interesse sono, infatti, registrate in esso. La scelta di questa fonte ha consentito di economizzare l'impegno delle strutture operative, evitando di richiedere alle stesse il popolamento di un sistema informativo ad hoc per la misurazione e la valutazione.

Un accurato sistema di pianificazione è alla base della efficace ed efficiente realizzazione di obiettivi, operativi e strategici. Si è inteso, quindi, sostenere la funzione di programmazione e controllo ribadendo il suo importante ruolo di supporto al conseguimento degli obiettivi strategici dell'Istituto. Utilizzando lo strumento di programmazione e collegandolo alla funzione di valutazione si è richiesto alle strutture di raffinare e perfezionare la programmazione, e di dedicare più tempo alla comunicazione e condivisione all'interno delle strutture degli obiettivi organizzativi

e individuali, contribuendo così alla costruzione di una comune cultura della valutazione, intesa non più e non solo come forma di controllo, ma anche e soprattutto di partecipazione e coinvolgimento.

Lo strumento informatico per la gestione del PAA è risultato funzionale, ancorché perfezionabile. In tema di valutazione individuale, ad esempio, è emersa la necessità di disporre di un set più ampio di informazioni e di una reportistica più agevole e flessibile. Laddove si sono riscontrate delle rigidità sono state trovate soluzioni provvisorie, ad esempio adeguando alcuni campi compilabili alle esigenze informative del sistema di valutazione.

Nel Sistema di promozione misurazione e valutazione della performance e nel Piano della performance 2013-2015 sono illustrate le fasi più rilevanti dei processi di programmazione e del ciclo di gestione della performance, le modalità, i contenuti e le caratteristiche degli stessi, i tempi e i soggetti coinvolti. Da quanto rappresentato, risulta chiara la coerenza dell'impianto del ciclo di gestione della performance con il sistema vigente di programmazione e controllo dell'Istituto.

Per quanto riguarda lo specifico dei documenti del ciclo di gestione della performance previsti dal D.lgs 150/2009, essendo stati originariamente concepiti come elementi di un sistema integrato, non si sono riscontrate criticità in termini di coerenza né di tempistica.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance era stato predisposto dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV), con l'ausilio dell'Ufficio tecnico di supporto, secondo le scadenze previste, sia nella sua stesura provvisoria (settembre 2010) che nella prima versione definitiva (dicembre 2010); esso è stato adottato originariamente adottato il 29 dicembre 2010 ed è stato successivamente sottoposto a revisione il 31 maggio 2011; l'attuale **Sistema di promozione, misurazione e di valutazione della performance** è stato adottato dal Consiglio dell'Istat il 22 febbraio 2013.

Il Piano della performance 2013-2015 è stato adottato l'8 febbraio 2013

L'attuale **Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità** è stato aggiornato il 22 marzo 2013, dopo l'approvazione della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (CUIS). Il primo Programma 2011-2013 era stato predisposto con il coordinamento del Responsabile della trasparenza, nominato con deliberazione presidenziale il 31 gennaio 2011 ed è stato adottato con deliberazione del Presidente il 31 gennaio 2011 e successivamente aggiornato il 30 giugno 2011. L'ultimo Programma era stato adottato il 30 gennaio 2012.

La programmazione annuale delle attività, il monitoraggio e la rendicontazione sono stati realizzati dal Servizio di Programmazione e controllo. La collaborazione della struttura è stata trasversale con tutte le strutture coinvolte nel ciclo di gestione della performance.

Le strutture citate e tutte le altre strutture coinvolte di volta in volta in fasi e azioni specifiche hanno mantenuto un alto livello di collaborazione, ciascuno nei limiti delle proprie competenze e attribuzioni, e dimostrato una disponibilità reciproca.